OPILIONI NUOVI O POCO CONOSCIUTI
DELL'ARCIPELAGO MALESE

PEL PROF. T. THORELL

(*Tav.* VIII-IX)

Le 33 specie di Opilioni che vengono trattate nelle pagine seguenti, appartengono per la più gran parte (27 specie) al Museo Civico di Storia Naturale di Genova; poche mi furono comunicate dal Museo del Regno a Stoccolma, ed alcune altre mi furono regalate dal mio venerato amico il Generale A. W. M. Van Hasselt di Aja, il quale mi scrive che « provengono tutte da diverse località dei possedimenti Olandesi nell'Arcipelago Malese ». La parte di questo Arcipelago meglio rappresentata nella collezione che forma argomento del presente lavoro, è Sumatra, e particolarmente il monte Singalang, dove il celebre naturalista e viaggiatore Dott. O. Beccari ha radunato tante forme interessantissime di quasi tutte le Classi di animali terrestri; ma anche la fauna di Borneo, di Giava e della Nuova Guinea è abbastanza bene rappresentata in questa collezione, la quale contiene pure alcune specie di Singapore, di Malacca e delle isole Aru, quasi tutte raccolte dal Dott. Beccari, dal Sig. L. M. D'Albertis e dal Prof. J. H. G. Kinberg. Con le specie già descritte o menzionate da me in altri lavori, e raccolte dal Dott. Beccari, dal Sig. L. M. D'Albertis, dal March. Giacomo Doria, dal Dott. E. Modigliani e dai Sig.[i] Dott. L. Loria e L. Fea, il numero delle specie Malesi e Papuane che ho potuto studiare ammonta a 52; salvo poche eccezioni esse sono conservate nel Museo Civico di Genova, e furono gentilmente messe a mia disposizione dal direttore March. Giacomo Doria.

Se i *Pedipalpi* e gli *Scorpioni* della Malesia sono stati piuttosto trascurati dagli zoologi, lo stesso può dirsi con più ragione

degli altri Ordini di aracnidi « artrogastri ». Per quanto io mi sappia, nessun rappresentante delle *Solifughe* e dei *Palpigradi* fu finora osservato in quelle regioni, e dei *Chelonethi* vi sono state trovate solo *quattro* specie. In quanto agli *Opilioni*, Ordine senza dubbio assai ricco di specie in tutti i paesi caldi non troppo asciutti, pare che non ne siano state descritte più di 30 specie abitanti l'Arcipelago Malese.

Gli autori che si sono occupati di questa parte della fauna dell'Arcipelago sono, a quanto pare, solo cinque, come risulta dal seguente cenno su quanto fu fatto finora per la conoscenza degli Opilioni tanto dell'Indo-Malesia, quanto dell'Austro-Malesia.

C. L. Doleschall ha descritto, nel 1857, nelle sue *Bijdrage tot de Kennis der Arachniden van den Indischen Archipel* (in Natuurkundig Tijdschrift voor Nederlandsch Indië, XIII (Ser. 3, III)), un' Opilione del Sottordine Palpatores, di *Amboina:*

Phalangium amboinense [= *Gagrella Amboinensis* (Dol.)].

Più tardi (nel 1859), nelle *Tweede Bijdrage t. de Kenn. d. Arachn. v. d. Ind. Arch.*, in Acta Soc. Scient. Indo-Neêrlandicae (Verhand. d. Natuurkundig Vereen. in Nederl. Indië), V), il Doleschall ha pubblicato le descrizioni e le figure di quattro altri Palpatores, tutti di *Giava:*

Phalangium testaceum [= *Gagrella testacea* (Dol.)];
» *viride* [= *Gagrella viridis* (Dol.)];
» *variegatum* [= *Gagrella variegata* (Dol.)];
» *vulcanicum* [= *Hexomma vulcanicum* (Dol.)].

J. O. Westwood descrive e figura nel suo *Thesaurus Entomologicus Oxoniensis* (1874) un Opilione interessantissimo di *Sumatra*, cioè lo

Stylocellus Sumatranus [= *Stylocellus Sumatranus*, Westw.].

T. Thorell fa conoscere, nel 1876, in *Descrizione di alcune specie di Opilioni dell'Arcipelago Malese, appartenenti al Museo Civico di Genova* (questi Annali, IX), 8 nuove specie indo- e austro-malesi (3 Palpatores e 5 Laniatores):

Zaleptus trichopus [= *Zaleptus trichopus*, Thor.], di Borneo;
Gagrella Albertisii [= *Gagrella Albertisii*, Thor.], Nuova Guinea;
» *Doleschallii* [= » *Doleschallii*, Thor.], Nuova Guinea;

Mermerus Beccarii [= *Mermerus Beccarii*, Thor.], Giava;
Epedanus pictus [= *Epedanus pictus*, Thor.], Borneo;
» *Javanus* [= » *Javanus*, Thor.], Giava;
» *lutescens* [= » (?) *lutescens*, Thor.], Borneo;
Oncopus Doriae [= *Oncopus Doriae*, Thor.], Borneo.

Lo stesso autore descrive e figura, nel 1882, in *Descrizione di alcuni Aracnidi inferiori dell'Arcipelago Malese* (questi Annali, XVIII), due altre specie indo-malesi, una delle quali è nuova:

Leptopsalis Beccarii [= *Stylocellus Sumatranus*, Westw.], Sumatra;
» *Javanus* [= » *Javanus* (Thor.)], Giava.

Nel suo lavoro *Aracnidi di Nias e di Sumatra, raccolti nel 1886 dal Sig. E. Modigliani* (questi Annali, Ser. 2.ª, X) lo stesso enumera, nel 1890, quattro specie di Opilioni, cioè:

Gagrella Niasensis [= *Gagrella Niasensis*, Thor.], isola Nias;
Babrius murcidus [= *Babrius murcidus*, Thor.], isola Nias;
Nothippus limbatus [= *Nothippus limbatus*, Thor.], Sumatra: Siboga;
Stylocellus Sumatranus [= *Stylocellus Sumatranus*, Westw.], Sumatra: Siboga;

descrivendone le tre prime come nuove.

In *Aracnidi di Pinang, raccolti nel 1889 dai Sig.ri L. Loria e L. Fea* (ibidem, X), descrive, nello stesso anno, 8 specie di quell'isola, le quali sono tutte nuove:

Biantes fuscipes [= *Biantes fuscipes*, Thor.];
Epedanus Pinangensis [= *Epedanus Pinangensis*, Thor.];
Podoctis armatissimus [= *Podoctis armatissimus*, Thor.];
Bupares granulatus [= *Bupares granulatus*, Thor.];
Tithaeus laevigatus [= *Tithaeus laevigatus*, Thor.];
Oncopus Feae [= *Oncopus Feae*, Thor.];
Gnomulus rostratus [= *Gnomulus rostratus*, Thor.];
Miopsalis pulicaria [= *Miopsalis pulicaria*, Thor.].

E. Simon nel suo lavoro *Études Arachnologiques. 5.e Mém. IX. Arachnides recueillis aux îles Philippines par M. M. G.-A. Baer et Laglaize* (Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér., VII (1877)), descrive i seguenti 3 Palpatores, abitanti le isole Filippine (*Manila*), e tutti nuovi:

Gagrella inermis [= *Zaleptus inermis* (Sim.)];
» *elegans* [= *Gagrella elegans*, Sim.];
» *obscura* [= » *obscura*, Sim.].

In *Essai d'une Classification des Opiliones Mecostethi. Remarques synonymiques et descriptions d'espèces nouvelles* (Ann. de la Soc.

Ent. de Belgique, XXII (1879), lo stesso autore cita le specie di Laniatores della Malesia digià descritte e dice del *Mermerus Beccarii*, Thor., che questa specie « paraît commun » a Giava.

F. Karsch ci ha dato, nelle sue *Arachnologische Blätter* (*Decas I*). *Neue Phalangiden des Berliner Museums* (Zeitschr. f. d. gesammt. Naturwissensch., LIII (1880), la descrizione e le figure di un Laniatore delle isole Filippine (*Luzon*):

Ibalonius Jagorii [= *Ibalonius Jagorii*, Karsch].

Delle 33 specie descritte nel presente lavoro, 30 mi sembrano nuove; con le 30 già conosciute, il numero totale degli Opilioni dell'Arcipelago Malese sommerebbe a 60 (30 Palpatores, 30 Laniatores); ma questo numero rappresenta senza dubbio solo una piccola parte delle specie che realmente abitano quella vastissima regione del nostro globo. Nell'Indo-Malesia ne furono trovate 49, e 7 soltanto spettano all'Austro-Malesia; 4 sono di provenienza ignota.

In un altro lavoro (1) ho già dato un' elenco dei 50, o piuttosto 48 (2) *Pedipalpi* e *Scorpioni* Malesi e Papuani finora pub-

(1) Pedipalpi e Scorpioni dell'Arcipelago Malese, conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova, in questi Annali, Ser. 2.ª, VII (1888).

(2) *Thelyphonus Philippensis* è, secondo Tarnani (Sur les collections de Thelyphonides de quelques Musées russes, *in* Zool. Anzeiger, XII (1889), p. 118) « la forme immaturée de *Th. manilanus*, Koch ». — Tra le specie studiate da Tarnani si trova un « *Th. caudatus*, Linn. » di provenienza *ignota:* l'autore dice che esso ha « une ressemblance frappante avec l'espèce décrite par M. Blanchard sous ce nom ». E continua: « La forme décrite par M. Thorell, n'est pas synonymique, d'après mon avis, de *Th. caudatus*, Linn. » — Per la determinazione della specie di Linneo non c'è assolutamente altra guida che la località data da lui, *Giava;* e pertanto ho serbato il nome Linneano per la specie più comune in quell'isola, come si deve serbare, p. es., il nome Linneano *Africanus* per il *Pandinus* africano più comune fra quelli che possono essere riferiti allo *Scorpio Africanus*, Linn., cioè per l'*Heterometrus Roeselii*, Sim.

Isometrus messor, Sim., è (come *I. Phipsonii*, Oates, e *I. Weberi*, Karsch) la stessa specie che *I. scutilus*, C. L. Koch, secondo Pocock (On some Old-World species of . . . Isometrus, *in* The Linn. Soc. Journ., XXIII (1891), p. 435). Secondo lo stesso autore (Report upon a small collection of Scorpions and Centipedes sent from Madras, *ecc.*, *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., 6 Ser., V (1890), p. 236) lo scorpione descritto da me ([Viaggio di L. Fea, ecc., XXI] Aracn. Artrog. Birmani, in questi Annali, 2.ª Ser., VII, p. 567 (51), Tav. V, fig. 4) sotto il nome di *Buthus grammurus,* è identico al *B. Martensii*, Karsch; ma mi pare sia già stato descritto da

blicati. Le 4 specie di *Chelonethi* trovate nell'Arcipelago sono: *Chelifer Javanus,* Thor. (1), di Giava; *Ch. Sumatranus,* id. (2), di Sumatra (monte Singalang); *Ch. Balzanii,* id., e *Ch. hians,* id., di Pinang (3). Aggiungendovi gli *Opilioni,* il numero totale degli Aracnidi Artrogastri conosciuti fino al giorno d'oggi come abitanti l'Arcipelago Malese (compreso le isole Filippine) sarebbe dunque di 112.

Faccio seguire l'elenco delle 60 specie di Opilioni con l'indicazione delle località dove furono raccolti. Quelle che io stesso non ho osservato sono segnate con un asterisco.

Subordo **PALPATORES.**

Fam. PHALANGIOIDAE.

Subfam. **GAGRELLINI.**

Gen. **Hexomma,** Thor., 1876.

* vulcanicum (*Dol.*), Giava: monte Pangherango.

Gen. **Hypsibunus,** n.

diadematus, *n.*, loc. inc.

Gen. **Zaleptus,** Thor., 1876.

trichopus, *Thor.*, Borneo: Sarawak ecc.

Léon Dufour sotto il nome di *Scorpio nigro-lineatus:* Vedi Duf., Hist. Anat. et physiol. des Scorpions, *in* Mém. présentés par divers savants à l'Académie d. Sciences, *ecc.*, Sc. mathém. et phys., XIV (1856), p. 570. Nella *nota* a piè di quella pagina lo descrive con queste parole: « *Nigro lineatus.* Octonoculus, testaceo lutescens, pectinibus 32 dentatis; cephalothoracis truncati granulis in lyram dispositis; abdominis segmentis dorso tricarinatis; cauda articulis brevibus sub-tetraedris subtus nigro carinatis; digitis manu longioribus dentatis serrulatisque. Long. 2 1/2 poll. — *Occitani* forma, color magnitudo et cephalothoracis granula aliter delineata. — Indes orientales ». Chiamerò dunque questa specie *Buthus nigrolineatus* (Duf.).

(1) Descrizione di alcuni Aracnidi inferiori dell'Arcipelago Malese, *ecc.*, loc. cit., p. 37 (21), Tab. V, figg. 20-22.

(2) [Viaggio di L. Fea, *ecc.*, XXI] Aracnidi Artrogastri Birmani, *ecc.*, loc. cit., p. 599 (83).

(3) Thorell, Aracnidi di Pinang, *ecc.*, loc. cit., pp. 352 (88)-357 (93).

ramosus, *n.*, Sumatra: Singalang.
simplex, *n.*, Sumatra: Singalang.
*inermis (*Sim.*), isole Filippine: Manila.

Gen. **Ceratobunus,** Thor., 1889.

quadri-cornis, *n.*, Sumatra: Lubu Selassi.

Gen. **Gagrella** (Stol.), 1869.

longipalpis, *n.*, Borneo.
Albertisii, *Thor.*, Nuova Guinea: Kapaor.
acuaria, *n.*, Sumatra: Singalang.
bidentata, *n.*, loc. inc.
Amboinensis (*Dol.*), Amboina.
ephippiata, *n.*, Sumatra: Sungei bulu.
*elegans, *Sim.*, isole Filippine: Manila.
concinna, *n.*, Sumatra: Singalang.
Niasensis, *Thor.*, Nias: Hili Zabobo, Bawo Lowalani.
Hasseltii, *n.*, loc. inc.
bipeltata, *n.*, isole Aru: Wokan.
Doleschallii, *Thor.*, Nuova Guinea: Kulokadi.
*viridis (*Dol.*), Giava: Alun-Alun.
xanthostoma, *n.*, Nuova Guinea: Ramoi.
pullata, *n.*, Sumatra: Singalang.
monticola, *n.*, Sumatra: Singalang.
Var. β, tarda, *n.*, Sumatra: Singalang.
vestita, *n.*, Giava: Tcibodas.
*testacea (*Dol.*), Giava: Batu-aul
*variegata (*Dol.*), Giava: Batu-aul.
*obscura, *Sim.*, isole Filippine: Manila.
scrobiculata, *n.*, Borneo.

Gen. **Marthana,** n.

turrita, *n.*, loc. inc.
columnaris, *n.*, Borneo.

Subordo **LANIATORES.**

Fam. BIANTOIDAE.

Gen. **Biantes,** Sim., 1885.

vitellinus, *n.*, Sumatra: Ajer Mancior.
fuscipes, *Thor.*, Pinang.

Fam. EPEDANOIDAE.

Gen. **Beloniscus,** n.

quinque-spinosus, *n.*, Sumatra: Ajer Mancior; Malacca.
morosus, *n.*, Sumatra: Singalang.

Gen. **Acrobunus,** n.

nigro-punctatus, *n.*, Sumatra: Singalang.
bifasciatus, *n.*, Sumatra: Singalang.

Gen. **Ibalonius,** Karsch, 1880.

*Jagorii, *Karsch*, isole Filippine: Luzon (prov. Albay).

Gen. **Epedanus,** Thor., 1876.

pictus, *Thor.*, Borneo: Sarawak.
Javanus, *Thor.*, Giava: Sindang-Laja, Tcibodas.
Pinangensis, *Thor.*, Pinang.
(?) lutescens, *Thor.*, Borneo: Sarawak.

Gen. **Podoctis,** Thor., 1890.

armatissimus, *Thor.*, Pinang.

Gen. **Bupares**, Thor., 1889.

granulatus, *Thor.*, Pinang.

Gen. **Babrius**, Thor., 1890.

murcidus, *Thor.*, Nias: Hili Zabobo.

Gen. **Tithaeus**, Thor., 1890.

laevigatus, *Thor.*, Pinang.

Gen. **Sterrhosoma**, n.

brevipalpe, *n.*, Sumatra: Ajer Mancior, Sungei bulu.

Gen. **Zalmoxis** (Sör.), 1886.

dentata, *n.*, Nuova Guinea: isola Yule (Roro).
tristis, *n.*, Nuova Guinea: isola Yule (Roro).

Fam. ASSAMIOIDAE.

Gen. **Mermerus**, Thor., 1876.

Beccarii, *Thor.*, Giava: Sindang Laja ecc.

Gen. **Nothippus**, Thor., 1890.

limbatus, *Thor.*, Sumatra: Siboga.

Gen. **Hyamus**, n.

formosus, *n.*, Sumatra: Sungei bulu.

Fam. ONCOPODOIDAE.

Gen. **Pelitnus**, n.

armillatus, *n.*, Sumatra: Ajer Mancior.

Gen. **Gnomulus**, Thor., 1890.

Sumatranus, *n.*, Sumatra: Singalang.
rostratus, *Thor.*, Pinang.

Gen. **Oncopus**, Thor., 1876.

Doriae, *Thor.*, Borneo: Sarawak.
Feae, *Thor.*, Pinang.
truncatus, *n.*, Singapore.

Subordo **ANEPIGNATHI.**

Fam. STYLOCELLOIDAE.

Gen. **Stylocellus**, Westw., 1874.

Sumatranus, Westw., Sumatra: Singalang, Siboga ecc.
Javanus (*Thor.*), Giava: Tcibodas.

Gen. **Miopsalis**, Thor.

pulicaria, *n.*, Pinang.

Sori, 1 Febbraio 1891.

Ordo **OPILIONES.**

Subordo **PALPATORES.**

Fam. PHALANGIOIDAE [1].

Subfam. **GAGRELLINI.**

Genera *Gagrellinorum* Asiae meridionalis et Austro-Malesiae hodie cognita hoc modo distingui posse videntur (genera *Hexomma*, *Syleus* (sive *Acanthonotus*, C. L. Koch) et *Systenocentrus* mihi ignota sunt):

A. Oculi sex [2] . . . . *Hexomma*, Thor.

B. Oculi duo.

* Scutum abdominis dorsuale muticum, spinis aliisque eminentiis carens.

a. Tuberculum oculorum multo altius quam latius, supra spinis vel dentibus armatum . . . . *Hypsibunus*, n.

b. Tuberculum oculorum non altius quam latius.

1. Tuberculum oculorum laeve vel modo denticulis parvis munitum . . . . *Zaleptus*, Thor.
2. Tuberculum oculorum supra inter oculos cornibus spinisve 2 vel 4 divaricantibus armatum, praeterea laeve vel denticulatum . . . . *Ceratobunus*, Thor.

** Scutum abdominis dorsuale aut spina singula acuminata vel singulo tuberculo, aut spinis acuminatis duabus (vel tuberculo et spina), altera pone alteram posita, armatum.

(1) Subfamiliae *Phalangiinorum* modo singulam speciem Asiae meridionalis vidi: generis *Dasylobi*, Sim., esse videtur; sed exemplum, quod unicum hujus speciei examinavi, in India Neërlandica (« insulis Malajanis ») inventum et a Cel. A. W. M. Van Hasselt mihi communicatum, immaturum est et adeo male conservatum, ut determinari vel describi vix possit. — Exempla parva immatura Gagrellinorum non semper facile a Phalangiinis junioribus internosci possunt, quum non tantum cutem mollem (et spinas dorsuales plus minus inchoatas vel nullas) habeant, verum etiam *lamellis* illis parvis densis careant, quibus margines coxarum in Gagrellinis adultis et sub-adultis sunt crenulati, et quae, cum coxis *immobilibus*, notam principalem constituunt, qua Gagrellini a Phalangiinis dignoscantur. (In Phalangiinis quibusdam Americanis tegumenta duriuscula sunt et segmenta abdominis anteriora in scutum dorsuale coalita, ut in Gagrellinis).

(2) Fateor tamen, satis dubium mihi videri, Opilionem oculis *sex* praeditum (*Phalangium* (*Hexomma*) *vulcanicum*, Dol.) in rerum natura existere!

a. Mandibularum art. 2.[s] subter ad ipsam basin spina vel dente armatus. Pedes longi . . . . *Arthrocentrus*, Thor.

b. Mandibularum art. 2.[s] subter muticus.

§. Pedes longi, immo longissimi, femoribus 1.[i] paris art. 2.° mandibularum plus 4.plo longioribus . *Gagrella* (Stol.).

§§. Pedes breviores, femoribus 1.[i] paris art. 2.° mandibularum vix vel non 4.plo longioribus.

1. Scutum abdominis dorsuale spina vel spinis duabus armatum . . . . *Melanopa*, Thor.

2. Scutum abdominis dorsuale modo tuberculo anterius munitum. (Tuberculum oculorum humile, basin versus non angustatum) . . . . *Scotomenia*, Thor.

*** Scutum dorsuale abdominis procursu alto sub-cylindrato (non apicem versus sensim angustato-acuminato) armatum . . . . *Marthana*, n.

**** Scutum dorsuale serie longitudinali spinarum vel dentium (3) 4-5 armatum.

1. Tuberculum oculorum supra utrinque serie dentium munitum. Pedes sat longi . . . . *Syleus*, Thor.

2. Tuberculum oculorum supra antice in globulum vel tuberculum minus et obtusum elevatum. Pedes breves . . . . *Oncobunus*, Thor.

3. Tuberculum oculorum laeve, nec dentatum nec tuberculatum. Pedes breves . . . . *Systenocentrus*, Sim.

Gen. **Hypsibunus** (¹), n.

Hoc genus, quod cum *Zalepto*, Thor. (gen. insequenti) eo convenit, quod scutum dorsuale ejus inerme est, spinis aliisve eminentiis carens, a *Zalepto* et a reliquis mihi cognitis Gagrellinis *tuberculo oculorum altissimo, etiam a fronte viso altiore quam latiore,* differt; spinis vel dentibus supra armatum est hoc tuberculum. Praeterea vix a *Zalepto* differt *Hypsibunus*.

Typus: *H. diadematus*, n.

1. **H. diadematus**, n., *supra niger, albo-pulverulentus, segmentis abdominis dorsualibus liberis utrinque macula alba notatis; tuberculo oculorum saltem dimidio altiore quam latiore, supra spinis*

(¹) ὕψι, alte; βουνός, collis.

quinque armato; partibus oris et palpis testaceis, horum parte patellari apice intus in ramulum producta; pedibus ad maximam partem ferrugineis vel piceis. — Long. circa 3 $^1/_2$ *millim.*

Truncus brevis, fortiter convexus, opacus, supra aequaliter, sat crasse et dense granulosus, granulis humilibus et obtusis, segmentis liberis dorsualibus tamen paene laevibus; materia sub-cerea parum densa ad maximam partem pulverulentus est, hac materia hic illic densiore et ita maculas formanti; subter vix granulosus est sed materia ejusmodi saltem anterius vestitus, ut coxae, quae subter modo versus basin plus minus sunt granulosae. *Cephalothoracis* pars anterior sulcum transversum ordinarium pone (apud) tuberculum oculorum ostendit, reliquis impressionibus parum vel non expressis: *procursus supra-mandibulares* parvi, acuminati, parum granulosi. *Tuberculum oculorum* erectum, vix reclinatum; a fronte visum circa dimidio altius est quam latius, supra fortius convexum, sub oculis basin versus sensim primum sat fortiter, dein parum angustatum, lateribus igitur superius rotundatis, inferius paene parallelis; a latere visum paene eadem forma est, basin versus magis aequaliter paullo angustatum, supra modo leviter convexum, et plus dimidio altius quam latius superius. Supra, ubi sulco medio caret, spinis brevioribus fortibus (sive dentibus longis acuminatis) erectis et paullo divaricantibus 5 armatum est, quarum 4 in rectangulum paullo longius quam latius dispositae sunt, 5.^{a} in medio inter eos, paullo magis postice, sita. Duae anteriores harum spinarum reliquis paullo majores sunt, dimidium latitudinis maximae tuberculi oculorum longitudine circiter aequantes, spina media reliquis paullo minor. Postice, fere in medio altitudinis suae, denticulum unum alterumve retro directum praeterea ostendit tuberculum oculorum. *Oculi* sat parvi, et spatio disjuncti, quod duplam eorum diametrum paene aequat; spatium, quo oculi a basi tuberculi (a latere visi) distant, oculi diametro plus duplo majus est. Scuti dorsualis sulci transversi ordinarii valde obsoleti; segmenta 4 dorsualia ultima plane libera sunt.

Mandibulae graciles; art. earum 1.^{s} granulis minutis supra versus basin sparsus est, subter dente ordinario armatus. Spina

laminae supra-maxillaris anterioris apice in spinulas duas minutissimas exit. Spina interior subter in *maxilla* sita bicuspis est. *Palpi* mediocri longitudine. Pars eorum femoralis, quae longitudine duas insequentes aequat, subter denticulis minutis sat densis scabra est; pars patellaris, a basi ad apicem sensim non parum dilatata et circa duplo longior quam latior apice, apice intus in ramulum porrectum brevem et angustum producitur; granulis sive spinulis minutissimis non dense conspersa est. Pars tibialis granulis omnium minutissimis superius sparsa videtur; desuper visa ipsa parte patellari modo paullulo longior est, cylindrata et paullo plus triplo longior quam latior. Pars tarsalis parte femorali parum longior et, apice, ejus crassitie est, a basi versus apicem sensim paullulo incrassata. Unguiculus gracilis, ut videtur paullo pectinato-dentatus. *Pedes* omnium gracillimi et longissimi; femora, patellae et tibiae spinulis minutis non densis sparsa sunt, metatarsi (et tibiae 2.^{i} paris) articulationibus spuriis praediti.

Color. — *Truncus* supra niger est, cephalothorace et scuto dorsuali minus dense albo-pulverulentis; margo anticus cephalothoracis ad utrumque angulum macula alba notatus videtur; segmenta dorsualia tria anteriora libera macula transversa alba utrinque sunt notata. Etiam subter truncus niger est, et anterius (cum coxis totis saltem 1.^{i} et 4.^{i} parium) materia alba obducta, hac materia etiam spatium inter coxas 3.^{ii} et 4.^{i} parium, usque ad scutum dorsuale, vestienti. *Tuberculum oculorum* cum dentibus suis nigrum est, basi magis piceum. *Mandibulae* et reliquae partes oris, ut *palpi*, flavo-testaceae; art. 1.^{s} mandibularum summo apice nigricans videtur, art. earum 2.^{s} supra umbra vel macula longitudinali obscura notatus est. *Pedes* piceo-ferruginei, coxis et trochanteribus nigris, femoribus versus basin latissime clarioribus, ferrugineo-testaceis; coxae 1.^{i} paris in fundo tamen ferrugineae videntur et coxae 4.^{i} paris piceae: femora pleraque versus apicem cum patellis picea vel nigricantia sunt, ut tibiae saltem 2.^{i} paris.

Lg. trunci 3 $^{1}/_{2}$, lat. ej. 2 $^{1}/_{2}$ millim. Lg. art. 2.^{i} mandib. circa 1, lg. palp. circa 3 $^{5}/_{6}$ millim. Ped. I? (fem. 9 $^{3}/_{4}$), II? (sine

metatarso et tarso 38 ½, fem. 18), III 44 ½ (fem. 9), IV 63 ½ (fem. 12 ¼) millim. longi.

Specimen modo unum (pedibus paullo mutilatis) notabilis hujus speciei vidi: dono id mihi dedit Cel. A. W. M. Van Hasselt, qui ex parte quadam possessionum Neêrlandicarum in Indo- vel Austro-Malesia hanc bestiolam obtinuerat.

Gen. **Zaleptus**, Thor., 1876.

2. **Z. trichopus**, Thor., *trunco supra subtilissime granuloso, nigro, anterius viridi- vel albicanti-pulverulento et secundum dimidium posticum fasciis duabus albis vel viridibus e materia sub-cerea formatis ornato; tuberculo oculorum supra laevi; ventre plerumque saltem in lateribus fusco vel ferrugineo, et materia albicanti vel virenti plus minus obducto, interdum nigro; palpis brevibus, nigricantibus, apice latissime testaceis, parte patellari apice intus in procursum sive ramulum rectum sub-acuminatum producta; pedibus ferrugineis vel piceo-fuscis, trochanteribus nigris, coxis (subter granulis non ita parvis sparsis) interdum nigris, plerumque ferrugineis vel fuscis, apice nigro. — Long. circa* 5 *millim.*

Syn.: 1876. *Zaleptus trichopus*, Thor., Descr. di alcune specie di Opilioni dell'Arcipelago Malese, *cet.*, in his Ann., IX (1876), p. 116 (6).

Truncus longius ovatus, modice convexus, supra subtilissime et dense granulosus et plus minus dense pulverulentus; subter (cum coxis) materia sub-cerea vestitus vel pulverulentus est et in segmento primo subtilissime et densissime granulosus, praeterea vero laevis; coxae subter granulis non ita parvis minus densis conspersae sunt. *Cephalothoracis* pars anterior sulcum transversum apud (pone) tuberculum oculorum ostendit, foveis ordinariis propter materiam, qua obducta est, parum evidentibus; antice sulcum medium longitudinalem parvum habet, ad marginem frontalem pertinentem. *Procursus supra-mandibulares* sat magni, angusti, apice sub-obtusi, omnium subtilissime granulosi. *Tuberculum oculorum* laeve est vel modo antice subtilissime granulosum, supra ad longitudinem profunde sulcatum. A fronte

visum supra, ubi paene rectum est, circa dimidio est latius quam altius, basin versus sensim paullò angustatum; a latere visum paullo latius est quam altius antice, ubi non parum altius est quam postice, supra modo leviter convexum. Spatium inter *oculos* duplam eorum diametrum circiter aequat. *Scutum dorsuale* posterius utrinque vestigia sulcorum transversorum ostendit; articulationes inter scutum et segmenta duo antepenultima modo in medio bene expressae sunt: margines eorum laterales inter se et cum margine scuti coalita videntur. Segmenta vero duo ultima perfecte libera sunt.

Mandibulae formâ sunt ordinariâ; art. earum 1.^s^ supra granulis nonnullis minutis conspersus est. *Palpi* sat breves, partibus patellari et tibiali reliquis paullo crassioribus. Pars femoralis, insequentes duas conjunctim longitudine aequans, sub-cylindrata est, undique, praesertim vero subter, granulis minutis acuminatis et densis scabra. Pars patellaris, desuper visa, a basi ad apicem sensim non parum dilatata est, apice intus in ramulum rectum angustum sub-acuminatum producto, qui latitudinem apicalem ipsius partis patellaris vix vel non longitudine aequat. Pars tibialis desuper visa partem patellarem longitudine aequat, circa duplo et dimidio (vix triplo) longior quam latior: a latere visa parte patellari non parum longior est. (In uno exemplo (masculo?), non vero in reliquis a me visis, pars tibialis subter fere in medio anterius pilis erectis brevibus densissimis vestita est). Partes patellaris et tibialis paene undique granulis acuminatis sive spinulis minutis dense sunt sparsae. Pars tarsalis parte femorali paullo longior et angustior est, apicem versus sensim paullulo incrassata; unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* longissimi et gracillimi (2.^i^ paris trunco saltem 16.plo longiores); femora spinulis minutis minus dense conspersa sunt; patellae quoque et tibiae spinulis etiam minoribus et rarioribus sunt sparsae.

Color. — *Truncus* supra niger est, antice (latissime) dense et subtiliter viridi- (in cephalothorace, anterius, plerumque magis albicanti-) pulverulentus vel materia tenui ejusdem coloris vestitus: haec area viridis posterius in fascias duas longitudinales

albas vel virides posteriora versus paullo appropinquantes et usque ad apicem dorsi posticum pertinentes transit, spatio interjecto lato et limbo laterali trunci (in abdomine praesertim lato) nigris. Limbus saltem posticus scuti et segmentorum insequentium fuscus vel ferrugineus est. Interdum pictura illa deteritur, et truncus tum supra paene totus niger evadit, vestigiis fasciarum duarum longitudinalium ferruginearum vel fuscarum secundum dimidium suum posterius. Venter cum coxis subter fuscus vel niger est, et materia plus minus densa sub-cerea alba vestitus, interdum detritus; interdum venter in fundo fuscus vel ferrugineus secundum medium niger est et coxae subter fuscae vel ferrugineae, apice nigrae. *Mandibulae* obscure testaceae vel testaceo-fuscae. *Palpi* nigro-picei, apice partis tibialis plerumque testaceo et parte tarsali tota clarius testacea. *Pedes* ferruginei vel piceo-fusci, trochanteribus nigris. (De colore coxarum vid. supra).

Lg. trunci 5, lat. ej. 2 $^3/_4$ millim. Lg. art. 2.[i] mandib. circa 1; lg. palp. paene 3 millim. Ped. I 42 (fem. 8 $^1/_2$), II saltem 80 (fem. 19), III 39 (fem. 8), IV 52 (fem. 10) millim. longi.

Museum Regni, quod Holmiae est, tria exempla hujus speciei, in Borneo collecta, possidet. — Exemplum, quod loc. cit. descripsi, id quoque in Borneo (ad Sarawak) captum, mutilatum et detritum est et non parum minus (nondum adultum?); quam ob rem utile est visum, descriptionem novam exemplorum meliorum hic dare.

3. **Z. ramosus**, n., *trunco non granuloso, supra viridi, vittis duabus transversis recurvis luteis ante scutum dorsuale ornato (interdum anterius sub-luteo vel -testaceo, et modo posterius virenti), spatiis inter dorsum et ventrem luteis quoque, subter sub-luteo, segmentis ventralibus virentibus; mandibulis sub-luteis; palpis flavis, parte patellari apice intus in ramum longum, parte tibiali ibi in ramulum brevem producta; pedibus sub-ferrugineis, coxis sub-luteis, trochanteribus cum basi femorum nigris vel virentibus, femoribus* 1.[i], 3.[ii] et 4.[i] *parium apice albicantibus. — Long. circa* 5 $^1/_4$ *millim.*

Truncus longior, pone coxas posteriora versus sat fortiter rotundato-angustatus, apice postico breviter rotundato, supra mo-

dice convexus, non granulosus sed modo subtilissime coriaceus, sub-nitidus; etiam subter laevis est, coxis modo anterioribus subter paullo granulosis. *Cephalothoracis* pars anterior foveas paucas ostendit, quarum duae utrinque cum sulco transverso apud (pone) tuberculum oculorum sito aream magnam triangulam designant. *Procursus supra-mandibulares* minutissimi; *orificia glandularum Krohnii* sive *foetoriarum* (1) distincta, subtransversa. *Tuberculum oculorum* vix reclinatum sed antice circa duplo altius quam postice; a fronte visum rhomboide est, basin versus sensim sat fortiter angustatum, supra parum convexum, et hic paullo latius quam altius; a latere visum aeque latum est atque altum antice, latere antico paene recto, supra aequaliter et sat fortiter rotundatum. In medio inter oculos ad longitudinem leviter sulcatum est, praeterea plane laeve, parcissime pubescens. *Oculi* inter se spatio distant, quod eorum diametro multo, paene duplo, majus est; a medio baseos tuberculi (a latere visi) spatio sunt remoti, quod eorum diametrum paene aequat. *Scutum dorsuale* sulcos transversos debiles quattuor utrinque ostendit, qui sua quisque serie transversa punctorum impressorum notati sunt.

Mandibulae sat parvae; art. earum 1.s desuper visus circa dimidio longior quam latior est et, ut manus mandibulae, laevissimus; ad basin subter dente magno sub-porrecto est armatus. *Palpi* trunco paullo breviores, graciles. Pars femoralis duas partes insequentes conjunctas longitudine aequat; paene recta et cylindrata est, laevis, pilis brevioribus sat dense sparsa, qui subter, ubi directi sunt, magis rigidi videntur. Pars patellaris, (sine ramulo) parte femorali paullo plus duplo brevior, et basi eâ paullo angustior, a basi ad apicem sensim paullo dilatata est et apice intus in ramulum longum cylindratum apice rotundatum producta, qui ipsam partem patellarem longitudine paene aequat ejusque basi paullulo crassior est. Pars tibialis ipsa parte patellari paene dimidio longior et parum angustior est, recta et paene

(1) Vid. Sörensen, Om Bygningen af Gonyleptiderne, *cet.*, *in* Naturhist. Tidsskrift, 3 Række, XII (1879), pp. 179 et sequ.; — conf. Gay (Gervais?) *in* Gay, Historia fisica y politica de Chile, Zoologia, IV, p. 19.

cylindrata, ipso apice intus in ramulum brevem (vix longiorem quam latiorem), apice rotundatum, intus et anteriora versus directum producto, qui, ut ipsa pars tibialis intus et pars patellaris versus apicem intus totusque ramus hujus partis, pilis brevioribus sub-clavatis directis sat dense vestitus est. Pars tarsalis, partem femoralem longitudine paene aequans, paulloque pubescens, apicem obtusum versus sensim paullulo est incrassata. Unguiculus sat dense pectinato-dentatus. *Pedes* longissimi (2.[i] paris trunco circa 13-14.plo longiores), gracillimi; femora spinulis minutis minus dense sparsa sunt; etiam in patellis et in tibiis spinulas etiam minores et rariores video; omnes metatarsi et tibiae 2.[i] paris articulationibus spuriis sunt praedita.

Color. — *Truncus* supra viridis, vittis duabus recurvis luteis, locos articulationum inter cephalothoracem et abdomen et inter partes duas cephalothoracis occupantibus ornatus, spatiis lateralibus inter dorsum et ventrem luteis quoque; *tuberculum oculorum* ad maximam partem nigrum est, summa basi pallida; *scutum dorsuale* plerumque ad marginem anticum macula media nigra notatur. Subter truncus cum coxis obscure vel fusco-luteus est, ipsis segmentis ventralibus saltem 5 posterioribus tamen viridibus. *Mandibulae* sub-luteae, *palpi* flavi. *Pedes* luteo-fusci vel -ferruginei, apicem versus sensim nigricantes; coxae, ut dixi, plus minus obscure luteae sunt, trochanteres toti et femora basi satis anguste nigra vel viridia; femora 1.[i], 3.[ii] et 4.[i] parium apice sat late albicantia vel pallide testacea sunt.

Variat trunco supra sordide et pallide luteo, modo postice virescenti.

Lg. trunci 5 $^1/_4$, lat. ej. 3 millim. Lg. art. 2.[i] mandib. circa 1 $^1/_2$; lg. palp. 4 $^1/_2$ millim. Ped. I 31 (fem. paene 8), II 69 $^1/_2$ (fem. 14 $^1/_2$), III 31 $^2/_3$ (fem. 7 $^1/_2$), IV 47 $^1/_2$ (fem. 9 $^1/_2$) millim.

Exempla paucissima hujus speciei vidi, a Cel. Beccari in monte Singalang Sumatrae inventa.

4. **Z. simplex**, n., *trunco angustius ovato, laevi, excepto in parte cephalothoracis anteriore, quae omnium subtilissime granulosa est; supra et subter ferrugineo vel luteo-ferrugineo, articulationibus*

inter segmenta (praesertim inter segmenta ventralia 5 *posteriora) luteis; mandibulis palpisque testaceis, his simplicissimis; pedibus ferrugineis, trochanteribus et basi femorum obscure viridibus vel nigricantibus, femoribus praeterea usque ad apicem ferrugineis. — Long. circa* 4 *millim.*

Variat *trunco supra pallide luteo vel testaceo, postice virenti, segmentis (scutis) ventralibus* 5 *posterioribus virentibus quoque, trunco praeterea subter cum pedibus pallidiore, sub-testaceo; ceterum ut in forma principali est dictum.*

Truncus paene duplo longior quam latior, ovatus, pone coxas sensim sat fortiter angustatus et sub-acuminatus, apice brevissime rotundato; supra ad longitudinem parum convexus, parte anteriore cephalothoracis omnium subtilissime et sat dense granulosa, granulis humillimis, praeterea laevis; etiam subter laevis est truncus, coxae vero anteriores granulis paucis minutis sparsae. *Cephalothoracis* pars anterior aream magnam ordinariam triangulam, postice a sulco, in lateribus a binis foveis definitam satis profundam habet; *procursus supra-mandibulares* minuti sunt, *orificia glandularum foetoriarum* distinctissima. *Tuberculum oculorum* vix reclinatum, antice tamen non parum altius quam postice, laeve, pilis paucis parvis sparsum, inter oculos ad longitudinem sulcatum; a fronte visum rhomboide est, basin versus sensim non parum angustatum, supra parum convexum et hic fere dimidio latius quam altius; a latere visum aeque latum est atque altum antice, supra aequaliter et sat fortiter rotundatum, lateribus parallelis et rectis. *Oculi* spatio inter se sunt remoti, quod eorum diametro multo, paene duplo majus est; a medio baseos tuberculi (a latere visi) spatio distant, quod eorum diametro paullo est minus. *Scutum dorsuale,* posteriora versus sensim sat fortiter angustatum, utrinque sulcos transversos quattuor impresso-punctatos ostendit.

Mandibulae parvae et debiles, laeves. *Palpi* graciles, truncum longitudine fere aequantes, tenuiter et satis aequaliter pilis parvis ordinariis, in parte tarsali paullo densioribus magisque erectis, sparsi: pars tarsalis praeterea subter seriem longitudinalem spinularum minutissimarum nigrarum densarum ostendit. Pars fe-

moralis, partes duas insequentes conjunctas longitudine aequans, paene recta et cylindrata est, pars patellaris eâ duplo brevior, a basi ad apicem sensim paullo incrassata sed simplicissima, ut pars tibialis, quae parte patellari paene dimidio longior est, cylindrata; pars tarsalis parte femorali paullo brevior est, apicem versus sensim parum incrassata. *Pedes* gracillimi, omnium longissimi (2.i paris trunco circa 18.plo longiores); femora spinulis parvis minus dense sparsa sunt; etiam patellae et tibiae ejusmodi spinulis etiam minoribus et rarioribus sunt conspersae; metatarsi (et tibiae 2.i paris) articulationibus spuriis muniti sunt.

Color. — *Truncus* supra et subter, cum coxis, ferrugineus vel luteo-ferrugineus est paene totus, articulationibus inter segmenta dorsualia libera et praesertim inter segmenta ventralia, cum spatiis lateralibus inter dorsum et ventrem, sub-luteis, margine frontali interdum pallido quoque; segmenta dorsualia abdominis ultima saepe obscuriora, virescenti-nigricantia. *Tuberculum oculorum* nigrum, summa basi pallidum. *Mandibulae* et *palpi* testacei. *Pedes* ferruginei, apice infuscati, trochanteribus et basi femorum (quae apice *non* albicantia sunt) obscure viridibus.

Variat trunco supra pallide testaceo, postice vero sat late virescenti, subter pallide luteo vel testaceo, segmentis ventralibus 5 posticis viridibus, mandibulis et palpis pallide sive albicanti-testaceis, pedibus sordide testaceis, coxis pallide luteis vel sub-testaceis, trochanteribus et summa basi femorum virescenti-nigris.

Lg. trunci 4, lat. ej. paene 2 millim. Lg. art. 2.i mandib. circa 1; lg. palp. circa 4 millim. Ped. I 35 (fem. paullo plus 7), II 73 $^1/_2$ (fem. 13 $^3/_4$), III 35 (fem. paullo plus 7), IV 48 $^1/_2$ (fem. 10 $^1/_4$) millim. longi.

Pauca hujus *Zalepti* exempla, quae mascula credo, in Sumatra, in monte Singalang, collegit Cel. Beccari. Priori, *Z. ramoso*, valde affinis est; varietas ejus pallida varietati pallidae hujus ad colorem est simillima: distingui tamen facillime potest palpis simplicissimis, trunco angustiore, femoribus non apice pallidis, cet.; quam ob rem non credo, *Z. simplicem* modo alterum sexum (marem) *Z. ramosi* esse.

Gen. **Ceratobunus**, Thor., 1889.

5. **C. quadri-cornis**, n., *paene laevis, niger, parte cephalothoracis anteriore macula maxima media flavissima, et trunco pone eam ordinibus duobus macularum ejusdem coloris, secundum latera dorsi extensis et anterius late abruptis, ornato; ventre posterius secundum medium cum coxis* 2.ⁱ *et* 3.ⁱⁱ *parium nigro, trunco praeterea et reliquis coxis subter materia flava tectis; tuberculo oculorum spinis quattuor supra armato; palpis nigro-piceis, apice late pallidis, parte patellari apice intus in procursum brevem producta; pedibus obscure fuscis, trochanteribus nigris, femoribus versus basin sub-luteis, tibiis apice late albis. — Long. circa* 5 *millim.*

Truncus breviter sub-ovatus, in lateribus postice fortiter rotundatus, supra modice convexus, inter maculas e materia subcerea formatas nitidus, laevis, modo in lateribus partis anterioris cephalothoracis granulis paucis parvis acuminatis sparsus; subter secundum medium segmentorum ventralium 5 posteriorum subtiliter coriaceus est, praeterea vero subter, ut coxae 1.ⁱ et 4.ⁱ parium cum basi reliquarum subter, materia ejusmodi tectus. Coxae anteriores subter granulis paucis minutis sparsae videntur. *Procursus supra-mandibulares,* arcte sibi adjacentes, mediocres sunt, oblongi, sub-trianguli, in margine exteriore sub-denticulati; pone eos margo frontalis supra in medio tuberculum humile format. *Orificia glandularum foetoriarum* distinctissima, loco solito, paullulo sub margine cephalothoracis, sita. *Tuberculum oculorum,* basi antice materia illa vestitum, vix reclinatum est, quamquam antice altius quam postice; a fronte visum basin versus sensim paullo angustatum est, supra parum convexum et hic fere dimidio latius quam altius; a latere visum paullo latius quam altius videtur, supra modice convexum. Supra inter oculos ad longitudinem vix nisi postice sulcatum est, sed hic cornibus sive spinis acuminatis quattuor paullo divaricantibus et paene in quadratum dispositis armatum, quarum duae anteriores paullulo ante oculos locum tenent et paullulo longius inter se distant quam duae posteriores, quae parum pone oculos sitae paulluloque

breviores sunt; spinae anteriores diametrum oculi longitudine fere aequant. Praeterea laevissimum et glabrum est tuberculum oculorum. *Oculi* spatio inter se distant, quod eorum diametro multo, paene duplo, majus est; a medio baseos tuberculi (a latere visi) spatio hac diametro evidenter minore sunt remoti. *Scutum* abdominis *dorsuale* saltem antice et in medio utrinque seriem transversam punctorum impressorum ostendit; ex 6 (non 5) segmentis coalitis formatum est visum (segmenta dorsualia modo tria ultima evidenter libera sunt): segmentum 6.m modo sulco a reliquo scuto divisum videtur, ut segmentum insequens (et pars posterior cephalothoracis) sulco transverso medio quasi bipartitum. Ad latera segmenti ultimi laminam parvam video, quasi si ex tribus partibus constaret hoc segmentum. Etiam segmenta ventralia pleraque sulco transverso medio sunt notata.

Mandibulae parvae, debiles, laeves; art. 1.s basi subter dente ordinario est armatus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* sat longa et gracilis. Procursus interior subter in *maxilla* fortis, apice latus et in dentes duos exiens, procursus exterior eo minus, sub-conicus. *Palpi* breves, graciles. Pars femoralis recta et cylindrata subter denticulis sat densis non ita parvis scabra est. Pars patellaris, parte femorali saltem duplo brevior, a basi ad apicem sensim paullo incrassata est, et apice intus in ramulum brevem (vix longiorem quam latiorem), basi ipsius partis tibialis plus duplo angustiorem producta; denticulis minutis sat densis supra et praesertim in lateribus conspersa est. Pars tibialis, ejusmodi denticulis densioribus undique sparsa, cylindrata est, parte patellari paene dimidio longior, partem femoralem crassitie saltem aequans, et circa duplo longior quam latior, desuper visa. Pars tarsalis, quae eâ paullo angustior est et partem femoralem longitudine saltem aequat, a basi ad apicem obtusum sensim paullulo incrassata est, tenuiter pubescens. *Pedes* gracillimi, omnium longissimi (2.i paris trunco paene 18.plo longiores); femora spinulis minutis raris conspersa sunt: etiam in patellis et in tibiis spinulas ejusmodi sed etiam minores et rariores video. Metatarsi omnes et tibiae 2.i (et 4.i) paris articulationibus spuriis sunt munita.

Color. — *Truncus* supra in fundo niger, posterius magis nigro-fuscus, maculis flavissimis ornatus, quae e materia sub-cerea formatae videntur et hoc modo dispositae sunt: Pars anterior *cephalothoracis* in medio macula maxima sub-quadrata vel rhomboidi occupatur, quae postice ad tuberculum oculorum recipiendum emarginata est et etiam antice (ad tuberculum frontale) emarginata vel inaequalis videtur, remanenti nigro limbo partis anterioris cephalothoracis undique, hoc limbo postice (pone tuberculum oculorum) et in lateribus posterius sat lato. Pars posterior cephalothoracis ad utrumque marginem lateralem maculam parvam sub-quadratam ostendit; inter eam et coxam 4.ⁱ paris alia macula parva conspicitur. Tum, in scuto dorsuali, antice, sequitur utrinque macula magna inaequaliter rotundata, cum macula illa parva partis posterioris cephalothoracis paene coalita; dein, spatio sat magno ab his maculis magnis separatae, sequuntur series duae longitudinales parallelae macularum quaternarum (binae maculae in segmentis 4 posterioribus), quarum duae ultimae parvae sunt, reliquae sex mediocres. Tuberculum oculorum ad maximam partem nigrum est, spinis piceis, apice nigris. Subter truncus cum coxis saltem 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium niger est, sed cum coxis 1.ⁱ et 4.ⁱ parium totis et basi coxarum 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium materia densa flaventi (ad basin coxarum 6 posteriorum albicanti) tectus, quae materia hic illic (praesertim late secundum medium ventris, posterius) detrita est. Spatium inter dorsum abdominis et ventrem sub-luteum. *Partes oris* nigro-piceae, manu mandibulae apice pallidiore. *Palpi* nigro-picei, parte tarsali et apice partis tibialis testaceis. *Pedes* obscure fusci, coxis, ut dixi, saltem 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium et trochanteribus nigris, femoribus basin versus clarioribus, sub-luteis, tibiis omnibus apice late albis.

Lg. trunci 5, lat. ej. paullo plus 3 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. 1 $^1/_4$; lg. palp. circa 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 52 $^1/_2$ (fem. 11), II 88 (fem. paullo plus 22), III 50 (fem. 10), IV 71 (fem. 14 $^1/_2$) millim. longi.

Singulum exemplum pulcherrimae hujus bestiolae ad Lubu Selassi in Sumatra invenit Beccari.

Gen. **Gagrella** (Stol.), 1869.

Species Indo-malajanae et Papuanae mihi cognitae hujus generis hoc modo dignosci possunt:

A. Pars palporum tibialis fere 10.plo longior quam latior.
1. Truncus supra sub-ferrugineus vel -luteus, spina dorsuali nigra . . . . *G. longipalpis*, n.

B. Pars palporum tibialis circa 4.plo - 5.plo longior quam latior.
1. Truncus niger, supra non granulosus, spina dorsuali spinulis minutis scabra; cephalothorax fascia obliqua inaequali lutea utrinque notatus . . . . *G. Albertisii*, Thor.
2. Truncus fusco-testaceus, scuto dorsuali magis luteo, laevi, spinis duabus armato, parte tibiali palporum circa 4.plo longiore quam latiore . . . . *G. acuaria*, n.
3. Truncus luteus, supra subtilissime granulosus, spinis duabus armatus, tuberculo oculorum supra antice bidentato, parte tibiali palporum 5.plo longiore quam latiore . . . . *G. bidentata*, n.

C. Palporum pars tibialis ubi plurimum circa triplo et dimidio longior quam latior.

a. Tuberculum oculorum supra laeve vel modo granulis minutis praeditum.
1. Scutum dorsuale nigrum, macula maxima aurea antice integra ornatum et spina nigra armatum . *G. Amboinensis* (Dol.).
2. Scutum dorsuale cum spina nigrum, macula maxima lutea antice profunde incisa ornatum . . . . *G. ephippiata*, n.
3. Truncus (cum spina) supra niger, macula magna inaequali sub-triangula alba, quae postice tuberculum oculorum amplectitur, et pone eam ordinibus duobus brevibus sub-incurvis macularum albarum ornatus. . . . . . . *G. concinna*, n.
4. Supra (cum spina) nigra, antice clarior, scuto dorsuali utrinque antice macula magna alba ornato . *G. Hasseltii*, n.
5. Supra (cum spina) nigra, cephalothorace Λ magno albo (vel maculis paucis albis) notato, scuto dorsuali maculis duabus magnis albis antice et pone eas ordinibus duobus macularum parvarum albarum ornato . . . . . . *G. Niasensis*, Thor.
6. In fundo cum spina nigra, cephalothorace utrinque macula magna rotundata flaventi- vel cinereo-alba quasi e pellicula formata ornato . . . . *G. bipeltata*, n.
7. Supra obscure virescens vel caerulea, vittis transversis et spina nigris . . . . *G. Doleschallii*, Thor.

8. In fundo cum spina nigra, supra posterius colorem aeneum vel cupreum paullulo sentiens, palpis et partibus omnibus oris pallidis . . . . *G. xanthostoma*, n.
9. Supra nigro-fusca, subter clarior, undique omnium subtilissime et densissime nigro-granulosa, spina dorsuali paene laevi; tuberculo oculorum laevissimo . . . . . . *G. pullata*, n.
10. Supra nigro-fusca, scuto dorsuali interdum ferrugineo-fusco-maculato, spina vel spinis duabus armato; cephalothorace ante tuberculum oculorum, quod granulis minutis supra sparsum est, late sub-testaceo . . . . . *G. monticola*, n.
11. In fundo obscure fusca, sed materia densa flavo-albicanti vestita, tuberculo oculorum et saltem apice spinae dorsualis nudis et nigris . . . . *G. vestita*, n.

b. Tuberculum oculorum inter oculos serie duplici denticulorum armatum.

1. Supra (cum spina) nigra et interdum colorem aeneum vel cupreum sentiens, saltem in scuto dorsuali crassissime scrobiculato-punctata . . . . *G. scrobiculata*, n.

Species novas vel minus bene cognitas describere jam conabimur.

6. **G. longipalpis**, n., *trunco supra subtiliter et dense granuloso, ferrugineo vel luteo, spina singula dorsi granulis sat crassis scabra et saltem apice nigra, ventre et coxis subter crassius et densius nigro-granulosis, tuberculo oculorum utrinque, supra, denticulato; palpis omnium longissimis, testaceis, parte patellari apice intus in procursum angustiorem cylindratum nigrum producto, parte tibiali (simplicissima) parte patellari circa triplo longiore et circa* 10.*plo longiore quam latiore; pedibus fere ferrugineo-testaceis, apice late fuligineis, patellis (et apice femorum tibiarumque?) plus minus evidenter infuscatis vel nigris. — Lg. trunci* 5-6 *millim.*

Truncus brevior, modice convexus, supra sat subtiliter et dense granulosus (minus dense in cephalothorace tamen), granulis obtusis. Pars anterior *cephalothoracis*, quae aream magnam triangulam ordinariam postice sulco, utrinque foveis binis oblongis limitatam ostendit, in medio ad marginem frontalem in tuberculum humile et denticulis nonnullis sat fortibus conspersum est elevata, et prope coxas 1.ⁱ paris denticulis paullo minoribus

sparsa; *procursus supra-mandibulares* mediocres, trianguli, acuminati, extus granulosi. *Tuberculum oculorum* supra sulco medio longitudinali profundissimo praeditum est, et utrinque serie granulorum vel potius denticulorum paucorum munitum, etiam antice, superius, denticulis ejusmodi sparsum; minus altum est, a fronte visum rhomboide, basin versus sensim sat fortiter angustatum et supra circa duplo latius quam altius; a latere visum aeque saltem latum est atque altum antice, ubi altius est quam postice et rectum, supra modice rotundatum, postice rotundatum quoque. Spatium inter *oculos* duplam eorum diametrum fere aequat. *Scutum dorsuale* sulcos ordinarios transversos parum expressos habet; in area sua 2.ª spina forti, basi crassissima, praeterea subulata est armatum, quae granulis sat fortibus ad partem acuminatis scabra est. Segmentum dorsuale 1.ᵐ liberum (et fortasse etiam 2.ᵐ) margines laterales cum marginibus scuti dorsualis anguste coalitos habere videtur; segmenta duo ultima perfecte libera sunt. *Segmenta ventralia* prope marginem posticum seriem transversam granulorum mediocrium habent; procursus sternalis segmenti 1.ⁱ granulis ejusmodi sparsus est; coxae subter granulis fortioribus densis sunt sparsae: quae granula omnia acuminata sunt.

Mandibulae mediocres; art. earum 1.ˢ supra granulosus est, granulis versus basin extus fortioribus; art. 2.ˢ in dorso pilis brevibus erectis sat densis est conspersus. *Palpi* graciles, longissimi, trunco non parum longiores; in parte femorali granulis denticulisve minutis undique sat dense vestiti sunt, his denticulis versus basin praesertim intus et subter densissimis et paullo majoribus; praeterea laeves sunt palpi, pilis brevibus (in parte tarsali paullo longioribus) sat dense conspersi. Pars femoralis paene recta et cylindrata est, modo in vicinitate apicis sensim versus eum paullo incrassata, partes duas insequentes conjunctim longitudine vix aequans; pars patellaris parte priore fere quadruplo brevior est, saltem duplo longior quam latior apice, a basi ad apicem sensim paullo incrassata, apice intus in procursum porrectum cylindratum apice obtusum producta, qui ipsa parte patellari multo angustior est, latitudinem ejus apicalem longi-

tudine fere aequans, et plus duplo longior quam latior. Pars tibialis, partem femoralem crassitie aequans et parte patellari circa triplo longior, paene cylindrata est, a basi ad apicem sensim modo paullulo incrassata, multis partibus (circa 10.plo) longior quam latior; pars tarsalis, ea quoque apicem versus sensim paullulo incrassata, parte tibiali non parum angustior est, eam longitudine paene aequans, parte femorali non parum brevior. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* graciles et longissimi; femora spinulis minutis sat dense sparsa sunt, patellae et tibiae spinulis rarioribus etiam minoribus conspersae.

Color. — *Truncus* supra ferrugineus vel ferrugineo-luteus, tuberculo oculorum interdum utrinque, circum oculos, nigro, denticulis nigris; spina dorsualis saltem apice late nigra est. Subter truncus cum coxis ferrugineus vel nigricans est, granulis ventris nigris: lamellae marginales et granula coxarum nigra quoque sunt. (Interdum coxae subter et pars ventris materia albicanti obductae videntur). *Mandibulae* sub-testaceae vel ferrugineae. *Palpi* testacei, procursu partis patellaris nigro. *Pedes* ferrugineo-testacei, apice latissime obscuriores, fuliginei; patellae (et fortasse apex femorum tibiarumque) nigricantes sunt.

Lg. trunci saltem 5 $^1/_4$, lat. ej. 4 millim. Lg. art. 2.[i] mandib. paullo plus 2, lg. palp. circa 8 millim. Ped. I? (fem. 11 $^1/_2$), II 108 $^1/_2$ (fem. 20 $^1/_2$), III paene 50 (fem. 10 $^1/_3$), IV 66 (fem. 14 $^1/_2$) millim. longi.

Duo exempla valde mutilata hujus speciei, in Borneo capta, possidet Museum Regni Holmiense.

7. **G. acuaria**, n., *fusco-testacea, supra magis lutea, parte cephalothoracis anteriore subtiliter sed non multo dense granulosa, scuto dorsuali paene laevi, sub-nitido, spinis duabus gracilibus armato; tuberculo oculorum utrinque superius nigro, supra antice denticulis duobus parvis acuminatis sive granulis (interdum obsoletis) armato, praeterea paene laevi; mandibulis et palpis luteis, horum parte tibiali circa 4.plo longiore quam latiore; pedibus fusco-testaceis, apicem versus latissime sub-fuligineis, trochanteribus et basi femorum nigris. — Long.* 4-4 $^1/_2$ *millim.*

Truncus brevius ovatus, supra fortiter convexus; pars anterior cephalothoracis saltem anterius subtiliter sed non dense granulosa est, area maxima triangula, postice a sulco et utrinque a duabus impressionibus obliquis limitata, distinctissima. *Scutum dorsuale* nitidum, paene laeve, subtiliter et non dense impresso-punctatum, sulcis transversis crasse impresso-punctatis quattuor utrinque; spinis duabus gracilibus sat longis erectis paullo transversim rugosis sed non granulosis armatum est, quarum anterior, in area scuti 1.ª locata, paullo brevior est quam spina posterior, quae in area 2.ª locum tenet. Segmenta dorsualia libera omnium densissime et subtilissime coriaceo-granulosa sunt, ut truncus subter; coxae modo anteriores subter granulis paucis humilibus sat parvis sunt conspersae. *Tuberculum oculorum* humile, non parum altius antice quam postice, nitidum, supra sulco medio longitudinali forti munitum; laeve est, excepto quod (in exemplo altero a me viso) supra antice granulum sat forte acuminatum sive denticulum utrinque ostendit (in altero exemplo haec duo granula obsoleta sunt): sub oculis denticulis paucis minutissimis praeditum quoque videtur. A fronte visum basin versus modo paullo est angustatum, supra, ubi vix convexum est, paene duplo latius quam altius; a latere visum aeque latum est atque altum antice, supra et in lateribus leviter convexum.

Mandibulae graciles; art. earum 1.ˢ ad basin supra granulis nonnullis minutis conspersus est, et subter ad basin dente sat parvo armatus; art. 2.ˢ in dorso pilis erectis praesertim versus apicem est sparsus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* acuminata, non apice bifida. Procursus interior *maxillae* vix apice bidentatus dici potest, quum modo dens apicis exterior tenuis et acuminatus adsit, dens alter contra obsoletus vel nullus sit. *Palpi* longi et graciles, simplices, pilis brevissimis sat dense sparsi, modo in latere exteriore partium femoralis et patellaris granulis paucis minutissimis conspersi, praeterea laeves. Pars femoralis duas insequentes conjunctim longitudine aequat. Pars patellaris a basi ad apicem, qui intus angulum parvum parum prominentem format, sensim paullo dilatata est, circa triplo longior quam latior apice; pars tibialis cylindrata desuper visa

parte patellari modo paullo longior est et circa quadruplo longior quam latior. Pars tarsalis, a basi ad apicem sensim paullo incrassata, partem femoralem longitudine paene aequat, apice hac parte, ut videtur, paullulo crassior. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* gracillimi, longi (2.ⁱ paris trunco circiter 15.plo longiores); femora spinulis parvis sat dense conspersa sunt; etiam in tibiis spinulas omnium minutissimas video; metatarsi (et tibiae 2.ⁱ et 4.ⁱ parium) articulationes spurias ostendunt.

Color. — *Truncus* supra et subter (cum coxis) fusco-testaceus, saltem scuto dorsuali magis luteo; segmentum dorsuale primum liberum et latera scuti interdum postice nigro-marginata sunt. *Tuberculum oculorum* fusco-testaceum est, sed utrumque latus ejus macula maxima nigra, quae oculum cingit, occupatur. Spinae dorsuales nigro-piceae, basi anguste fusco-testaceae. *Mandibulae* et *palpi* lutei. *Pedes*, spinulis nigricantibus sparsi, ferrugineo-lutei sunt, apicem versus late fuliginei, trochanteribus et basi femorum nigris.

Lg. trunci 4 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. parum plus 1; lg. palp. 3 $^3/_4$ millim. Ped. I 35 $^3/_4$ (fem. 8 $^1/_2$), II plus 68 (fem. 16 $^1/_2$), III 35 (fem. 8), IV 53 $^1/_2$ (fem. 12) millim. longi.

Modo duo exempla paullo mutilata (ut videtur feminea) examinavi, in monte Singalang Sumatrae a Beccari capta.

8. **G. bidentata**, n., *supra subtilissime granulosa, subter, coxis paullo granulosis exceptis, laevis, trunco luteo, spinis duabus dorsualibus nigris, tuberculo oculorum utrinque superius nigro, supra anterius dentibus duobus gracilioribus sat longis armato et praeterea, praesertim sub oculis, denticulis minutis praedito, cephalothorace ad marginem frontalem in tuberculum sub-denticulatum elevato; mandibulis et palpis flavo testaceis, his longis et gracilibus, simplicissimis, parte tibiali circa quintuplo longiore quam latiore; pedibus gracillimis, luteis* (*trochanteribus luteis quoque*), *modo apicem versus paullo clarioribus vel obscurioribus. — Long. circa* 3 *millim.*

Praecedenti, *G. acuariae*, simillima est haec species, sed haud dubie diversa: minor est, tuberculo oculorum paullo alio modo

armato, palpis longioribus, coxis et trochanteribus concoloribus (luteis), cet., distinguenda. — *Truncus* forma solita est, brevior, supra fortiter convexus, sub-nitidus, subtilissime granulosus, granulis humilibus et sat densis, subter laevis; coxae praesertim 1.ⁱ paris subter granulis parvis humilibus sat raris sparsae sunt. *Cephalothorax*, impressionibus ordinariis munitus, in medio ad ipsum marginem frontalem in tuberculum non ita humile est elevatus, quod apice denticulum unum alterumve minutum gerit; *procursus supra-mandibulares* in margine exteriore denticulati sunt. *Tuberculum oculorum* a fronte visum paene duplo latius est supra quam altius, basin versus sensim paullo angustatum; a latere visum paullo latius est quam altius in medio, supra posterius convexum sive rotundatum, latere postico rotundato quoque et non parum breviore quam est latus anterius, quod altum et rectum est. Supra sulcum fortem latum secundum medium ostendit tuberculum oculorum: supra antice dentibus duobus longioribus et sat gracilibus (sive spinis parvis) erectis, parum proclinatis et paullulo divaricantibus est armatum; postice utrinque, fere in medio, denticulum ostendit, et sub utroque oculo serie denticulorum minutorum paucorum munitum videtur. Spatium inter *oculos* duplam eorum diametrum paene aequat; a basi tuberculi (a latere visi) spatio diametrum suam circiter aequanti distant oculi. Sulci transversi *scuti dorsualis* obsoleti; margines laterales segmenti *dorsualis* 1.ⁱ liberi abdominis cum marginibus scuti coaliti videntur. Spinae duae sat longae et graciles, divaricantes.

Mandibulae forma ordinaria, art. 1.° supra laevi. *Palpi* longi et graciles, simplicissimi, non granulosi sed ubique laeves, pilis tenuibus brevissimis conspersi. Pars femoralis partes duas insequentes conjunctas longitudine aequat. Pars patellaris a basi ad apicem sensim paullulo incrassata est, sed apex ejus angulum intus non format; paullo plus triplo longior quam latior apice videtur haec pars. Pars tibialis cylindrata est, desuper visa parte patellari non parum (vix vero $^1/_4$) longior, circa 5.plo longior quam latior. Pars tarsalis, apicem versus sensim parum incrassata, parte femorali non parum brevior est. *Pedes* gracil-

limi; femora spinulis minutissimis sat dense conspersa sunt, metatarsi articulationibus spuriis praediti.

Color. — *Truncus* supra (cum granulis) et subter luteus est; *tuberculum oculorum* tamen maculam magnam nigram, oculum cingentem, utrinque ostendit, et spinae dorsuales nigrae sunt. Postice in dorso abdominis vestigia fasciae mediae longitudinalis obscurae video. *Mandibulae*, summo apice nigro excepto, flavo-testaceae; *palpi* flavo-testacei quoque. *Pedes* (etiam trochanteres et basis femorum) lutei, modo apicem versus paullo clariores vel obscuriores (?), spinulis femorum nigris.

Lg. trunci paene 3, lat. ej. 2 $^1/_4$ millim. Lg. art. 2.[i] mandib. circa 1; lg. palp. circa 3 $^1/_2$ millim. Ped. I? (fem. paullo plus 9), II? (fem. 18), III 36 (fem. 8), IV? (sine tarso paene 42; fem. 12 $^1/_2$) millim. longi.

Singulum exemplum (pedibus mutilatis) vidi, a Cel. A.W. M.Van Hasselt dono mihi datum et in loco quodam Indiae Neêrlandicae (Indo- vel Austro-Malesiae) captum. — Dentibus tuberculi oculorum solito majoribus haec species quodam modo transitum ad gen. *Ceratobunum* format.

9. **G. ephippiata**, n., *trunco nigro, subter cum coxis materia cinerascenti vel flaventi plus minus densa vestito, supra anterius sat dense granuloso, cephalothorace lineolis duabus cinerascentibus, a basi laterum tuberculi oculorum anteriora versus ductis et antice inter se et cum vitta transversa vel macula cinerascenti marginis frontalis conjunctis, notato; scuto dorsuali antice macula maxima lutea, quae antice profunde incisa et postice plus minus emarginata est, ornato, et spina singula forti sat crasse granulosa armato; tuberculo oculorum saltem supra laevi; mandibulis palpisque nigris, apice pallidiore excepto; pedibus nigro-fuscis vel obscure ferrugineis, coxis et trochanteribus nigris. — Long.* 6-7 $^1/_2$ *millim.*

Truncus sub-ovatus, supra fortiter convexus, opacus; cephalothorax sat dense sed non crasse granulosus est, scutum dorsuale in lateribus et antice, in incisura maculae dorsualis, eodem modo granulosum, haec macula vero subtilius granulosa, ut pars scuti postica; segmenta dorsualia libera modo omnium subtilis-

sime et densissime granulosa vel potius coriacea; spina dorsualis, quae modice longa, valde acuminata et praesertim basi crassa est, crasse et dense granulosa. Venter, ubi materia (minus densa) non est vestitus, modo omnium subtilissime granulosus videtur; coxae contra granulis mediocribus sat densis subter sparsae sunt. *Procursus supra-mandibulares* mediocres, granulosi, apice divaricantes. *Tuberculum oculorum* paullo reclinatum, sat humile, antice multo altius quam postice; a fronte visum paene rectangulum est, basin versus parum angustatum, supra rectum et paene duplo latius quam altius; inter oculos ad longitudinem sulcatum est, supra laeve, versus basin antice et in lateribus, sub oculis, granulis vel denticulis minutis saepe sparsum. *Oculi* spatio inter se sunt remoti, quod eorum diametro non parum, circa dimidio, est majus; a medio baseos tuberculi (a latere visi) spatio diametrum suam fere aequanti distant.

Mandibulae parvae, laeves: art. earum 1.^{s} tamen versus basin supra unum alterumve granulum minutum ostendit; ad basin subter dente solito armatus est; art. 2.^{s} supra pilis tenuibus erectis est conspersus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* apice late truncata et sub-denticulata est, procursus interior *maxillarum* apice bifidus. *Palpi* breviores, graciles. Pars eorum femoralis in lateribus et praesertim subter denticulis non ita parvis et sat densis scabra est; pars patellaris, eâ plus duplo brevior et non parum crassior, eodem modo supra et in lateribus est denticulata, denticulis etiam minoribus; pars tibialis, quae parte femorali parum crassior est et etiam desuper visa parte patellari non parum longior, paene cylindrata est, a latere visa interdum apicem versus sensim paullo angustata, paullo plus triplo longior quam latior desuper visa, denticulis sive granulis acuminatis minutissimis ea quoque interdum sparsa. Pars tarsalis parte femorali paullo longior est, a basi ad apicem sensim paullo incrassata, ut reliqua internodia pilis parvis erectis sat dense sparsa, praeterea tenuissime et dense pubescens. *Pedes* longi (2.^{i} paris trunco 11 $^1/_2$–17.plo longiores); femora spinulis parvis non densis conspersa sunt, metatarsi omnes et tibiae 2.^{i} paris articulationibus spuriis munita.

Color. — *Truncus* supra et subter niger est, macula maxima lutea vel flavo-rufa saltem aeque lata ac longa in medio supra ornatus, quae macula antice, ubi paene ad marginem anticum scuti dorsualis pertinet, fortiter rotundata et in medio profunde incisa est, postice truncata et, in medio, plus minus emarginata, lateribus posterius sub-rectis: ex fundo incisurae nigrae surgit spina, quae ut tuberculum oculorum nigra est. (Interdum incisura illa usque ad emarginationem posticam continuatur, ita ut macula dorsualis in duas divisa evadat). Margo frontalis vitta parva transversa plus minus lata vel macula cinereo-albicanti vel lutea (saepe in medio abrupta) occupatur, et a basi laterum tuberculi oculorum utrinque lineola parva paullo obliqua ejusdem coloris anteriora versus ducta est, his duabus lineolis plerumque antice inter se et cum vitta sive macula illa marginis frontalis conjunctis, cum ea figuram interdum paene X-formem designantibus; quae figura e materia quadam sub-cerea formata videtur. Ejusmodi materia cinerascenti vel flaventi sed minus densa subter ad maximam partem tecta sunt truncus et coxae subter (hae praesertim), venter posterius magis nudus nigerque: coxae 1.^i^ paris etiam supra, antice, ejusmodi materia tectae sunt. *Mandibulae* nigrae, digitis pallidioribus; *palpi* quoque nigri, parte tarsali picea. *Pedes* nigro-fusci vel piceo-ferruginei, coxis (in fundo) et trochanteribus nigris.

Lg. trunci $7\,^1/_2$, lat. ej. $4\,^1/_2$ millim. Lg. art. 2.^i^ mandib. circa $1\,^1/_2$; lg. palp. circa $4\,^5/_6$ millim. Ped. I 39 (fem. $8\,^2/_3$), II 86 (fem. $17\,^1/_2$), III 37 (fem. $8\,^1/_4$), IV 51 (fem. $12\,^1/_2$) millim.

Quattuor hujus formae exempla vidi, a Cel. Beccari in Sumatra ad Sungei bulu capta. *G. Amboinensi* (Dol.) [1] valde

[1] **G. Amboinensis** (Dol.) *trunco nigro (interdum subter clariore), supra modo subtilissime granuloso vel paene laevi, parte anteriore cephalothoracis albicanti-pulverulenta, ventre et coxis subter saepe materia albicanti obductis; tuberculo oculorum laevissimo vel modo granulis paucis minutis acuminatis supra anterius ut et antice sparso; scuto dorsuali anterius macula maxima aurea nigro-sub-punctata, antice rotundata, postice truncata ornato, cujus e medio surgit spina mediocris nigra vix granulosa; mandibulis sub-piceis vel piceo-testaceis; palpis mediocribus et simplicissimis, saltem basi sub-piceis, plerumque apice latissime testaceis, parte tibiali circa triplo et dimidio longiore quam latiore, desuper visa; pedibus longissimis, nigris vel piceis, coxis subter*

similis est haec species, praesertim ad colorem; sed in *G. Amboinensi* macula magna dorsi aurea est, antice integra, non incisa, cet.

10. **G. concinna**, n., *trunco supra subtilissime et dense granuloso, nigro, in parte anteriore cephalothoracis macula magna inaequali sub-triangula alba usque ad marginem frontalem pertinenti ornato, cujus basis sub forma literae* ⋀ *tuberculum oculorum laevissimum amplectitur, pone hanc maculam vero, ante spinam dorsualem singulam, ordinibus duobus longitudinalibus brevibus incurvis macularum ternarum albarum densarum notato; mandibulis palpisque luteis, his simplicibus, parte tibiali duplo-triplo longiore quam latiore; pedibus fusco-fuligineis, coxis (saepe, ut pars trunci subter, materia alba tectis), trochanteribus et basi femorum nigris. — Long.* 4-5 $^1/_2$ *millim.*

Truncus circa dimidio longior quam latior, modice convexus, supra dense et valde subtiliter granulosus, opacus, subter vix evidenter granulosus (coxis tamen subter granulis sat parvis et raris sparsis) et saepe, praesertim anterius, cum coxis, materia sub-cerea plus minus densa obductus vel quasi pulverulentus, pictura pallida (ante spinam dorsualem) ea quoque materia ejusmodi tecta. *Procursus supra-mandibulares* parvi, anguste ovati, acuminati, parum granulosi. *Tuberculum oculorum* altum, reclinatum, sulco longitudinali medio sat forti supra praeditum,

granulis parvis conspersis; femoribus modo omnium subtilissime granulosis. — Long. circa 5–6 *millim.*

Syn.: 1857. *Phalangium amboinense,* Dol., Bijdr. tot de Kennis d. Arachn. van den Indischen Archipel, *in* Natuurkund. Tijdschr. v. Nederl. Indië, XIII (3 Ser., III), p. 403.

1876. *Gagrella Amboinensis*, Thor., Descr. di alcune spec. di Opilioni dell'Arcip. Malese, *cet.*, in his Ann., IX, p. 114 (4).

Lg. trunci 5 $^1/_4$, lat. ej. 4 $^1/_5$ millim. Lg. art. 2.i mandib. 1 $^1/_2$, lg. palp. 5 millim. Ped. I 57 $^1/_2$ (fem. 12), II 118 (fem. 25 $^1/_2$), III 54 $^1/_2$ (fem. 10 $^3/_4$), IV 73 $^1/_2$ (fem. 16) millim. longi.

Species in Amboina vulgaris; Cel. Beccari magnam vim exemplorum ex hac insula domum reportavit.

laevissimum, paene glabrum; a fronte visum basin versus sensim modice angustatum est, supra vix vel parum convexum ibique evidentissime (non dimidio tamen) latius quam altius, basi aeque latum atque altum; a latere visum antice saltem aeque altum ac latum est, basi angustatum, latere antico recto, postico rotundato, supra modice convexum. *Oculi* spatio sunt disjuncti, quod eorum diametro circa duplo majus est; a medio baseos tuberculi (a latere visi) spatio distant, quod hac diametro paullo est majus. *Scutum dorsuale* utrinque sulcos transversos ordinarios impresso-punctatos quattuor ostendit, in area sua 2.ª spina erecta sat gracili paullo inaequali (non distincte granulosa) armatum.

Mandibulae parvae et debiles; art. earum 1.ˢ ad basin supra granulis paucis parvis sparsus est, subter ad basin dente sat forti armatus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* acuminata; procursus interior *maxillae* apice in dentes duos sat fortes divisus, in latere exteriore granulis duobus tribusve munitus. *Palpi* mediocres, simplices. Pars femoralis subter granulis minutis sat densis conspersa est, serie brevi ejusmodi granulorum in latere interiore munita, praeterea parum granulosa; partes patellaris et tibialis in latere interiore granulis minutissimis sat densis sparsae sunt. Pars femoralis duas insequentes conjunctim longitudine aequat. Pars patellaris, desuper visa, a basi ad apicem sensim paullo dilatata est, apice intus angulum parum prominentem formans, circa duplo longior quam latior apice; pars tibialis desuper visa parte patellari vix vel non longior est, ejusque apice non parum angustior, parum plus duplo longior quam latior, cylindrata. Pars tarsalis, a basi ad apicem sensim paullo incrassata, parte femorali non parum longior est, unguiculo sat magno pectinato-dentato armata. *Pedes* longi (2.ⁱ paris trunco in ♀ circa 16.plo, in ♂ circa 22.plo longiores) gracillimi; femora (et ad partem etiam patellae et tibiae) spinulis minutis sat dense sparsa sunt; metatarsi (et tibiae 2.ⁱ et 4.ⁱ parium) articulationes spurias ostendunt: immo in femoribus 2.ⁱ paris vestigia ejusmodi articulationum cerno.

Color. — *Truncus* supra niger est, hac pictura in fundo pallida, albicanti vel lutea, et materia densa alba sub-cerea obducta.

Tuberculum oculorum macula sat magna Λ-formi in lateribus et antice includitur, cum qua antice coalita est alia macula media paullo minor sub-triangula vel inaequalis, usque ad marginem frontalem pertinens et saepe ad longitudinem geminata; macula illa Λ-formis utrinque, magis extus, serie paullo incurva macularum obliquarum transversarum ternarum continuatur, quarum prima ad marginem posticum partis anterioris cephalothoracis, non longe a margine laterali ejus, locum tenet, secunda pone eam, versus marginem lateralem partis cephalothoracis posterioris; tertia pone hanc, paullo magis intus, in scuto dorsuali, prope marginem anteriorem ejus est posita. *Tuberculum oculorum* aut nigrum est, aut sub-testaceum, macula magna nigra utrinque, oculum cingenti. Margo posticus omnium segmentorum trunci plus minus evidenter et late luteus est; spatium inter scutum dorsuale et ventrem sordide luteum vel luteo-maculatum. Subter truncus niger vel nigricans est et saepe, praesertim anterius, materia albicanti vel albida plus minus densa vestitus, ut coxae (praesertim 1.[i] et 4.[i] parium), quae pure nigrae sunt. *Mandibulae* et *palpi* lutei, reliquae partes oris cum limbo antico procursus sternalis ventris pallidius testaceae. *Pedes* fuligineo-fusci, coxis, trochanteribus et summa basi femorum nigris.

Lg. trunci 5 $^1/_2$, lat. ej. 3 $^1/_4$ millim. Lg. art. 2.[i] mandib. circa 1 $^1/_4$; lg. palp. 4 millim. Ped. I 42 $^1/_2$ (fem. 9), II 88 (fem. 17 $^1/_2$), III 40 (fem. 8 $^1/_2$), IV 55 $^1/_2$ (fem. 11 $^1/_4$) millim. longi.

Exempla nonnulla utriusque sexus in monte Singalang Sumatrae collegit Beccari. — Mas a femina supra descripta et dimensa parum nisi trunco minore (circa 4 millim. longo), pedibus longioribus et palporum parte tibiali paullo longiore (2 $^1/_2$–3.plo longiore quam latiore) differt.

11. **G. Hasseltii**, n., *supra minus subtiliter et sat dense granulosa, nigra, anterius magis picea vel ferruginea, scuto dorsuali maculis duabus magnis albis ante spinam singulam nigram sitis ornato, ventre* (*cum coxis materia albicanti obducto*) *antice cum coxis granuloso et piceo, posterius clariore et laevi; tuberculo ocu-*

lorum ferrugineo, supra utrinque serie granulorum minutorum paucorum plus minus evidentium munito; mandibulis testaceis; palpis sat brevibus, simplicissimis, apice latissime testaceis, praeterea obscurioribus, parte tibiali plus triplo (non quadruplo) longiore quam latiore; pedibus nigris, coxis piceis, metatarsis (et tarsis?) ad maximam partem ferrugineis. — Long. circa 6 *millim.*

Truncus forma solita, modice convexus, supra sat dense (in cephalothorace anterius minus dense) sed non ita subtiliter granulosus, granulis sub-acuminatis, spina dorsuali ejusmodi granulis parce conspersa, segmentis abdominis dorsualibus liberis posterioribus modo subtilissime granulosis vel paene laevibus; venter posterius laevis videtur, procursus ejus sternalis granulis parvis acuminatis sat raris sparsus est, coxae subter granulis ejusmodi majoribus densius conspersae. *Cephalothoracis* pars anterior impressionibus solitis munita est; *procursus supra-mandibulares* parvi, acuminati, paullulo granulosi. *Tuberculum oculorum* a fronte visum superius paullo latius est quam altius, sub oculis basin versus sensim sat fortiter angustatum: a latere visum paullo altius est antice quam latius, supra modo leviter convexum, lateribus parallelis. Supra sulco medio longitudinali forti et, utrinque, serie granulorum minutorum paucorum (3) praeditum est; antice versus basin denticulos paucos parvos angustos ostendit. *Oculi* inter se spatio distant, quod eorum diametro multo, saltem dimidio, majus est; a medio baseos tuberculi (a latere visi) spatio sunt remoti, quod oculi diametrum saltem aequat. Sulci transversi *scuti dorsualis* obsoleti vel nulli sunt, primo et ultimo, utrinque, exceptis. Spina ejus singula gracilis, non longa.

Mandibulae mediocres, parce et breviter pilosae; art. earum 1.s sat longus, supra laevis, subter dente solito armatus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* apicem anguste truncatum et subtilissime spinulosum habet. *Palpi* sat breves, simplicissimi. Pars femoralis denticulis acuminatis sat densis et non parvis subter scabra est, granulis acuminatis versus apicem intus sparsa quoque; pars patellaris in lateribus et apice supra ejusmodi granulis densius conspersa est, pars tarsalis tota et pars tibialis

paene tota (basi intus excepta) laeves. Pars femoralis partes duas insequentes longitudine aequat; pars patellaris versus apicem sensim paullo incrassata est, saltem duplo longior quam latior apice; pars tibialis desuper visa parte patellari paullo longior est, plus triplo, paene triplo et dimidio, longior quam latior, cylindrata. Pars tarsalis parte femorali paullo longior et praesertim basi ea multo angustior est, versus apicem tamen sensim paullo incrassata. *Pedes* non ita graciles; femora spinulis minutis non densis sparsa sunt, tibiae saltem pleraeque eae quoque spinulis minutissimis conspersae; metatarsi articulationibus spuriis sunt muniti.

Color. — *Truncus* supra niger est, anterius magis ferrugineus vel piceus; subter, ubi cum coxis materia alba est obductus, in fundo anterius (cum coxis) piceus est, ventre posterius etiam pallidiore, pallide ferrugineo fere, spatio inter scutum dorsuale et ventrem pallido quoque. Utrinque antice, ad marginem lateralem, scutum macula magna inaequaliter triangula alba est ornatum, quae macula sulco transverso persecta est et non usque ad marginem anticum scuti pertinet, basi sua intus directa, latere postico parum pone spinam dorsualem nigram pertinenti: spatium, quo hae maculae sunt disjunctae, earum latitudinem paullo superat. Pone maculam utramque, in parte scuti posteriore, puncta pauca alba video. Cephalothorax obscure ferrugineus paullo nigricanti-variatus est *Tuberculum oculorum* ferrugineum, oculi annulo nigro cincti. *Mandibulae* et reliquae partes oris flavo- vel luteo-testaceae. *Palpi* piceo-testacei, partibus tibiali et tarsali pallide testaceis. *Pedes* nigri, coxis subter piceis, metatarsis (saltem 1.ⁱ et 4.ⁱ parium, et verisimiliter etiam tarsis) basi excepta ferrugineis.

Lg. trunci 6, lat. ej. $3\,{}^1/_4$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $1\,{}^2/_3$; lg. palp. $4\,{}^1/_2$ millim. Ped. I? (fem. 14), II? (fem. 31), III? (fem. $8\,{}^1/_3$), IV? (fem. $18\,{}^1/_2$) millim. longi.

Exemplum (pedibus omnibus mutilatis), quod unicum lepidae hujus speciei vidi, dono mihi dedit amicus A. W. M. Van Hasselt, cujus nomine eam nuncupavi: in parte quadam Indiae Neêrlandicae, aut in Indo-, aut in Austro-Malesia, captum est.

12. **G. bipeltata**, n., *trunco vix granuloso, nigro, subter (cum coxis) strato cinerascenti vestito, cephalothorace utrinque, apud tuberculum oculorum laeve et nigrum, macula magna rotundata flaventi vel cinereo-alba quasi e pellicula formata ornato; procursibus supra-mandibularibus, mandibulis et palpis (qui simplicissimi sunt) luteis, horum parte tibiali circa triplo longiore quam latiore; scuto dorsuali plus minus cinerascenti-pulverulento, spina singula transversim rugosa et paullo granulosa armato; pedibus obscure fuscis, coxis in fundo cum trochanteribus nigris. — Long.* 4 $^1/_2$-5 *millim.*

Truncus dimidio longior quam latior, forma ordinaria, supra modice convexus, opacus, vix evidenter granulosus sed modo subtiliter coriaceus, spina singula dorsuali, quae sat gracilis et mediocri longitudine est, transversim rugosa et paullo granulosa; etiam coxae subter granulis sparsae sunt. Pars anterior *cephalothoracis* foveis ordinariis inaequalis est: duabus fortibus utrinque, magis intus, quae cum sulco transverso pone (apud) tuberculum oculorum aream triangulam limitant, duabusque minoribus utrinque ad marginem lateralem sitis; margo frontalis supra in medio in tuberculum humile incrassatus est. Maculae duae magnae cephalothoracis e materia quadam, quae pelliculam quasi format, consistunt. *Tuberculum oculorum* undique laeve, in medio supra sulco forti longitudinali praeditum; a fronte visum rhomboide est, basin versus sensim sat fortiter angustatum, supra rectum et paullo latius quam altius, a latere visum antice (ubi multo altius quam postice est) paullo altius quam latius, lateribus parallelis, supra modo leviter convexum. *Oculi* spatio inter se sunt remoti, quod eorum diametro paene duplo est majus; a medio baseos laterum tuberculi spatio distant, quod hanc diametrum saltem aequat.

Mandibulae sat debiles, laeves; art. 1.^{s} basi subter dentem fortem habet, manus supra tenuiter pilosa est. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* conico-acuminata. Procursus interior *maxillae* in dentes duos breviores fissus, laevis. *Palpi* mediocres, simplices, tenuiter et non dense pilosi. Pars femoralis, quae duas insequentes conjunctas longitudine aequat, subter paullo et

subtiliter denticulata est; pars patellaris circa duplo longior est quam latior et saltem in latere interiore denticulis sive spinulis minutis sparsa; pars tibialis eâ paene dimidio longior est et saltem triplo longior quam latior, paene cylindrata, sensim apicem versus modo paullulo angustata, subter granulis acuminatis sive spinulis minutis interdum (in ♀?) sparsa; pars tarsalis parte femorali paullo longior, formâ ordinariâ. *Pedes* omnium longissimi (2.[i] paris trunco 19?-25.plo longiores) et gracillimi; femora (et patellae tibiaeque) spinulis minutis sat dense sparsa sunt; metatarsi omnes et tibiae 2.[i] paris articulationibus spuriis sunt praedita.

Color. — *Truncus* supra et subter niger est, pars *cephalothoracis* anterior utrinque inter marginem lateralem et tuberculum oculorum macula sat magna rotundata flavo- vel cinereo-albida ornata, quae ex materia quadam sub-cerea formata videtur. *Procursus supra-mandibulares* testacei vel lutei; margo posticus partium anterioris et posterioris cephalothoracis plus minus evidenter luteus quoque. *Tuberculum oculorum* totum nigrum. *Scutum dorsuale* et segmenta proxime sequentia plus minus cinerascenti-pulverulenta videntur; spatium inter scutum et ventrem luteum vel luteo-maculatum est. Venter (cum coxis subter) niger, strato denso cinerascenti, quod ex terra sive luto consistere videtur, tectus. *Mandibulae* et *palpi* lutei. *Pedes* obscure fusci, (coxis in fundo et) trochanteribus nigris.

Lg. trunci 4 $^1/_2$, lat. ej. 3 millim. Lg. art. 2.[i] mandib. parum plus 1; lg. palp. paene 3 $^1/_2$ millim. Ped. I 51 $^1/_4$ (fem. 11 $^3/_4$), II 115 (fem. 23), III 50 $^1/_4$ (fem. 11 $^1/_2$), IV 68 $^1/_2$ (fem. 16 $^1/_4$) millim. longi.

Modo exemplum supra dimensum, haud dubie masculum, aliudque paullulo majus (femineum?) sed pedibus paene omnibus carens vidi; ad Wokan in ins. Aru a Cel. Beccari capta sunt.

13. **G. xanthostoma**, n., *trunco subtiliter coriaceo et in scuto dorsuali, quod spina singula armatum est, subtilissime sed non ita dense granuloso quoque, supra et subter nigro, subter (cum coxis) materia cinerascenti obducto, supra, posterius, colorem aeneum vel cupreum paullulo sentienti; cephalothorace cinerascenti-pulverulento,*

limbo antico piceo; tuberculo oculorum paene laevi, toto nigro; partibus oris omnibus palpisque luteis, his simplicissimis, parte tibiali circa triplo et dimidio longiore quam latiore; pedibus nigris, apicem versus fuligineis, coxis subter granulosis. — Long. circa 4 $^5/_6$ *millim.*

Truncus forma ordinaria, postice valde obtusus, supra modice convexus et subtiliter et densissime coriaceus, praeterea saltem in scuto dorsuali et in segmentis proxime sequentibus granulis minutissimis non ita densis sparsus, spina dorsuali singula sat brevi et gracili transversim paullo rugosa sed vix vel parum granulosa. Coxae subter, ut procursus sternalis ventris, granulis sat parvis acuminatis sparsae sunt; venter praeterea modo densissime coriaceus videtur. Pars anterior *cephalothoracis* aream triangulam et impressiones solitas ostendit; *procursus supra-mandibulares* minutissimi sunt. *Tuberculum oculorum* laeve, modo antice, superius, granulis paucis minutissimis sparsum, sulco longitudinali medio sat forti praeditum; a fronte visum basin versus sensim non parum angustatum est, supra rectum et plus dimidio latius quam altius; a latere visum aeque circiter latum est atque altum antice, supra modice convexum. *Oculi* inter se spatio sunt remoti, quod eorum diametro circa dimidio majus est; a basi tuberculi (a latere visi) spatio hac diametro paullo minore distare videntur. *Scutum dorsuale* utrinque series quattuor transversas punctorum impressorum ostendit.

Mandibulae parvae, debiles; art. earum 1.^{s} subter ad basin dente forti est armatus, art. 2.^{s} in dorso tenuiter pilosus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* in apice sub-acuminato subtiliter bidentata est visa. Procursus interior *maxillae* apice in duos dentes exiens, laevis. *Palpi* graciles, mediocri longitudine, simplicissimi, tenuiter pilosi. Pars femoralis subter denticulis minutis scabra est, partes patellaris et tibialis, parte femorali paullo crassiores et conjunctim eâ paullulo longiores quoque, vix evidenter spinulis minutissimis sparsae; pars patellaris parum plus duplo longior est quam latior apice, pars tibialis desuper visa parte patellari non parum (non dimidio tamen) longior, et circa triplo et dimidio longior quam latior, cylindrata, a latere visa

tamen apicem versus sensim paullulo angustata. Pars tarsalis parte femorali paullulo longior est, apice ejus crassitie, a basi ad apicem sensim paullo incrassata. *Pedes* omnium longissimi (2.ⁱ paris trunco circa 26.plo longiores) et gracillimi; femora spinulis valde minutis sat densis sparsa sunt, patellae et tibiae etiam subtilius spinulosae. Omnes metatarsi et tibiae 2.[i] paris articulationibus spuriis sunt munita.

Color. — *Truncus* supra niger, scuto dorsuali aeneum vel cupreum colorem paullo sentienti; ante tuberculum oculorum (totum nigrum) cephalothorax magis piceus est et (semper?) paullo cinerascenti-pulverulentus, ipsis procursibus supra-mandibularibus luteis. Spina dorsualis nigra. Venter niger cum coxis materia cinerascenti est obductus; interstitia mollia inter segmenta et saltem macula inter (supra) coxas 3.[ii] et 4.[i] parium lutea sunt. *Mandibulae* et *palpi* lutei; etiam reliquae oris partes, cum margine antico procursus sternalis ventris, pallidae sunt. *Pedes* nigri, apicem versus fuliginei; femora 2.[i] paris praesertim basin versus paullo clariora sunt, obscure fusca vel ferruginea.

Lg. trunci $4\,^5/_6$, lat. ej. paullo plus $3\,^1/_2$ millim. Lg. art. 2.[i] mandib. circa $1\,^2/_3$; lg. palp. $4\,^2/_3$ millim. Ped. I 60 (fem. $13\,^2/_3$), II 130 (fem. $26\,^1/_2$), III $53\,^1/_2$ (fem. 13), IV 71 (fem. $16\,^1/_2$) millim. longi.

Cel. Beccari exemplum singulum, quod masculum credo, in Nova Guinea, ad Ramoi, invenit.

14. **G. pullata**, n., *trunco supra piceo vel nigro-fusco, subter sordide testaceo-fusco vel -ferrugineo, supra et subter cum coxis et trochanteribus omnium subtilissime et densissime nigro-granuloso, tuberculo oculorum tamen laevi, testaceo, utrinque superius macula maxima nigra, quae oculum cingit, notato; scuto dorsuali spina singula paene laevi armato; partibus oris testaceis, palpis simplicissimis, fusco-testaceis, dense nigro-granulosis denticulatisve, excepto in parte tarsali, quae pallidius testacea est; parte palporum tibiali parum plus triplo longiore quam latiore; pedibus nigro-fuscis, apicem versus fuligineo-testaceis, summa basi paullo clariore, tarsis omnibus annulo angusto basali albicanti cinctis. — Long.* $5\,^2/_3$–7 *millim.*

Truncus longius, lateribus anterius paene parallelis, pone coxas posticas sat fortiter rotundatis, abdomine pulchre ovato; supra modice convexus est, densissime et subtilissime granulosus, itaque opacus et paene holosericus, granulis antice in parte cephalothoracis anteriore paullo minus densis; etiam venter et coxae trochanteresque fere eodem modo, subtilissime et densissime, sunt granulosi. Pars anterior *cephalothoracis* aream triangulam ordinariam maximam sub-impressam habet et foveis ordinariis inaequalis est, margine frontali in medio supra paullo incrassato, *procursibus supra-mandibularibus* sat fortibus et cum laminis parvis, quae eos emittunt, dense et subtilissime granulosis. *Tuberculum oculorum* superius secundum medium sulco praeditum est, laevissimum, nitidum, pilis tenuibus erectis sparsum. A fronte visum rhomboide est, basin versus sensim sat fortiter angustatum, supra rectum et hic circa dimidio latius quam altius; a latere visum aeque circiter latum est atque altum antice, et supra sat fortiter convexum. *Oculi* spatio inter se distant, quod eorum diametro non parum (paene dimidio) majus est; spatium, quo a medio baseos tuberculi (a latere visi) distant, hac diametro paullo minus videtur. *Scutum dorsuale* utrinque sulcos transversos 4 ostendit; in area sua 2.ª spina mediocri erecta sat gracili paene laevi est armatum.

Mandibulae mediocres; art. earum 1.ˢ supra versus basin granulis minutis nigris sparsus est, versus basin subter dente forti armatus; art. 2.ˢ in dorso parce et breviter pilosus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* acuminata videtur; procursus *maxillae* interior, apice bifidus, extus seriem granulorum paucorum nigrorum ostendit. *Palpi* mediocri longitudine, sat fortes, simplices, breviter pilosi et granulis minutis densis acuminatis fere undique quasi vestiti, excepto in parte tarsali, quae modo pilosa est. Pars femoralis, partes duas insequentes conjunctas longitudine aequans, subter paullo fortius est granulosa vel potius denticulata; pars patellaris desuper visa sub-clavata et circa duplo et dimidio longior quam latior est, versus apicem reliquis partibus paullo crassior (ut fere semper); pars tibialis parte patellari desuper visa vix $^1/_4$ longior est, parum plus triplo

longior quam latior; pars tarsalis parte femorali paullo longior, a basi ad apicem sensim paullo incrassata. *Pedes* mediocres (2.ⁱ paris trunco circa 8-11.plo longiores), non ita graciles; femora, patellae et tibiae (ut videtur tibiis 2.ⁱ paris exceptis) spinulis minutis densius conspersa sunt; metatarsi omnes et tibiae 2.ⁱ paris articulationes spurias habent.

Color. — *Truncus* supra piceus vel nigro-fuscus est, parte cephalothoracis anteriore ante tuberculum oculorum paullo et sordide luteo-maculata, procursibus supra-mandibularibus quoque saltem intus hujus coloris. *Tuberculum oculorum* testaceum, macula magna rotundata nigra utrinque, quae oculum circumdat, his maculis supra inter oculos modo linea tenui pallida separatis. *Venter* cum coxis et trochanteribus sordide testaceo-fuscus vel ferrugineus, granulis nigris tamen dense obsitus; spatium inter scutum dorsuale et ventrem, ut margo posticus segmentorum ventralium, sordide luteum est. Margo anticus procursus sternalis ventris testaceus, ut *partes oris*, mandibulis tamen magis luteo-flavis. *Palpi* fusco-testacei, densissime nigro-granulosi, excepto in parte tarsali, quae pallidius testacea est. *Pedes* nigro-fusci, apicem versus magis fuligineo-testacei, summa basi femorum, cum trochanteribus et coxis, paullo clariore, sordide testaceo-fusca fere; tarsi omnes basi anguste sed distinctissime albicantes sunt.

Lg. trunci 5 $^2/_3$, lat. ej. 3 $^1/_4$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. 1 $^3/_4$, lg. palp. 4 $^2/_3$ millim. Ped. I 31 $^1/_2$ (fem. 7 $^1/_3$), II 62 $^1/_2$ (fem. 12 $^1/_4$), III 34 (fem. 7 $^1/_2$), IV 44 (fem. 9 $^1/_2$) millim. longi.

Exempla duo, quae masculum (dimensum) et femineum videntur, tertiumque valde mutilatum in monte Singalang Sumatrae invenit Beccari.

15. **G. monticola**, n., *nigro-fusca, subter interdum clarior, cephalothorace in medio ante tuberculum oculorum late sub-testaceo et nigro-fusco-variato, granulis parvis sat raris sparso; scuto dorsuali (quod interdum ferrugineo-fusco-maculatum est) et procursu sternali ventris sat subtiliter sed non ita dense granulosis, coxis subter eodem modo sed paullulo crassius granulosis, scuto praeter spina ordinaria saepe (saltem in ♂) ante eam spina brevi vel tu-*

berculo munito; tuberculo oculorum supra granulis minutis sparso, testaceo, utrinque superius macula magna nigra oculum cingenti notato; mandibulis luteo-testaceis; palpis nigro-fuscis, parte tarsali testacea, parte patellari apice intus angulum rotundatum vel prominentem formanti, parte tibiali circa triplo longiore quam latiore; pedibus nigro-fuscis, metatarsis ad articulationes spurias annulis parvis clarioribus cinctis. — Long. 4 $^1/_2$-7 *millim.*

Var. β, tarda, n., *cephalothorace anterius paene laevi, scuto dorsuali dense granuloso, parte patellari palporum apice aequaliter rotundata, pedibus sat brevibus, coxis subter macula media subferruginea notatis. Praeterea ut in forma principali diximus. — Long. circa* 7 $^1/_2$ *millim.*

Truncus ad formam plane ut in priore specie, *G. pullata*, sed alio modo granulosus: granulis parvis quidem sed non minutissimis nec multo densis granulosus est, granulis in cephalothoracis parte anteriore raris dicendis; coxae subter et procursus sternalis ventris granulis ejusmodi (in coxis paullo majoribus) sat densis quoque sunt obsita; venter praeterea sub-coriaceus, vix vel parum granulosus. Impressiones ordinariae partis anterioris cephalothoracis fortes sunt, *procursus supra-mandibulares* mediocres, granulosi. *Tuberculum oculorum*, sulco medio longitudinali supra praeditum, supra (et postice) granulis minutis paucis est sparsum. A fronte visum basin versus sensim paullo angustatum est, supra rectum et non parum (vix tamen dimidio) latius quam altius, a latere visum paullo altius antice quam latius, supra sat fortiter convexum, lateribus rectis et parallelis. *Oculi* spatio inter se sunt sejuncti, quod eorum diametro multo, plus dimidio, majus est; a medio baseos laterum tuberculi (a latere visi) spatio diametro sua evidenter majore distant. Spina dorsualis scuti, quod utrinque sulcos profundos transversos ordinarios ostendit, brevis et gracilis est dicenda, vix vel parum granulosa; ante eam vestigium tuberculi humilis adesse videtur.

Mandibulae mediocres, laeves; art. 1.^{s} dentem fortem ad basin subter habet, art. 2.^{s} in dorso pilis sat densis est sparsus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* in summo apice bifida est. Procursus interior *maxillae* apice in duos dentes longiores paullo

recurvos exit et in latere exteriore seriem granulorum paucorum gerit. *Palpi* sat longi et fortes, breviter pilosi, excepto in parte tarsali granulis parvis acuminatis densis paene undique sparsi. Pars femoralis partes duas insequentes conjunctas longitudine paene aequat; pars patellaris, circa duplo longior quam latior apice, et ibi parte tibiali circa dimidio latior, a basi ad apicem sensim non parum dilatata est, ipso apice intus in angulum rotundatum brevissimum (non ramulum) sub-productum; pars tibialis desuper visa parte patellari circa $^1/_4$ longior est et triplo longior quam latior. Pars tarsalis formâ solitâ, parte femorali paullulo longior. *Pedes* sat longi (2.ⁱ paris trunco circa 12.plo et dimidio longiores), non ita graciles, spinulis minutissimis in femoribus, patellis et tibiis sat dense sparsi; metatarsi articulationibus spuriis praediti sunt, et etiam in tibiis 2.ⁱ paris vestigia ejusmodi articulationum video.

In exemplo minore, quod certe masculum est (trunco 4 $^1/_2$ millim. longo), pedes longiores sunt (2.ⁱ paris trunco paene 20.plo longiores), tuberculum oculorum supra utrinque dense et subtiliter granuloso, et scutum dorsuale ante spinam ordinariam (areae 2.ᵃᵉ) alia spina brevissima sive tuberculo conico munitum; palporum pars patellaris fere duplo et dimidio longior quam latior est, angulo apicis interiore paullo magis producto, ramulum omnium brevissimum porrectum quasi formanti.

Color. — *Truncus* supra nigro-fuscus est, parte cephalothoracis anteriore magis fusco-testacea vel testacea, nigro-fusco-variata et -granulosa: limbus posticus in medio late nigro-fuscus est et limbus lateralis inaequaliter nigro-fuscus; utrinque ad marginem anticum plaga inaequalis nigro-fusca interdum conspicitur, et impressiones ordinariae hujus coloris quoque sunt. Interdum materia flaventi utrinque obducta est haec pars pallidior cephalothoracis. In *scuto dorsuali* vestigia macularum majorum paullo clariorum (ferrugineo-fuscarum) interdum conspiciuntur, quae saltem ad partem in series duas longitudinales, secundum latera scuti, ordinatae videntur. *Tuberculum oculorum* testaceum, macula magna nigra utrinque, quae oculum cingit: hae duae maculae supra modo fascia media testacea separatae

sunt. Spina dorsualis nigra. Subter truncus cum coxis nigro-granulosis nigro-fuscus vel fuscus est, margine antico procursus sternalis ventris testaceo; *partes oris* testaceae, mandibulae magis luteo-testaceae. *Palpi* nigro-picei, summa basi et parte tarsali sub-testaceis. *Pedes* nigro-fusci vel picei, versus apicem interdum pallidiores; metatarsi ad articulationes spurias annulis pallidius fuscis cincti sunt.

Var. β, *tarda*, his rebus differt: scutum dorsuale (spina singula paullo granulosa armatum) densius granulosum habet; plagam magnam testaceam ante tuberculum oculorum paene laevem et materia albicanti tectam, palporum partem patellarem apice aequaliter rotundatam, non angulum plus minus prominentem formantem, pedes multo breviores (2.i paris trunco modo 6.plo longiores), et coxas subter macula media ferruginea notatas; etiam femora 2.i paris articulationibus spuriis munita sunt. Granula supra in tuberculo oculorum paucissima.

Forma princip. — Lg. trunci 7, lat. ej. paullo plus 4 millim. Lg. art. 2.i mandib. 2; lg. palp. $6\,{}^3/_4$ millim. Ped. I $45\,{}^2/_3$ (fem. $9\,{}^1/_3$), II $88\,{}^1/_2$ (fem. $15\,{}^3/_4$), III $47\,{}^1/_4$ (fem. $9\,{}^3/_4$), IV 62 (fem. $11\,{}^1/_6$) millim. longi.

Cel. Beccari duo exempla formae principalis (quorum dimensum femineum videtur) in Sumatra in monte Singalang collegit. Ibidem singulum exemplum (♀) Var. β invenit: an propria species est haec forma?

16. **G. vestita**, n., *trunco supra in fundo obscure fusco sed materia densa flavo-albicanti tecto, tuberculo oculorum sat humili, laevi, nudo, nigro, spina singula dorsuali gracili, saltem apice nuda et nigra; trunco cum coxis subter fusco vel nigro, materia ejusmodi ad maximam partem vestito, coxis granulis minutis sparsis; mandibulis palpisque luteis, horum parte tarsali pallide testacea, parte patellari apice intus angulum parvum prominentem formanti, parte tibiali eâ parum longiore, vix vel non triplo longiore quam latiore; pedibus omnium longissimis et gracillimis, ferrugineo-luteis, apicem versus sub-fuligineis, trochanteribus nigris. — Long.* $3\,{}^3/_4$-4 *millim.*

Truncus brevis, forma ordinaria, non multo convexus, saltem in scuto dorsuali sub materia densissima et crassa, qua supra totus (tuberculo oculorum, spina dorsuali saltem apice et limbo partis anterioris cephalothoracis utrinque antice exceptis) vestitus est, granulis minutis non densis conspersus; venter, is quoque paene totus eodem modo vestitus, in fundo, ut videtur, laevis est; coxae contra subter sub materia illa saltem ad partem granulis minutis sunt sparsae, basi nudae. *Tuberculum oculorum* vix vel non altius est antice quam postice, supra sulco longitudinali profundo praeditum, et utrinque antice, superius, apud oculos, quasi in eminentiam magnam humilem rotundatam incrassatum; laevissimum est, pilis paucis minutis sparsum. A fronte visum basin versus sensim paullo angustatum est, supra modo levissime convexum et duplo latius quam altius; a latere visum non parum latius est quam altius, supra modice convexum, latere antico recto, postico parum convexo. Spina *scuti dorsualis*, quae longe pone medium dorsi locum tenet, erecta est, mediocri longitudine, gracillima, rugoso-granulosa.

Mandibulae graciles, laeves; art. earum 1.s, ad basin subter dente ordinario armatus, supra granula pauca minutissima ostendit. *Palpi* longi et sat graciles, pilis brevibus satis dense conspersi. Pars femoralis, quae internodia duo insequentia conjuncta longitudine aequat, subter subtilissime acuminato-granulosa est, partes patellaris et tibialis granulis omnium subtilissimis sat densis supra et in lateribus sparsae. Pars patellaris, a basi ad apicem sensim paullo dilatata, apice intus in angulum parvum sub-triangulum producitur; plus duplo longior est quam latior apice, et (desuper visa) vix vel parum brevior quam pars tibialis, quae cylindrata et saltem duplo et dimidio longior quam latior est. Pars tarsalis gracilis, a basi ad apicem sensim paullulo incrassata. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* omnium longissimi et gracillimi (2.i paris trunco 24-28.plo longiores), in femoribus spinulis minutis conspersi; metatarsi articulationibus spuriis sunt praediti, et etiam in tibiis 2.i et 4.i parium vestigia talium articulationum adsunt.

Color. — *Truncus,* in fundo obscure fuscus, supra materia

densissima sub-cerea cinerascenti- vel flaventi-alba totus est tectus, remanentibus nudis tuberculo oculorum, quod nigrum est (basi antice paullo pallidius), et saltem apice spinae dorsualis nigrae, basi late fuscae; etiam margo partis anterioris cephalothoracis utrinque anterius nudus et nigro-fuscus est. Subter quoque ejusmodi materia paene totus vestitus est truncus, ut coxae subter, quae in fundo fuscae, basi vero, cum lamellis marginalibus, nigrae et nudae sunt; etiam procursus sternalis ventris apice, basi et in marginibus nudus est et niger, venter posterius secundum medium nigricans et minus dense materia illa obductus. *Mandibulae* et *palpi* lutei, horum pars tarsalis pallide testacea, summo apice nigra; reliquae partes oris ad maximam partem nigricantes sunt. *Pedes* versus apicem latissime testaceo-fuliginei, praeterea ferrugineo-lutei, trochanteribus nigris.

Lg. trunci $3\,^3/_4$, lat. ej. $2\,^3/_4$ millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. circa $1\,^1/_4$; lg. palp. paullo plus 4 millim. Ped. I 58 (fem. $11\,^3/_4$), II 107? (fem. $22\,^2/_3$), III $53\,^1/_2$ (fem. $10\,^1/_2$), IV 74 (fem. $13\,^3/_4$) millim. longi.

Duo exempla, haud dubie mascula, vidi, a Beccari ad Tcibodas in Java capta. Haec species *G. testaceae* (Dol.) (¹) affinis videtur, sed certe non est eadem, quum *G. testacea* « striam nigram formâ ferri equini secundum marginem liberum abdominis » et « pedes nigricantes » habere dicatur.

17. **G. scrobiculata**, n., *trunco spina dorsuali singula armato, nigro, interdum colorem aeneum vel cupreum supra sentienti, saltem in scuto dorsuali crassissime et dense scrobiculato-punctato (foveolato), ventre aut toto nigro aut in lateribus late sub-testaceo vel fusco; tuberculo oculorum supra utrinque serie denticulorum armato; mandibulis piceis; palpis nigris vel piceis, apice plus minus late sub-testaceis, brevibus, simplicibus, parte tibiali circa triplo et dimidio longiore quam latiore; pedibus nigris, apice late fuligineis vel sub-testaceis, coxis subter dense et crasse granulosis, saepe saltem in medio pallidis. — Long.* $5\,^1/_2$–8 *millim.*

(¹) Doleschall, Tweede Bijdrage, *cet.*, loc. cit., p. 3, Tab. XVI, fig. 7 (*Phalangium testaceum*).

Truncus forma ordinaria, modice convexus, supra in lateribus partis anterioris cephalothoracis, magis intus, praesertim vero in scuto dorsuali (et saepe in segmento primo libero) omnium crassissime impresso-punctatus vel potius foveolatus, foveolis scuti majoribus, sub-rotundatis, profundis et densissimis. Latera partis anterioris cephalothoracis praeterea sat crasse et inaequaliter granulosa sunt, margo ejus posticus, ut pars cephalothoracis posterior et segmenta dorsualia libera, praesertim vero spatium medium ante tuberculum oculorum, ad marginem frontalem, subtiliter et sat dense granulosa; limbus scuti lateralis et limbus posticus ejus et segmentorum proxime sequentium laeves sunt, ut fere semper. Spina dorsi singula versus basin paullo granulosa est, praeterea laevis. Venter paene laevis, excepto in procursu suo sternali et ad latera ejus, ubi granulis sat parvis sparsus est; coxae subter dense et crasse granulosae. Pars anterior cephalothoracis aream triangulam ordinariam subimpressam ostendit, ante eam, ad ipsum marginem frontalem, in tuberculum humile elevata. *Procursus supra-mandibulares* angusti et acuminati sunt, in margine exteriore paullo granulosi vel denticulati. *Tuberculum oculorum* supra sulcum medium longitudinalem fortem ostendit, hic utrinque serie denticulorum 4-5 armatum. A fronte visum supra paene rectum est, et circa dimidio latius quam altius, versus basin sensim paullo angustatum; a latere visum aeque fere latum est atque altum antice, ubi rectum est et multo altius quam postice, supra et postice modice rotundatum. *Oculi* spatio sunt disjuncti, quod eorum diametro circa dimidio majus est. Spatium, quo a medio baseos tuberculi, a latere visi, distant, diametrum oculi circiter aequat. *Scutum dorsuale* sulcis transversis caret; spina ejus sat fortis est, acuminata. Primum segmentorum dorsualium 4 liberorum margines laterales cum marginibus scuti coalitos habere videtur.

Mandibulae mediocres, art. 1.° supra laevi, subter ad basin dente forti armato. *Palpi* breves, simplicissimi. Pars femoralis, quae insequentes duas conjunctas longitudine aequat, subter denticulis densis non ita parvis scabra est, etiam versus basin intus eodem modo denticulata; pars patellaris in lateribus et supra, et

pars tibialis versus basin intus denticulis minutis sat densis conspersae sunt. Pars patellaris apicem versus sensim paullo incrassata est, fere duplo longior quam latior ad apicem; pars tibialis desuper visa eâ circa $^1/_4$ longior est, et circa triplo et dimidio longior quam latior, cylindrata. Pars tarsalis parte femorali paullo longior, a basi ad apicem sensim paullo incrassata; unguiculus sat magnus et gracilis, pectinato-dentatus. *Pedes* forma solita, longi (2.ⁱ paris trunco in ♀ 11.plo, in ♂ 18.plo longiores, vel ultra); femora spinulis minutis sat dense sparsa sunt, patellae et tibiae spinulas etiam minores et raras hic illic interdum ostendunt, ad maximam partem tamen laeves.

Color. — *Truncus* supra ater, interdum colorem aeneum vel cupreum paullo sentiens; subter aut cum coxis niger est, aut segmenta ventralia in lateribus late sub-testacea habet; coxae subter tum aut nigrae sunt, aut sub-testaceae, (apice et) summa basi nigris: interdum coxae et latera ventris materia alba sunt obducta. *Tuberculum oculorum* nigrum basi pallidius videtur. *Mandibulae* nigro-piceae. *Palpi* nigri vel nigro-picei, parte tarsali saltem apice sub-testacea. *Pedes* nigri, apice latissime fuliginei vel sub-testacei, coxis, ut dixi, saepe subter saltem in medio pallidis; nonnumquam magis picei quam nigri sunt pedes.

Lg. trunci 8; lat. ej. paene 5 millim. Lg. art. 2.ⁱ mandib. 1 $^1/_2$; lg. palp. circa 5 $^1/_2$ millim. Ped. I 45 $^1/_2$ (fem. 10 $^1/_4$), II plus 88 (fem. 20), III paene 44 (fem. paullo plus 10), IV 60 $^1/_2$ (fem. paullo plus 14) millim. longi.

Exempla nonnulla hujus speciei examinavi, in Borneo collecta et ex Museo Regni, quod Holmiae est, mecum communicata.

Gen. **Marthana** (¹), n.

Scutum dorsuale antice non in spinam sensim acuminatam (vel in duas ejusmodi spinas), sed in columnam sub-cylindratam (apice inaequalem, dentatam vel granulosam) elevatum. Praeterea hoc genus cum *Gagrella* (Stol.) nob. convenit.

Typus: *M. turrita*, n.

(¹) *Marthana* est nom. propr. person.

18. **M. turrita**, n., *supra nigra, parte anteriore cephalothoracis subtiliter, scuto vero dorsuali ad maximam partem crasse granuloso, columna ejus apice obtusissima et undique (etiam apice) crassissime granulosa; mandibulis et palpis piceo-testaceis; pedibus piceo-ferrugineis, apicem versus clarioribus, trochanteribus nigris. — Long. circa* 7 *millim.*

Truncus inverse et breviter sub-ovatus, postice sat late rotundatus, praesertim in medio, ubi in columnam singulam elevatur, valde fornicatus. Pars anterior *cephalothoracis* magna, area maxima media triangula impressa praedita, quae postice, pone (apud) tuberculum oculorum, sulco transverso, in lateribus impressionibus sulcisve duobus obliquis limitatur, antice vero aperta est et hic paene ad marginem frontalem pertinet: haec area magis versus latera paullo et subtiliter granulosa est, praeterea laevis paene tota; cephalothoracis pars anterior ceterum subtiliter et sat dense est granulosa, granulis duobus majoribus acuminatis in medio ad ipsum marginem frontalem et uno alterove alio hic illic munita. *Tuberculum oculorum* laeve est, sulco medio longitudinali tenui supra praeditum, humile, aeque paene longum ac latum, a fronte visum paene duplo latius quam altius et supra (cum oculis) late convexum, basin versus non angustatum sed paullulo dilatatum; a latere visum paullo latius est quam altius antice, supra sat fortiter rotundatum, lateribus paene rectis basin versus paullulo dilatatum. *Oculi* spatio sunt sejuncti, quod eorum diametro non parum majus est; a basi tuberculi (a latere visi) spatio hac diametro multo minore distant. *Procursus supra-mandibulares* parvi, porrecti, acuminati. *Orificia glandularum foetoriarum* distinctissima. Pars posterior cephalothoracis serie transversa inaequali granulorum magnorum acuminatorum rarorum praedita est. *Scutum dorsuale,* quod utrinque sulcos transversos ordinarios impresso-punctatos ostendit, antice in columnam cylindratam, crassam, obtusissimam, circa triplo altiorem quam crassiorem (in medio) sensim est elevatum; quae columna, ut ipsum scutum, ad maximam partem (anterius) granulis crassis acuminatis et non multo densis obsita est, granulis in apice columnae densioribus, in scuto minoribus et

minus densis: postice scutum paene laeve est, versus angulos posticos granulis parvis humillimis et obtusis granulosum. Segmenta 4 ultima dorsualia paene laevia sunt: duo anteriora horum segmentorum margines laterales cum marginibus scuti coalitos habere videntur, duo ultima plane libera sunt. Subter truncus granulis mediocribus minus dense conspersus est, granulis in segmentis 5 posterioribus ventris rarioribus et in series binas inaequales (vel in singulam) ordinatis; coxae subter granulis majoribus et paullo densioribus conspersae sunt.

Mandibulae mediocres; art. earum 1.^s supra granulis nonnullis minutis sparsus est; subter versus basin dente ordinario forti est armatus. Spina *laminae supra-maxillaris anterioris* robusta, apice brevissime sub-acuminata et integra. Procursus interior subter in *maxilla* non evidenter bicuspis (?). *Palpi* mediocres, simplicissimi. Pars femoralis, partes duas insequentes conjunctim longitudine aequans, subter granulis acuminatis scabra est. Pars patellaris apicem versus sensim paullo incrassata et apice rotundata est, paullo plus duplo longior quam latior, granulis minutis acuminatis paullo conspersa. Pars tibialis, desuper visa paene cylindrata, parte patellari paullo longior est et paene triplo et dimidio longior quam latior: etiam haec pars granulis minutis ejusmodi paullo conspersa est, saltem in latere interiore. Pars tarsalis parte femorali non parum longior est, apicem versus sensim paullo incrassata. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* longi et graciles; femora spinulis minutis sat densis sparsa sunt, metatarsi articulationes spurias ostendunt.

Color. — *Truncus* supra paene totus niger est, modo maculis duabus parvis ferrugineis ad ipsum marginem frontalem sitis notatus, quae lineola longitudinali geminata nigra sejunguntur, ipso margine frontali cum procursibus supra-mandibularibus ferrugineo vel piceo quoque. *Tuberculum oculorum* sub-piceum. *Venter* piceus est, coxae subter magis ferrugineae vel ferrugineo-maculatae; ut venter, hic illic vestigia strati albicantis ostendunt coxae, quo saltem ad partem vestitae fuisse videntur. *Mandibulae* et *palpi* piceo-testacei. *Pedum* femora et patellae piceo-ferruginea,

trochanteres nigri, tibiae paullo clariores, metatarsi (et tarsi?) ferrugineo-testacei.

Lg. trunci 7, lat. ej. 4 $^3/_4$ millim. Lg. art. 2.[i] mandib. circa 1 $^2/_3$; lg. palp. circa 5 millim. Ped. I? (fem. 11), II? (fem. 20), III? (fem. 9 $^1/_2$), IV? (sine tarso 47; fem. 14 $^1/_2$) millim. longi.

Exemplo, quod singulum et mutilatum vidi, me donavit Cel. A. W. M. Van Hasselt; in loco quodam possessionum Neêrlandicarum, in Indo- vel Austro-Malesia, inventum fuit.

19. **M. columnaris**, n., *trunco supra subtiliter et non dense granuloso, ad maximam partem nigro, cephalothorace pictura quadam e materia albicanti formata praedito, columna scuti dorsualis (quod vestigia ejusmodi materiae ostendit quoque) crassa, crassissime et inaequaliter granulosa, apice in spinas duas valde divaricantes exeunti; palpis sub-testaceis, simplicibus, pedibus testaceo-fuscis, patellis nigricantibus. — Long. trunci* 5 $^1/_2$-6 *millim.*

Truncus supra granulis parvis non densis, in parte cephalothoracis anteriore et in medio scuti dorsualis praesertim raris, conspersus est; segmenta ventralia seriem transversam granulorum parvorum ostendunt, et procursus sternalis ventris granulis ejusmodi raris est sparsus; coxae subter granulis majoribus sed inaequalibus sat dense conspersae sunt. *Tuberculum oculorum,* sulco medio longitudinali supra praeditum, a fronte visum basin versus sensim paullo angustatum est et multo latius quam altius; modo prope basin in utroque latere anterius uno alterove denticulo sive granulo acuminato munitum est, praeterea laeve. Spatium inter *oculos* eorum diametro multo est majus. *Scutum dorsuale* in medio antice sensim in columnam crassam et sat longam, basi crassissimam, dein paene cylindratam, apice paullo compressam est elevatum, quae apice in spinas duas sat parvas valde divaricantes exit: altera harum spinarum anteriora versus et paullo sursum, altera posteriora versus et paullo sursum est directa: praeterea columna, quae in medio apicem coxae 1.[i] paris crassitie fere aequat, et saltem triplo longior quam latior in medio est, undique (etiam apice inter bases spinarum) granulis

magnis inaequalibus et sat densis est scabra. Segmenta dorsualia 4 ultima plane libera.

Mandibulae art. $1.^{m}$ versus basin supra granulis minutis conspersum habent; *maxillae* subter solitis duobus procursibus sunt armatae, quorum interior bicuspis est et in latere exteriore granulis paucis munitus. *Palpi* mediocres, simplicissimi. Pars femoralis, insequentes duas conjunctim longitudine paene aequans, subter et, versus basin, in latere interiore denticulis parvis sat densis scabra est. Pars patellaris, quae versus basin laterum granulis parvis est conspersa, apicem versus sensim paullo incrassata est, et paullo plus duplo longior quam latior apice; pars tibialis, vix nisi in latere interiore granulis raris minutis sparsa, desuper visa parte patellari fere $^1/_4$ longior est et saltem triplo longior quam latior; hoc modo visa cylindrata est, a latere visa latus inferius in formam litterae ∽ levissime curvatum habet. Pars tarsalis parte femorali non parum longior est, a basi ad apicem sensim paullo incrassata: subter magis intus serie longitudinali densissima granulorum minutorum, a basi circa ad medium pertinenti, munita est. Unguis dense pectinato-dentatus. *Pedes* longitudine non insolita fuisse videntur; patellae et apex femorum sensim paullo incrassata sunt; femora spinulis minutis non ita raris sunt conspersa, et praeterea versus basin densius granulosa.

Color. — *Truncus* supra cum spina niger est; in parte anteriore cephalothoracis lineam mediam longitudinalem brevem geminatam pallidam video, ad marginem frontalem ductam, et in utroque latere vestigia fasciae obliquae pallidae, vel fasciarum duarum ejusmodi. Praeterea materia albicanti ad partem tecta est pars cephalothoracis anterior: duas fascias obliquas anteriora versus inter se appropinquantes et tuberculum oculorum postice includentes, ut et maculam ad marginem frontalem, format haec materia, qua margines laterales partis anterioris cephalothoracis quoque saltem ad partem obducti sunt. Pars posterior cephalothoracis vittam transversam ejusmodi materiae albae ostendit, et scutum dorsuale pone (apud) basin columnae et in basi ejus tali materia vestitum est — an ita semper? *Venter* cum coxis

subter testaceo-fuscus est et, ad partem, materia albicanti obductus; coxae lineolam mediam longitudinalem nigram subter ostendunt. *Mandibulae* fusco-testaceae; *palpi* sub-fusco-testacei quoque. *Pedes* testaceo-fusci, patellis nigricantibus.

Lg. trunci 5 $^1/_2$–6 millim. Lg. art. 2.[i] mandib. 1 $^1/_2$; lg. palp. circa 5 millim. Ped. I 47 $^1/_4$ (fem. 10 $^1/_2$), II? (fem. 21), III 43 $^1/_4$ (fem. 9 $^1/_2$), IV? millim. longi.

Singulum exemplum valde mutilatum et contusum vidi, in Borneo captum, quod possidet Museum Regni Holmiense.

Subordo **LANIATORES.**

Familiae et genera Laniatorum Asiae meridionalis et Austro-Malesiae sive Papuasiae adhuc cognita et a nobis accepta notis insequentibus internosci possunt (In omnibus articulus ultimus tarsorum posteriorum procursu apicali *caret* et *binis* unguiculis instructus est):

I. Segmenta dorsualia abdominis 4 ultima libera, reliqua cum cephalothorace in scutum dorsuale coalita; ventris segmenta libera sex. Palporum partes tibialis et tarsalis subter sub-planae et in utroque margine spinis, aculeis vel dentibus armatae; pars tibialis parte tarsali plerumque longior.

A. Angulus anterior-interior coxarum 2.[i] paris porrectus, sulco obliquo a reliqua coxa separatus et lobum maxillarem ita formans.

a. Oculi sessiles, multo longius a margine antico partis cephalothoracicae scuti dorsualis quam a margine ejus postico remoti, et spatio maximo inter se separati. Palpi longissimi et gracillimi, parte femorali mutica, partibus tibiali et tarsali spinis (i. e. procursibus longioribus vel brevioribus, apice aculeum vel setam plerumque gerentibus) paucioribus longissimis armatis, non oblique positis. (Fam. *Biantoidae*).

1. Spiracula (minuta? vel) nulla; femora mutica . *Biantes*, Sim.

b. Oculi tuberculo communi (nonnumquam suo quisque tuberculo) impositi, fere in medio vel ante medium partis cephalothoracicae scuti locati. Spiracula magna, detecta. Palpi non tantum in partibus tibiali et tarsali, quae non vel parum oblique positae sunt, verum etiam in parte femorali spinis armati (Fam. *Epedanoidae*).

†. Segmentum ventrale 1.[m] costis duabus a basi laminae genitalis ad apicem coxarum 4.[i] paris ductis caret.

* Oculi suo quisque tuberculo humili impositi; pars cephalothoracica scuti fere in medio (et inter haec tubercula) spina erecta armata . . . . . *Ibalonius*, Karsch ([1]).

** Oculi tuberculo communi impositi.

§. Prima arearum (5) partis abdominalis scuti sulco medio longitudinali praedita. Tuberculum oculorum spinis duabus, una utrinque, armatum. Palpi fortes. Tarsi posteriores scopula carentes. Coxae 4.ⁱ paris cum ventre fulcro vel fulcris unitum . . *Beloniscus,* n.

§§. Area prima partis abdominalis scuti sulco medio longitudinali caret. Coxae 4.ⁱ paris fulcris ventralibus carent.

α. Tarsi posteriores scopula muniti.

1. Areae partis abdominalis quattuor. Tuberculum oculorum in spinam singulam elevatum. Palpi longi et graciles . . . . . *Acrobunus,* n.

β. Tarsi posteriores scopula carentes.

I. Areae partis abdominalis scuti quattuor. Tuberculum oculorum in spinam singulam elevatum. Palpi longi.

1. Mandibulae a basi ad apicem sensim incrassatae, sub-clavatae . . *Epedanus*, Thor.

2. Mandibulae breviores, ante basin brevem subito inflato-incrassatae . . . . *Thyreotus*, Thor. ([2]).

II. Areae partis abdominalis scuti quinque.

1. Tuberculum oculorum in spinam singulam fortissimam elevatum. Femora 1.ⁱ paris spinis longis armata . . . . *Podoctis,* Thor.

2. Tuberculum oculorum supra dentibus vel spinis duabus, una utrinque, armatum. Palpi mediocres vel breves, parte tibiali partem tarsalem longitudine saltem aequanti.

([1]) Genus mihi ignotum, haud scio an inter *Acrobunum* et *Epedanum* collocandum.

([2]) *Thyreotus* numero diverso arearum partis abdominalis scuti dorsualis ab *Epedano* dignosci non potest: limbus ille angustus, quam antea (in Aracn. Artrog. Birm., loc. cit., p. 677 (161)) aream 5.ᵐ partis abdominalis scuti credidi, id vix est, quum serie transversa granulorum careat; in area 1.ᵃ contra granula series duas formare videntur et haec area igitur ex duabus areis coalitis formata judicari debet, ut in *Epedano*.

a. Dentes vel granula scuti dorsualis subaequalia, non spinis vel dentibus iis multo majoribus mixta . *Bupares*, Thor.

b. Dentes vel granula scuti dorsualis spinis vel dentibus iis multo majoribus mixta . . . . *Babrius*, Thor.

3. Tuberculum oculorum laeve vel modo granulo uno alterove supra munitum. Palpi breves.

a. Pars tibialis palporum partem tarsalem longitudine saltem aequans . . . . *Tithaeus*, Thor.

b. Palpi brevissimi, parte tarsali partem tibialem longitudine superanti . . . . *Sterrhosoma*, n.

††. Segmentum ventrale primum costis duabus rectis a vicinitate baseos laterum laminae genitalis versus apicem coxarum 4.[i] paris ductis praeditum. Spinae pleraeque palporum ex aculeis longis, apici procursuum brevium vel brevissimorum impositis, formatae.

1. Tuberculum oculorum inerme, modo granulis plus minus fortibus supra munitum . . . *Zalmoxis*, Sör.

B. Angulus anterior-interior coxarum 2.[i] paris *non* a reliqua coxa sulco separatus, plerumque parum prominens. — Palpi (extensi) decussantes, partibus tibiali et tarsali oblique positis, ad maximam partem modo aculeis sessilibus et dentibus, versus apicem pilum gerentibus, armatis, spinis vero paucis, quarum saltem una, versus apicem marginis exterioris partis tibialis sita, longior est. (Fam. *Assamioidae*).

a. Tarsorum posteriorum articulus ultimus apice integer.

§. Margo frontalis in medio supra spina vel dente sub-erecto armatus.

1. Spiracula detecta . . . . *Assamia* (Sör.).

2. Spiracula obtecta . . . . *Maracandus* (Sim.).

§§. Margo frontalis dente vel spina supra caret. Spiracula obtecta.

* Tuberculum oculorum, prope marginem frontalem positum, magnum, transversum, supra transversim convexum et inerme.

1. Coxae 4.[i] paris foras et parum retro directae, reliquis coxis parum latiores, versus apicem impressione transversa profunda quasi in duas partes divisae. Mandibulae magnae; pedes breves. . *Mermerus*, Thor.

2. Coxae 4.ᵃ paris forma et directione ordinariis, non transversim impressae. Mandibulae et pedes mediocres . . . . *Boeorix,* Thor.

** Tuberculum oculorum transversum, humillimum.

1. Tuberculum oculorum supra in spinam mediam elevatum . . . . *Sacesphorus,* Thor.
2. Tuberculum oculorum inerme, laeve vel granulosum.
   a. Scutum dorsuale abdominis saltem in area ultima dentibus vel denticulis praedito . *Pygoplus,* Thor.
   b. Scutum dorsuale modo subtiliter granulosum . . . . *Nothippus,* Thor.

b. Tarsorum posteriorum articulus ultimus apice incisus. Tuberculum oculorum humile, inerme, laeve vel granulosum . . . . *Hyamus,* n.

II. Segmentum ultimum dorsuale liberum, inferum, reliqua (excepto in *Pelitno?*) omnia cum cephalothorace in scutum maximum dorsuale coalita; omnia ventris segmenta saltem plerumque in scutum ventrale unita. Palpi paene inermes; pars eorum tarsalis parte tibiali multo longior (Fam. *Oncopodoidae*).

A. Tarsi ex articulis 2-3 formati.

1. Oculi basi tuberculi transversi trianguli impositi . . . . *Pelitnus*, n.
2. Oculi sessiles . . . . *Gnomulus*. Thor.

B. Tarsi ex articulo singulo formati. Oculi sessiles . *Oncopus*, Thor.

Fam. BIANTOIDAE.

Gen. **Biantes**, Sim., 1885.

20. **B. vitellinus**, n., *trunco toto luteo, modo oculis nigris; scuto dorsuali plane inermi, parte ejus cephalothoracica laevi, parte abdominali supra dense et crasse granulosa, granulis omnium humillimis; parte patellari palporum parte tibiali fere duplo longiore; mandibulis palpisque pallide testaceis, pedibus luteis, apice late sub-olivaceis vel fuligineis. — Long. circa* 1 $^5/_6$ *millim.*

B. lecithodi, Thor. (¹), haec species simillima est, notis insequentibus tamen facillime distinguenda. *Pars scuti cephalothora-*

(¹) [Viaggio di L. Fea, *cet.*, XXI] Aracnidi Artrogastri Birmani, *cet.*, loc. cit., p. 671 (155).

cica saltem dimidio latior est quam longior, laevis; *pars abdominalis* scuti densissime et non ita subtiliter granulosa est, granulis tamen omnium humillimis et obtusissimis, inermis, dentibus spinisve carens. Etiam segmenta dorsualia libera eodem modo sunt granulosa; ventris segmenta intermedia omnium subtilissime granulosa, granulis, ut videtur, seriem transversam formantibus. *Oculi* circa quadruplo longius a margine antico partis cephalothoracicae quam a postico margine ejus (et duplo longius a margine laterali quam ab hoc margine) distant, circa triplo longius inter se quam a margine laterali remoti. *Mandibulae* laevissimae. *Maxillae* laeves, denticulo illo in latere exteriore, infra, carentes. *Palpi* ad formam et armaturam plane ut in *B. lecithode*, modo partibus tibiali et tarsali gracilioribus et paullo longioribus; pars tibialis parte femorali modo circa dimidio latior est. *Pedes* paullo longiores quam in illa specie sunt, 2.^{i} paris trunco plus 4.plo longiores; femur 1.^{i} paris circa $^{3}/_{4}$ partis femoralis palporum longitudine aequat. Coxae omnes subter granulis humilibus sat magnis satis dense conspersae sunt. Metatarsi posteriores articulationes spurias sex ostendunt. Tarsi ad formam et numerum articulorum ut in *B. lecithode* sunt, pilis tamen, quibus subter scopulatus est totus articulus ultimus tarsorum posteriorum, longioribus et apice fortius in globulum incrassatis. Praeterea descriptio, quam formae *B. lecithodis* dedimus, etiam in *B. vitellinum* quadrat.

Color. — Totum animal luteum est, modo oculis nigris, mandibulis palpisque pallide testaceis, et pedibus apice late obscurioribus, ibi sub-olivaceis vel fuligineis.

Lg. trunci 1 $^{5}/_{6}$, lat. ej. max. paene 1 $^{1}/_{4}$ millim. Lg. art. 2.^{i} mandib. plus $^{1}/_{2}$; lg. palp. (sine ungui) circa 2 $^{1}/_{2}$ (part. fem. circa 1 $^{1}/_{6}$) millim. Ped. I 4 (fem. circa 1), II 8 $^{1}/_{5}$ (fem. 2 $^{1}/_{4}$), III 4 $^{1}/_{2}$ (fem. circa 1 $^{1}/_{4}$), IV 6 $^{1}/_{4}$ (fem. fere 1 $^{1}/_{2}$) millim. longi.

Cel. Beccari singulum exemplum (cujus sexum ignoro) in Sumatra ad Ajer Mancior invenit.

Fam. EPEDANOIDAE.

Gen. **Beloniscus** (1), N.

Truncus inverse et breviter sub-ovatus, antice sub-truncatus, postice ample rotundatus. Scutum dorsuale sulcis transversis 5 in areas 6 divisum est, quarum prima sive pars cephalothoracica, postice sulco procurvo limitata, area proxime sequenti multo longior est; prima arearum partis abdominalis scuti sulcum medium longitudinalem ostendit. Tuberculum oculorum, versus medium partis cephalothoracicae positum, humile et latissimum est et in duas spinas erectas, unam utrinque, elevatum; etiam area partis abdominalis saltem 2.ª spinis vel dentibus 2 est armata; segmentum liberum dorsuale 3.m spina vel dente medio munitum est. Mandibularum art. 1.s a basi ad apicem sensim modice incrassatus. Lobus maxillaris pedum 2.i paris distinctus, sulco a coxa sua limitatus. Palpi sat longi et fortes, spinis (plerisque longis et fortibus) armati: 4 in utroque margine partis tibialis, fere 5 in marginibus partis tarsalis. Pedes breviores, sat graciles. Coxae 4.i paris sub-ovatae, mediocres, magis retro directae, et fulcro cum ventre conjunctae; interdum (♂) trochanteres 4.i paris valde longi sunt et apice subter in calcar longum producti. Tarsi posteriores scopula carent; articulus eorum ultimus apice integer est, non incisus. Tarsi 1.i paris ex . . . 7 . . ., 2.i paris ex . . . 17-20 . . ., 3.ii et 4.i parium ex . . . 6-7 . . . articulis constant.

Typus: *B. quinque-spinosus*, n.

21. **B. quinque-spinosus**, n., *trunco supra nigro vel nigricanti, spinis longioribus quinque armato: duabus in tuberculo oculorum, duabus aliis in area* 2.ª *partis abdominalis scuti, et quinta apicali, in medio segmenti liberi* 3.ii *sita, his spinis omnibus subulatis et (saltem mediis) pallidis, area ultima scuti et segmentis liberis*

(1) βελώνη, acus.

saltem 1.° - 3.° *serie transversa granulorum minutorum munitis quoque; mandibulis et palpis obscure testaceis et dense nigro-reticulatis -variatisque, palporum parte patellari in latere interiore duabus spinis armata; pedibus nigris, parum pallido-variatis -annulatisque, apice coxarum* 3.ii *paris fulcro longo cum coxa* 4.i *paris conjuncto; trochanteribus* 4.i *paris modo duplo longioribus quam latioribus, non calcaratis. — ♀. Long. circa* 5 3/4 *millim.*

Trunco magis rufo-piceo, spinis flavis, trochanteribus 4.i *paris multis partibus longioribus quam latioribus, apice subter in calcar longissimum incurvum productis, coxis* 4.i *paris apice intus dente armatis; praeterea ut in femina est dictum. — ♂. Long. circa* 5 1/4 *millim.*

Femina. — *Truncus* opacus, paullo plus dimidio longior quam latior, inverse sub-ovatus, lateribus scuti dorsualis ample bis sinuatis anteriora versus sensim paullo angustatus, antice paene truncatus, postice fortiter et ample rotundatus; a latere visus inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti modice impressus et ante hanc impressionem modice convexus est, dorso pone eam levius convexo. *Scutum* secundum margines laterales sulcum fortem bis sinuatum ostendit; qui sulci, antice (in parte cephalothoracica) fortiter incurvi, hic modo paullo ante tuberculum oculorum pertinent, apice postico recto usque ad sulcum ultimum scuti pertinentes. Paullo pone marginem frontalem sulcum levem transversum paene rectum ostendit scutum; praeterea, pone tuberculum oculorum, sulcis ordinariis transversis 5 sat fortibus est praeditum, quorum primus, qui partem scuti cephalothoracicam postice limitat, satis fortiter procurvus est, reliqui parum procurvi. *Pars cephalothoracica* paullo latior est quam longior, in medio areâ 1.â partis abdominalis scuti circa triplo longior: haec area in medio brevis est ibique sulco longitudinali distincto praedita; area ultima proxime praecedenti parum est brevior. Portio partis cephalothoracicae inter sulcos laterales et sulcum posticum inclusa fere ovata et multo latior quam longior est, fortius convexa: haec portio anterius in *tuberculum oculorum* est elevata, quod paullo longius a margine antico quam a postico margine partis cephalothoracicae distat

et humile et latissimum est, $^1/_3$ latitudinis partis cephalothoracicae latitudine circiter aequans, circa 4.plo latius quam longius, et supra in spinas duas fortes, parum divaricantes, paullo proclinatas elevatum; a fronte visum inter has spinas sub-concavatum est, et circa quadruplo latius quam altius, utrinque versus oculos declive, *oculis* parum a basi tuberculi remotis, et a basi spinarum spatiis disjunctis, quae spatio inter spinas circa 4.plo minora sunt. Spinae spatio, quo apicibus inter se distant, parum longiores sunt. *Pars abdominalis* scuti in area sua 2.ª spinis duabus erectis, spinas tuberculi oculorum longitudine paene aequantibus sed non parum longius inter se remotis (aeque longe atque oculi inter se) est armata; segmentum liberum 3.ᵐ in medio spina ejusmodi sursum et retro directa munitum est, quae, quum segmentum ultimum deorsum directum sit, in apice dorsi locum tenere videtur. Margines laterales scuti secundum sulcum serie media abbreviata granulorum sat parvorum sunt muniti; praeterea pars abdominalis scuti ad marginem posticum, ut segmenta anteriora libera, serie transversa granulorum minutorum est praedita, scuto etiam praeterea granulis paucioribus minutis sparso, his granulis ad marginem frontalem paullo majoribus et densioribus. *Segmenta ventralia* pleraque seriem transversam granulorum minutissimorum ostendunt, praeterea vix granulosa. Coxae contra subter granulis sat magnis piliferis sat dense conspersae sunt, quae granula in coxis anterioribus in series 2-3 sat densas secundum longitudinem coxae sunt ordinata. *Spiracula* distinctissima, non longe ab apice coxarum 4.ⁱ paris remota, rotundata, sub-transversa, arcu albicanti antice limitata.

Mandibulae sat longae et fortes, nitidae; art. earum 1.ˢ a basi ad apicem sensim modice incrassatus est, circa triplo longior quam latior apice, palporum partem femoralem crassitie aequans, laevis vel denticulo minuto subter extus munitus; manus art. 1.° paullo crassior sed vix longior est, anguste ovata, in dorso granulis crassis piliferis dense conspersa; digiti longi, oblique deorsum et intus directi. *Palpi* corpore parum longiores, sat fortes, pedibus etiam posticis non parum fortiores, nitidi, parte

tibiali reliquis partibus non parum latiore. Pars trochanteralis, rotundata et aeque paene longa et lata, supra dente brevi munita est; subter duos dentes obtusos, quorum anterior multo crassior et longior est, et praeterea granulum crassum unum alterumve ostendit. Pars femoralis, non ad apicem femoris 1.[i] paris pertinens, circa 4.plo longior est quam latior in medio, a latere visa supra sat fortiter convexa; in latere interiore magis versus apicem spina mediocri armata est, supra serie granulorum plus minus distincta praedita, subter vero serie spinarum brevium vel dentium circa 5. Pars patellaris parte femorali plus duplo brevior est, desuper visa sub-clavata, paullo foras curvata et circa duplo et dimidio longior quam latior versus apicem, in latere interiore spinis duabus (anteriore longa) armata. Pars tibialis prioribus paene dimidio latior est, partem femoralem longitudine aequans, fere duplo et dimidio longior quam latior, anguste sub-ovata, in utroque margine spinis 4 valde longis armata, quarum ultima marginis exterioris basi antice (intus) dente munita est; pars tarsalis ejusdem formae est sed paene dimidio angustior et brevior, circa duplo longior quam latior, parte patellari paullo longior, et in utroque margine spinis 5 praedita, quarum 1.[a] sat brevis est, 2.[a] longa, reliquae gradatim breviores. Unguis gracilis, partem tarsalem longitudine circiter aequans. *Pedes* sat breves (2.[i] paris trunco circa 4.plo longiores), graciles, anteriores praesertim. Coxae 4.[i] paris longae sed non multo latae, sub-ovatae et fere duplo longiores quam latiores, magis retro directae, apice igitur longe ab apice coxarum 3.[ii] paris remotae; ipse apex coxae 4.[i] paris fulcro brevi cum ventre conjunctus est, et apex coxae 3.[ii] paris alio fulcro (bacillo) longiore retro directo cum latere anteriore coxarum 4.[i] paris (magis versus basin ejus) est unitus! Trochanteres et internodia proxime sequentia, vel saltem femora, paullo granulosa sunt; trochanteres 4.[i] paris sat breves, circa duplo longiores quam latiores, simplices, calcari carentes. Tarsi tenuiter pubescentes; 1.[i] paris tarsi ex 7, 2.[i] paris ex 20, 3.[ii] paris ex 6, 4.[i] paris ex 6 articulis constant. Unguiculi omnes graciles, laeves, non dentati.

Color. — *Truncus* niger, subter magis piceus, spinis saltem

anterioribus scuti dorsualis testaceis, spinis tuberculi oculorum nigricantibus. *Mandibulae* obscure testaceae, densissime et subtiliter nigro-reticulatae vel -variatae, digitis testaceis. *Palpi* quoque obscure testacei, dense nigro-variati; pars tibialis lineam mediam longitudinalem tenuem nigram supra ostendit; spinae nigrae sunt, aculeo apicali pallido. *Pedes* quoque nigri, parum testaceo-variati, summa basi et apice tibiarum et metatarsorum pedum posteriorum sub-testaceis; tarsi albicanti-pubescentes, 2.^{i} paris exceptis obscure sive nigricanti-testacei.

♀. — Lg. trunci 5 $^{3}/_{4}$, lat. ej. 3 $^{1}/_{2}$ millim. Lg. art. 1.^{i} mandib. 1 $^{1}/_{3}$, lg. art. 2.^{i} 2 millim. Lg. palp. 6 millim. Ped. I paene 13 (fem. 3 $^{1}/_{6}$), II 22 $^{2}/_{3}$ (fem. 6), III 15 $^{1}/_{4}$ (fem. 4 $^{1}/_{4}$), IV 21 $^{1}/_{2}$ (fem. 5 $^{1}/_{2}$) millim. longi.

Cel. Beccari singulum hujus speciei exemplum in Sumatra ad Ajer Mancior invenit. Exemplum alterum (siccatum), a Cel. Prof. Kinberg captum, quod parum nisi notis in diagnosi allatis ab exemplo Sumatrano differt, et quod marem ejusdem speciei credo, ex Museo Regni Holmiensi obtinui: « Malacca » signatum est.

22. **B. morosus**, n., *trunco supra nigricanti, fascia media longitudinali abbreviata obscure testacea antice notato, spinis duabus sat longis in tuberculo oculorum, spinis duabus brevibus in area* 2.^{a} *partis abdominalis scuti et aliis spinis duabus brevibus (vel dentibus fortibus) in suo quaque angulo postico scuti locatis, ut et spina majore in medio segmenti liberi* 3.^{ii}, *armato, spinis omnibus flaventibus; areis partis abdominalis scuti et segmentis* 1.º–3.º *liberis serie transversa dentium obtusorum praeterea praeditis; mandibulis palpisque obscure testaceis, nigro-variatis, palporum parte patellari modo singula spina, intus sita, armata; pedibus nigricantibus, paullo testaceo-annulatis, posterioribus pedibus pallidioribus, nigro-annulatis et -variatis, apice coxarum* 3.^{ii} *paris nullo fulcro cum coxa* 4.^{i} *paris conjuncto; trochanteribus* 4.^{i} *paris longissimis, femore parum brevioribus, apice subter in calcar longissimum curvatum productis. — ♂. Long.* 4 $^{1}/_{2}$–5 *millim.*

Truncus ad formam ut in priore specie diximus est, paucis

exceptis. Vix dimidio longior est quam latior, parte cephalothoracica scuti intra sulcos etiam fortius transversim convexa, a latere visa antice a spinis tuberculi oculorum ad sulcum transversum frontalem secundum lineam rectam praerupte proclivi, tuberculo oculorum modo postice sulco definito: antice sine limite in reliquam partem cephalothoracicam transit hoc tuberculum, quod circa 5.plo latius quam altius est (a tergo visum), ad formam ut in priore et ut in eo spinis duabus erectis paullo proclinatis et parum divaricantibus armatum, quae spinae tamen paullo minores quam in *B. quinque-spinoso* sunt, spatium, quo apicibus inter se distant, longitudine vix vel non aequantes. Margo frontalis supra serie longa dentium obtusorum pauciorum (2-4 in medio, 2 vel 3 utrinque) est munitus; praeterea pars cephalothoracica laevis videtur. Margines laterales scuti supra in medio partis abdominalis, secundum sulcum lateralem, serie brevi granulorum non ita parvorum sunt praediti; area 2.ª partis abdominalis spinis duabus erectis brevibus, multo brevioribus quam sunt spinae tuberculi oculorum, et aeque fere longe atque hae spinae inter se remotis, armata est; ad utrumque angulum posticum scutum spina brevi sursum, retro et foras directa praeterea est instructum; segmentum penultimum (3.ᵐ) liberum spina majore sursum et retro directa armatum est. Ceterum scutum in omnibus areis partis abdominalis serie transversa dentium vel denticulorum 6-12 obtusorum est munitum, mediis duobus uniuscujusque seriei reliquis paullo fortioribus; segmenta libera 1.ᵐ-3.ᵐ seriem transversam denticulorum ejusmodi ostendunt. Segmenta ventralia seriem transversam granulorum parvorum humilium habent; coxae subter dense et crasse granulosae sunt, coxae 4.ⁱ paris etiam extus ejusmodi granulis sparsae. Apex harum coxarum fulcro brevi cum ventre unitae sunt; sed coxae 3.ⁱⁱ paris fulcro illo carent, quo in priore specie cum coxis 4.ⁱ paris sunt conjunctae. *Spiracula* distinctissima.

Mandibulae ad formam plane ut in *B. quinque-spinoso;* art. earum 1.ˢ circa duplo et dimidio longior est quam latior apice, dente forti acuminato fere in medio subter, extus, et serie brevi granulorum 2-3 in latere exteriore munitus; art. 2.ˢ in dorso gra-

nulis paucis crassis piliferis sparsus est. *Palpi* quoque ut in specie priore, excepto quod pars trochanteralis dentem singulum fortem obtusum brevem subter habet, supra vero granula vel denticulos obtusos tres; pars femoralis a latere visa modo circa triplo longior quam latior in medio est et supra etiam fortius convexa, subter leviter concavata et hic dentibus modo 4 munita. Pars patellaris (ut femoralis) modo spina singula, in latere interiore sita, est praedita; pars tibialis utrinque 4 spinis sat longis armata est, pars quoque tarsalis spinis 4, quarum pars basalis brevis est; prima spinarum partis tarsalis parva, reliquae mediocres, gradatim breviores: loco spinae 5.^{ae} aculeus vel seta conspicitur. *Pedes* 6 anteriores forma sunt ordinaria, 2.^{i} paris trunco circa $3\,{}^1/_3$ longiores; apex coxae 4.^{i} paris longe ab apice coxae 3.^{ii} paris distat. Coxae 4.^{i} paris oblique ovatae, latere interiore paene recto, exteriore latere apice excepto sat fortiter rotundato. Trochanteres 4.^{i} paris graciles, longissimi (femore parum breviores), paullulo clavati, apice subter in calcar longum (ipsum trochanterem longitudine fere aequans) et deorsum curvatum producto; quod calcar cylindratum est, apice angustato et subobtuso, femur vel trochanterem crassitie paene aequans. (In alio exemplo — an femineo? — trochanter femore non parum brevior est et calcar ejus femore duplo brevius). Trochanteres et femora praesertim posteriora evidentissime granulosa, ut patellae et tibiae saltem 4.^{i} paris. Tarsi tenuiter pubescentes, unguiculis simplicibus, laevibus; tarsi 1.^{i} paris 7, 2.^{i} paris 17-20, 3.^{ii} paris 6, 4.^{i} paris 7 articulos ostendunt.

Penis (exsertus) ex duabus partibus constat: pars basalis formam bullae vel vesicae magnae globosae albae habet, ex quo protrusa est pars altera paullo longior, testaceo-albicans, gracilis, a basi gracillima sensim incrassata: apex hujus partis sub-infuscatus supra (?) late et oblique rotundato-truncatus est, et setis densis erectis rigidis praesertim versus latera vestitus, subter vero in lamellam vel quasi digitum brevem obtusum porrectum productus.

Color. — *Truncus* supra niger, fascia media longitudinali obscure testacea antice notatus, quae in tuberculo oculorum lata

est, posteriora versus sensim angustata et ad sulcum scuti ordinarium transversum 2.ᵐ (sulcum 1.ᵐ partis abdominalis) pertinens, etiam anteriora versus plus minus evidenter producta; sulci laterales scuti testacei quoque sunt, et pars cephalothoracica ejus paullo testaceo-variata. Spinae et granula scuti flava. Etiam subter nigricans est truncus, procursu sternali ventris interdum testaceo, quo colore summus margo posticus segmentorum ventralium quoque est. Coxae subter testaceo-nigrae, apice coxarum 4.ⁱ paris sordide testaceo. *Mandibulae* obscure testaceae, art. 1.° dense nigro-reticulato, art. 2.° utrinque dense transversim nigro-striato, digitis fusco-testaceis. *Palpi* quoque obscure testacei, dense nigro-reticulati et -maculati, partibus femorali et tibiali basi et apice, et parte tarsali praesertim apice melius late nigris et testaceo-variatis dicendis; pars basalis spinarum nigricans est, apex (aculeus) earum pallidus, ut unguis palporum. *Pedes* nigri, parce testaceo-annulati, posteriores pedes potius obscure testacei et inaequaliter nigro-annulati dicendi.

Lg. trunci 5, lat. ej. 3 $^1/_2$ millim. Lg. art. 1.ⁱ mandib. 1 $^1/_2$, lg. art. 2.ⁱ 2 $^1/_2$ millim. Lg. palp. circa 5 millim. Ped. I paene 10 (fem. paene 2 $^1/_2$), II 16 $^3/_4$ (fem. 4), III 11 $^1/_4$ (fem. 3 $^1/_4$), IV 16 (coxa paene 2 $^1/_2$, calcar ejus saltem 2, fem. 3) millim. longi.

Tria hujus speciei exempla, quorum saltem dimensum masculum est, in monte Singalang Sumatrae invenit Cel. Beccari.

Gen. **Acrobunus** (¹), n.

Hoc genus ab *Epedano*, Thor., cui valde affine est, structura alia tarsorum posteriorum distinguitur: hi tarsi enim apice paullo incrassati sunt et subter versus apicem scopula instructi; unguiculi eorum bini subter dentati sunt. Palpi longiores et graciliores quam in *Epedano:* pars femoralis femore 1.ⁱ paris vix vel non brevior est et femore 4.ⁱ paris modo paullo crassior. Ut in *Epedano*, tarsorum posteriorum art. ultimus apice integer

(¹) ἄκρον, acumen, mucro; βουνός, collis.

est, non incisus vel emarginatus. Interdum pedes 2.ⁱ paris, interdum 4.ⁱ paris pedes reliquis pedibus longiores sunt.

Typus: *A. nigro-punctatus*, n.

23. **A. nigro-punctatus**, n., *trunco supra luteo, maculis parvis nigris consperso, quae pone partem cephalothoracicam scuti in series longitudinales plus minus aequales dispositae sunt; parte palporum femorali subter serie longitudinali eminentiarum e spinis brevibus dentibusque* 6 (*et granulo*) *formata munita; pedibus* 2.ⁱ *paris pedes* 4.ⁱ *paris longitudine superantibus; tarsis* 4.ⁱ *paris ex articulis* 15 *constantibus. — Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Truncus non parum longior quam latior, utrinque inter partes cephalothoracicam et abdominalem modo leviter sinuatus, posteriora versus sensim modo leviter dilatatus, lateribus scuti paene rectis, lateribus reliqui abdominis, quod longe pone coxas prominet et postice late rotundatum est, rotundatis quoque; supra et subter laevis vel omnium subtilissime coriaceus est truncus, non granulosus. *Scutum dorsuale* sulco profundo transverso procurvo bipartitum est: *pars* anterior sive *cephalothoracica* reliquo scuto paullo brevior et angustior est, paullo latior quam longior, in lateribus parallelis paullulo rotundata, antice truncata, angulis oblique truncatis: utrinque sulcum lateralem incurvum, antice abbreviatum, praesertim anterius evidentem ostendit, qui cum sulco transverso procurvo scuti aream magnam transverse ovatam limitat, cujus ad marginem anticum locum tenet tuberculum oculorum. Sulco transverso apud marginem frontalem caret pars cephalothoracica, quae transversim sat fortiter, ad longitudinem paullo minus fortiter fornicata est. *Tuberculum oculorum*, in medio partis cephalothoracicae situm, $^1/_3$ latitudinis hujus partis occupat; latum igitur est, circa duplo latius quam longius in medio, extus humile, ab oculis, qui in angulis ejus locum tenent, sensim versus medium paullo elevatum et tum in spinam erectam acuminatam sat gracilem transiens, quae patellis anticis non multo longior est. *Oculi* spatio paullo majore a margine laterali scuti distant, quam quo inter se remoti sunt. *Pars* scuti *abdominalis*, quae transversim modice, ad longitudinem

vix vel parum convexa est, sulcis tribus transversis rectis in areas 4 est divisa, quarum prima in lateribus areis reliquis non parum longior est; etiam secundum margines laterales sulcum sat latum et profundum ostendit pars abdominalis scuti, qui sulci in sulcos laterales partis cephalothoracicae continuantur. Segmenta 4 ultima dorsualia libera.

Mandibulae sat longae et sat graciles; art. earum 1.^{s} a basi ad apicem aequaliter et non parum incrassatus est, circa triplo et dimidio longior quam latior ad apicem, rectus, laevis; art. 2.^{s} cum digito eo non parum longior est, pilis longioribus raris et, in dorso manus, tuberculis nonnullis humilibus non magnis sive granulis crassis sparsus; sine digito art. 2.^{s} fere duplo et dimidio longior quam latior est, apice art. 1.^{i} circa dimidio latior, non inflatus, in lateribus modo leviter rotundatus. Digiti sat longi et graciles; digitus mobilis (longior) manu vix dimidio brevior est. *Maxillae* magnae; pars earum ante marginem frontalem prominens sub-conica est, parte palporum trochanterali multo robustior eaque non parum longior; supra ad basin dente armata est haec pars maxillae; apice extus, magis infra, granulum sive denticulum ostendit. *Palpi* longissimi (pedibus 1.^{i} paris non multo breviores), graciles, partibus tibiali et tarsali reliquis latioribus, subter planis, utrinque inferius serie spinarum longissimarum (e procursu sub-cylindrato basali, et aculeo longo gracili sive seta forti, apici ejus imposita, formatarum), foras et deorsum directarum armatis. Pars trochanteralis paullo longior est quam latior, basi angusta, dente setifero subter et granulo supra munita. Pars femoralis, eâ non parum angustior et aeque saltem longa ac partes duae insequentes conjunctae, recta et sub-cylindrata est, femoribus 4.^{i} paris modo paullo crassior; supra serie granulorum paucorum, subter serie procursuum brevium 6 est munita, quorum saltem primi (basales) tres spinas breves formant, reliqui tres potius dentes appellandi sunt: ante dentem ultimum sequitur granulum. In latere interiore, paullo ante medium, spina majore magis intus directa munita est pars femoralis. Pars patellaris clavata, parte femorali paullo plus duplo brevior: excepto in parte apicali fere tertia (ubi sensim incrassata, sursum

sub-curvata et parte femorali paullo crassior est), hac parte multo est angustior et paene cylindrata; in latere interiore versus apicem spinis duabus longissimis est armata, et ibidem in latere exteriore spina ejusmodi singula deorsum directa, praeterea paene laevis. Pars tibialis partis patellaris longitudine paene est et parte ejus incrassata parum latior, circa 5.plo longior quam latior in medio, lateribus levissime rotundatis; in latere exteriore 6, in interiore latere 4 spinis est armata, quarum medii praesertim longi sunt; subter dentes duos ostendit. Pars tarsalis priore non parum brevior et paullo latior crassiorque est, angustissime et inverse ovata, basi valde angusta; in utroque margine spinis 4 est armata, marginibus inter spinas denticulis paucis munitis. Unguis partem tarsalem longitudine paene aequat, gracillimus, leviter curvatus. *Pedes* mediocri longitudine, graciles (anteriores, praesertim 1.[i] paris, gracillimi), ita: II, IV, III, I longitudine se excipientes; laeves sunt, excepto quod coxae anteriores secundum medium seriem granulorum minutorum habent. Coxae 4.[i] paris non multo dilatatae sunt, coxis 3.[i] paris circa dimidio latiores, trochanteres parum longiores quam latiores; patellae paullo incrassatae. Tarsi 1.[i] paris ex 9, 2.[i] paris ex circa 20, 3.[ii] paris ex 12, 4.[i] ex 15 articulis constant. Tarsi posteriores apice paullo sursum curvati sunt, et subter versus apicem pilis longis densis vestiti, qui in articulis 2-3 ultimis, praesertim vero in ultimo, erecti et apice paullo incrassati sunt, hic scopulam veram formantes. Unguiculi bini horum tarsorum sat robusti et fortiter curvati: subter intus dentibus paucis (tribus longis et valde robustis in pedibus 3.[ii] paris, quattuor paullo minoribus in pedibus 4.[i] paris) pectinati sunt.

Color. — *Truncus*, qui subter ferrugineo-luteus est, paene unicolor, modo linea transversa inaequali vel serie punctorum densorum nigricantium in segmentis ventralibus notatus, supra clarius luteus est et maculis parvis nigris sparsus, quae in parte scuti cephalothoracica, anterius, sat densae sunt, pone hanc partem vero series longitudinales duas laterales satis aequales formant et praeterea seriem vel series duas medias minus aequales, usque ad apicem abdominis pertinentes; summus margo

frontalis niger quoque est. *Mandibulae* flavo-testaceae, art. 1.° maculis minutis nigris densis supra sparso. *Maxillae* supra nigro- et testaceo-variatae; *palporum* partes trochanteralis et femoralis, apice hujus pallido excepto, nigrae sunt, parum pallido-variatae, partes insequentes palporum obscure testaceae, pars tibialis paullo nigricanti-venosa vel -reticulata, spinarum plerarumque pars basalis nigricans; unguis praesertim apice pallidus est, annulo medio nigro. *Pedes* ipsa basi lutei et hic, in coxis et trochanteribus, maculis minutis inaequalibus nigris minus dense sparsi; femora, patellae et tibiae magis testacea sunt et, anterioribus tibiis exceptis, sat dense nigro-punctata; tibiae anteriores et metatarsi omnes pallide testacei, annulis tribus latis nigris; tarsi 2.ⁱ paris nigri, reliqui tarsi clariores, albo-pubescentes.

Lg. trunci 5 $^1/_2$, lat. ej. max. 2 $^4/_5$ millim. Lg. art. 1.ⁱ mandib. 1 $^1/_2$, lg. art. 2.ⁱ 2 $^1/_3$ millim. Palpi 9 $^1/_2$ (cum ungui 11) millim. longi (pars fem. 3 $^1/_5$ millim.) Ped. I 12 $^1/_2$ (fem. 3 $^1/_5$), II circa 26 (fem. 7 $^1/_4$), III? (sine tarso 14 $^1/_2$; fem. 5 $^1/_4$), IV 23 (fem. 7) millim. longi.

Singulum exemplum (sine dubio femineum et ovis repletum) vidi, a Beccari in monte Singalang Sumatrae inventum.

24. **A. bifasciatus**, n., *trunco supra nigricanti, parte cephalothoracica scuti dorsualis fascia media lata testacea notata et utrinque testaceo-sub-lineata, tuberculo oculorum et spina ejus testaceis, abdomine postice fasciis duabus longitudinalibus latis testaceis ornato; parte femorali palporum subter serie longitudinali eminentiarum e spinis brevibus* 6 (*quorum ultimus tamen potius dens appellari debet*) *et granulo formata munita; pedibus* 4.ⁱ *paris pedes* 2.ⁱ *paris longitudine superantibus; tarsis* 4.ⁱ *paris ex articulis* 13 *constantibus. — Long. circa* 4 *millim.*

Priore, *A. nigro-punctato*, paullo minor est haec species, sed praeterea quoad formam ei adeo similis, ut vix nisi notis insequentibus ab eo dignosci possit. — *Truncus* pone partem cephalothoracicam sensim posteriora versus paullo fortius quam in illa specie dilatatus videtur. *Tuberculum oculorum* paullo minus latum est, et *oculi* igitur circa dimidio longius a margine late-

rali scuti quam inter se remoti; spina, in quam tuberculum oculorum (magis gradatim) transit, brevior est, patellis 1.ⁱ paris multo brevior. Prope marginem frontalem sulcus tenuis transversus conspicitur. *Palpi* ad formam ut in *A. nigro-punctato*, eodemque numero spinarum longarum armati: procursus tamen, qui subter in parte femorali seriem formant, paullo longiores sunt, ita ut haec series ex 5 spinis brevibus et ex dente (granuloque) formata dici possit. Pars trochanteralis subter dentem et granulum, supra granulum habet, pars tibialis subter dentes quattuor; dentes marginum partis tarsalis plures quam in *A. nigro-punctato* sunt. *Pedes* paullo breviores et paullulo robustiores quam in specie illa, parce pilosi; pedes 4.ⁱ paris non, ut in ea, breviores, sed paullo longiores sunt quam pedes 2.ⁱ paris. Femora posteriora granulis minutis raris conspersa sunt. Tarsi 1.ⁱ paris ex 9, 2.ⁱ paris ex 24, 3.ⁱⁱ paris ex 11, 4.ⁱ paris ex 13 articulis constant. Praeterea descriptio, quam *formae* speciei prioris dedi, plane in *A. bifasciatum* cadit.

Color contra alius est. — *Truncus* supra nigricans, fascia media longitudinali latissima, quae cum tuberculo oculorum et spina ejus testacea est, in parte cephalothoracica notatus, hac parte praeterea utrinque testaceo-sub-lineata; in abdomine utrinque posterius fascia lata testacea notatur, quae ex maculis 4 magnis est formata, prima earum (interdum obsoleta) in area ultima scuti dorsualis locata, reliquis tribus in suo quaque segmentorum liberorum 1.°–3.° positis; quae duae fasciae posteriora versus paullo divaricant. Areae quoque anteriores partis abdominalis scuti in medio vel postice, cum sulcis lateralibus, paullo pallidiores sunt. Subter truncus nigricans est, interdum fascia media longitudinali pallida notatus. *Mandibulae* testaceae, art. 1.° ad basin supra nigro-punctato vel -maculato. *Palpi* nigricanti- vel fusco-testacei, basi obscuriores, plus minus evidenter testaceo-punctati, spinarum parte basali nigricanti. *Pedes* obscure vel fusco-testacei, coxis et trochanteribus paullo nigro-variatis; tibiae anteriores et metatarsi omnes clarius testacei sunt, annulis ternis latis nigris cincti. Tarsi 2.ⁱ paris nigri, reliqui tarsi saltem ad partem pallidiores.

Lg. trunci 4, lat. ej. $2\,^1/_2$ millim. Lg. art. 1.[i] mandib. $1\,^1/_3$, lg. art. 2.[i] 2 millim. Lg. palp. $7\,^1/_6$, cum ungui paene $8\,^1/_2$ (part. palp. fem. paene $2\,^2/_3$) millim. Ped. I 9 (fem. paene $2\,^1/_2$), II $16\,^1/_2$ (fem. $3\,^2/_3$), III $13\,^1/_2$ (fem. $3\,^1/_2$), IV 17 (fem. 4) millim. longi.

Duo exempla, quae feminea credo, in monte Singalang invenit Cel. Beccari.

Gen. **Epedanus**, Thor., 1876.

De notis hujus generis vid. Thor., loc. infra cit., ut et Thor., Aracnidi Artrogastri Birmani, *cet.* [Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine, XXI], in his Ann., XXVII (Ser. 2.[a], VII), p. 677 (161).

25. **E. Javanus**, Thor.

Syn.: 1876. *Epedanus Javanus*, Thor., Descr. di alcune specie di Opilioni dell'Arcipelago Malese, *cet.*, in his Ann., IX, p. 131 (21) (= ♀).

Etiam ad Tcibodas Javae duo exempla hujus speciei cepit Cel. Beccari, qui feminam loc. cit. descriptam ad Sindang-Laja ejusdem insulae detexit. Alterum horum exemplorum femineum quoque est, alterum vero haud dubie masculum, et ejusdem speciei: a femina parum differt nisi palpis paullo longioribus et fortioribus, segmentis abdominis liberis retractis (quare truncus postice latissime truncatus videtur), et praesertim mandibulis majoribus, art. earum 2.° (manu) praesertim majore magisque inflato, cum digito partes palporum femoralem et trochanteralem conjunctas longitudine fere aequanti; quum contra in femina modo aeque longus ac pars femoralis est art. mandibularum 2.[s]. Pedes annulis paucis distinctissimis pallidis cincti sunt: apex tibiarum basisque metatarsorum praesertim sat late pallide flavo-testacea. Tarsi 1.[i] paris ex 10 vel 11, 2.[i] paris ex circa 27, 3.[ii] paris ex 9, 4.[i] paris ex 11 internodiis consistunt. — In *femina* ad Tcibodas capta tarsi 1.[i] paris 9, 2.[i] paris 26, 3.[ii] paris 9, et 4.[i] paris 10 internodia habent, quorum duo ultima tamen, ut

in mare, articulamento minus distincto sunt separata. In utroque sexu tarsi etiam posteriores scopula carent; art. eorum ultimus sub-cylindratus est, apice obtuso, neque in procursum apicalem producto, neque inciso vel emarginato, unguiculis laevibus (non dentatis).

Gen. **Sterrhosoma** (¹), n.

Truncus inverse ovato-piriformis fere, antice truncatus, postice late rotundatus, inermis. Scutum dorsuale sulcis distinctissimis transversis 5 in areas sex divisum, quarum prima sive pars cephalothoracica tres proxime insequentes conjunctim longitudine circiter aequat, postice sulco procurvo limitata. Areae quinque partis abdominalis scuti sulcis rectis separatae, ad longitudinem parum inter se differentes. Tuberculum oculorum transversum, latum, humile, laeve vel paullo granulosum, multo longius a margine postico partis cephalothoracicae quam a margine frontali remotum. Spiracula prope apicem coxarum 4.ⁱ paris locata. Maxillae procursibus majoribus carent. Lobus maxillaris pedum 2.ⁱ paris angustus, porrectus. Palpi brevissimi, robusti, parte femorali femore 1.ⁱ paris circiter duplo breviore, parte tibiali latissima, parte tarsali eâ longiore et angustiore, his duabus partibus parum oblique positis, subter latis et planis, parte basali spinarum brevissima; unguis parte tarsali multo brevior. Pedes breves et, 1.ⁱ paris exceptis, sat robusti, ita: II, IV, III, I longitudine se excipientes. Tarsi posteriores scopula carent; art. eorum ultimus apice obtusus est, non incisus, et unguiculis binis laevibus (non dentatis) munitus. Tarsi 2.ⁱ paris ex . . . 9 . . ., reliqui tarsi ex . . . 4-5 . . . articulis constant.

Typus: *S. brevipalpe*, n.

26. **S. brevipalpe**, n., *trunco supra ferrugineo-luteo, fascia media longitudinali nigra pallido-geminata vel -maculata, antice abbreviata in parte cephalothoracica scuti ornato, in parte ejus abdominali*

(¹) στεῤῥός, durus; σῶμα, corpus.

vero fasciis duabus nigris latis, posteriora versus sensim dilatatis, postice abbreviatis et truncatis; segmentis dorsualibus liberis utrinque nigro-maculatis; mandibulis palpisque flavo-testaceis; pedibus ad maximam partem ferrugineis et nigro-annulatis. — Long. circa 2 $^3/_4$ *millim.*

Truncus duriusculus, utrinque, inter partes cephalothoracicam et abdominalem, satis ample sed non fortiter sinuatus, pone hanc lateribus anterius parum, postice fortiter rotundatis posteriora versus sat fortiter dilatatus, postice late rotundatus: opacus est, muticus, subtilissime et densissime coriaceus, secundum sulcos laterales serie granulorum minutorum humillimorum (parum evidentium) praeditus, utrinque in tuberculo oculorum vero, supra, granulo minutissimo, praeterea laevis. *Pars* scuti dorsualis *cephalothoracica*, postice sulco forti procurvo limitata, parum latior est quam longior, aeque circiter longa atque areae tres anteriores partis abdominalis conjunctim, lateribus paene parallelis et parum rotundatis, antice in medio truncata, angulis late et oblique truncatis. *Tuberculum oculorum*, a margine partis cephalothoracicae antico limbo evidenti praerupto separatum, quum desuper inspicitur circa duplo longius a margine ejus postico quam ab antico margine remotum videtur: transversum et humile est, circa $^1/_4$ latitudinis partis cephalothoracicae latitudine aequans, fere duplo latius quam longius et plus duplo latius quam altius in medio, a fronte visum supra inter oculos aequaliter et modice convexum. *Oculi*, in lateribus brevissimis et praerupte declivibus hujus tuberculi positi, vix ullo spatio a basi ejus (a latere visi) sejuncti sunt: spatio igitur inter se distant, quod latitudinem tuberculi paene aequat. *Pars* scuti *abdominalis* sulcis transversis rectis quattuor in 5 areas est divisa, quarum prima reliquis paullulo longior, ultima reliquis paullo brevior est; secundum utrinque marginem lateralem sulcum rectum ostendit quoque haec pars, qui sulci etiam in partem cephalothoracicam continuantur, hic anteriora versus et paullo foras directi et antice abbreviati. *Spiracula* transversa, sub-ovata, prope apicem coxarum 4.^{i} paris sita; quae coxae non multo dilatatae sunt, coxis 3.^{ii} paris paene duplo latiores, sub-

ovatae; coxae saltem anteriores granulis nonnullis humilibus sunt sparsae.

Mandibulae breves, sat fortes, laeves; art. earum 1.^{s} ipsam basin humilem sive depressam habet, sed paullo ante eam supra subito fortissime incrassatus est, hac parte incrassata desuper visa paullo longiore quam latiore et parte basali angusta et brevissima fere dimidio latiore, lateribus parallelis; art. 2.^{s} art. 1.º non parum longior sed non latior est, ipsa manu saltem duplo longiore quam latiore, cylindrato-ovata fere, latere interiore paene recto, exteriore leviter rotundato. Digiti manu fere duplo breviores. *Palpi* brevissimi et robusti, nitidi. Pars eorum trochanteralis paullo transversa est, saltem subter granulo forti setam gerenti munita. Pars femoralis femore 1.^{i} paris duplo brevior et paullo crassior est, paullo plus duplo longior quam latior, leviter compressa, a latere visa supra leviter convexa: subter ad basin granulis duobus setiferis munita est, prope apicem intus granulo ejusmodi instructa. Pars patellaris parte femorali paullo latior et multo brevior est, vix dimidio longior quam latior (desuper visa); in latere interiore versus apicem granulo setifero est praedita. Pars tibialis parte patellari circa dimidio longior et dimidio latior est, humilis, subter plana et latissima; in margine interiore spinis brevibus duabus et denticulis duobus tribusve, in exteriore margine duabus spinis ejusmodi et pone eas dentibus duobus munita est. Pars tarsalis parte tibiali non parum longior et saltem dimidio angustior est, ovato-lanceolata, circa duplo et dimidio longior quam latior; in marginibus spinis binis brevibus (vel potius aculeis longis, procursibus brevissimis impositis) et setis dentibusque paucis angustis est praedita. Unguis parte tarsali duplo brevior, gracilis, leviter curvatus. *Pedes* breves et, 1.^{i} paris gracilibus et brevissimis exceptis, robusti, tarsis (et metatarsis) tamen gracilibus: 2.^{i} paris pedes 4.^{i} paris pedibus modo parum longiores sunt. Parcissime pubescentes sunt pedes, vix granulosi. Trochanteres omnes breves, sub-globosi; femora et tibiae 2.^{i}-4.^{i} parium (praesertim 2.^{i} paris) in medio paullulo incrassata sunt, sub-fusiformia. Tarsi 1.^{i} paris 4 (4.^{m} longum), 2.^{i} paris 9, 3.^{ii} paris 4, 4.^{i} paris 5 articulos habent.

Color. — *Truncus* supra ferrugineo-luteus, hac pictura nigra: in parte scuti cephalothoracica fasciam mediam longitudinalem latam ostendit, a tuberculo oculorum retro ductam et fasciâ mediâ pallidâ saltem anterius geminatam; pars abdominalis scuti fasciis duabus latis, posteriora versus sensim dilatatis, postice latissimis et truncatis ornatur, quae spatiis sat magnis a lateribus scuti, spatio vero minore inter se remotae sunt, interdum postice inter se unitae: e maculis quaternis, singula in singulis areis partis abdominalis scuti (area ultima tota lutea excepta), compositae sunt. Segmenta dorsualia libera 1.^{m}-3.^{m} utrinque macula transversa nigra sunt notata, segmentum ultimum nigro-marginatum. Subter cum coxis luteo-ferrugineus est truncus, segmentis ventralibus interdum macula nigra utrinque notatis. *Mandibulae* et *palpi* flavo-testacei. *Pedes* ferruginei, coxis et praesertim trochanteribus clarioribus, his testaceis; femora, tibiae et patellae apice satis anguste nigra sunt, femora praeterea annulo fere medio nigro cincta et, ut patellae, basi plus minus evidenter et anguste nigra; tibiae anteriores magis ferrugineo-piceae sunt. Metatarsi anteriores nigri vel nigricantes, ut tarsi saltem anteriores: omnes tarsi tamen apice clariores, sub-testacei, sunt.

Lg. trunci 2 $^{3}/_{4}$, lat. ej. paene 2 millim. Lg. art. 2.^{i} mandib. 1; lg. palp. paene 2 millim. Ped. I 3 $^{3}/_{4}$ (fem. circa 1), II 8 $^{1}/_{2}$ (fem. parum plus 2), III 6 (fem. 1 $^{1}/_{2}$), IV 8 (fem. 2) millim. longi.

Duo exempla Sumatrana vidi, alterum (dimensum) ad Sungei bulu, alterum ad Ajer Mancior a Beccari captum.

Gen. **Zalmoxis**, Sör., 1886.

Species duae insequentes hujus generis esse videntur, quamquam a notis familiae Zalmoxioidarum et generis *Zalmoxis* a Cel. Sörensen ([1]) datis paullo differunt: sulcus scuti dorsualis primus non rectus sed evidenter procurvus est, sulci insequentes

([1]) In L. Koch, Die Arachn. Austral., II, pp. 63 et 64 (Opiliones Australasiae, descripsit W. Sörensen, pp. 11 et 12).

recti, non anteriora versus curvati vel in angulum flexi; trochanteres spurii vix distincti sunt, pedes 4.[i] paris pedes 2.[i] paris longitudine plus minus evidenter superant.

Habitu in universum fam. insequenti, *Assamioidis*, sat similes sunt hae bestiolae: ab iis tamen facile distingui possunt non tantum lobis maxillaribus pedum 2.[i] paris satis distinctis, verum etiam palpis (extensis) plane parallelis (partibus tibiali et tarsali *non* oblique positis) et in omnibus internodiis spinis armatis, quae ex aculeis longis sat gracilibus, apici procursuum brevium vel brevissimorum impositis, formatae sunt. Magis affines sunt hae species *Epedanoidis* typicis (cum quibus in unam familiam conjungi debere mihi videtur familia *Zalmoxioidae*, Sör.); vix enim ab iis differunt nisi habitu quodam peculiari, et segmento ventrali primo costis duabus rectis a vicinitate baseos laterum laminae genitalis versus apicem coxarum 4.[i] paris extensis praedito, spiraculis inter apicem posticum harum costarum et apicem coxarum 4.[i] paris locatis.

27. **Z. dentata**, n., *nigra paene tota, mandibulis et palpis dense testaceo-variatis, tuberculo oculorum, fere in medio partis cephalothoracicae scuti sito, supra granulis paucis fortibus sparso; areis partis abdominalis scuti* 1.[a]-4.[a] *et segmentis liberis dorsualibus* 1.[o]-3.[o] *serie transversa granulorum sat fortium munitis, area* 4.[a] *partis illius praeterea dentibus duobus fortibus erectis prope medium armatis, segmentis liberis* 3.[o] *et* 4.[o] *vero spina vel dente medio singulo; parte femorali palporum subter serie eminentiarum* 5 (*quarum duae granula acuminata sunt*) *praedita. — Long. circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Truncus inverse sub-ovatus, antice truncatus, postice ample rotundatus, abdomine pone coxas sat longe prominenti; inter partes scuti dorsualis cephalothoracicam et abdominalem sat fortiter sed non ample sinuatus est, a latere visus inter has partes fortiter impressus et pone impressionem fortius quam ante eam convexus, scuto dorsuali sulcis 5 in areas 6 diviso, sulco primo sat leviter procurvo, reliquis rectis, ultimo minus distincto: area ultima prioribus multo brevior et minus distincta

est. *Pars cephalothoracica*, in lateribus rotundata, reliquo scuti fere duplo brevior est, vix dimidio latior quam longior: in utroque latere sulcum oblique anteriora versus et intus directum et incurvum ostendit, qui sulci, antice in sulcum transversum inter se uniti, *tuberculum oculorum* antice limitant; hoc tuberculum, parum longius a margine postico quam a margine antico partis cephalothoracicae remotum, transversum et humillimum est, circa quadruplo latius quam altius in medio, et plus duplo latius quam longius, latitudine paene $^1/_3$ latitudinis partis cephalothoracicae aequans; inter oculos longissime inter se distantes totamque altitudinem laterum ejus occupantes transversim paullo convexum est, supra granulis fortibus 4-5, ut videtur sine ordine sparsis, munitum. Pone tuberculum oculorum impressionem mediam longitudinalem levem ostendit pars cephalothoracica, quae praeterea modo sat subtiliter coriacea est (vix subtilissime granulosa dicenda). Scuti *pars abdominalis*, quae ea quoque est opaca et subtiliter coriacea, ipsa basi subito paullo rotundato-dilatata est, dein lateribus rectis posteriora versus sensim paullo dilatata; secundum margines laterales sulcum rectum parum profundum ostendit. Areae ejus 4 anteriores paene eadem longitudine sunt inter se et sua quaeque serie media transversa granulorum fortium munitae: in area 4.ª duae mediae harum eminentiarum formam dentium duorum longorum obtusorum habent. Area ultima brevis modo granulum medium ostendit, segmentum vero dorsuale liberum 3.ᵐ, quod, ut 1.ᵐ et 2.ᵐ, serie transversa granulorum mediocrium praeditum est, dente medio erecto forti est armatum; segmentum 4.ᵐ dentem medium minorem et ante eum granula saltem duo fortia habet. *Ventris* segmenta pleraque serie transversa granulorum minutissimorum, pilum brevem gerentium, munita videntur; segmentum 1.ᵐ costas duas rectas fortes ostendit, a lateribus baseos laminae genitalis ad apicem coxarum 4.ⁱ paris ductas, ubi paullo dilatatae sunt et suum quaeque *spiraculum* oblongum amplectuntur. Coxae 1.ⁱ paris granulis sat crassis obtusis dense conspersae sunt, coxae 3.ⁱⁱ paris in marginibus lateralibus dense granulosae, coxae 4.ⁱ paris in latere exteriore granulis mediocribus sat raris sparsae; praeterea coxae

laeves videntur. Coxae 4.^{i} paris latae et magis retro directae sunt, latitudine reliquas coxas conjunctim paene aequantes, extus rotundatae, intus rectae et hic sulco a costis illis separatae: trochanteres 3.^{ii} paris a trochanteribus 4.^{i} paris igitur longe distant.

Mandibulae mediocres. Art. earum 1.^{s}, ipsa basi brevissima, humili et angustiore, praeterea supra subito fortiter incrassato-elevatus est, hac parte incrassata laevi et nitida, circa $^1/_4$ longiore quam latiore, lateribus parallelis leviter rotundatis; ipsi basi art. 2.^{i} injunctus est art. 1.^{s}, qui eo non parum est brevior; ipsa manus art. 1.º paullulo latior est, circa duplo longior quam latior, sub-ovato-cylindrata (latere interiore paene recto, exteriore leviter rotundato), laevis et nitida, supra praesertim ad apicem setis sparsa; digiti sat breves. *Maxillae* breves, subter (antice) ad angulum fractae; supra utrinque, ante marginem frontalem, granulum altum vel dentem ostendunt. Angulus anterior-interior coxarum 2.^{i} paris anteriora versus paullo productus est, obtusus et, ut videtur, sulco a coxa separatus, ita ut lobus maxillaris appellari possit. *Palpi* breviores, sat graciles, nitidi, spinis gracilibus brevioribus (aculeis sat longis et gracilibus, apici procursuum brevium, immo brevissimorum impositis) armati. Pars trochanteralis parum longior est quam latior, parte patellari paene duplo brevior, subter spina brevi vel potius dente (apice setifero) et granulo uno alterove parvo munito. Pars femoralis parte trochanterali parum crassior, femoribus vero posticis paullo crassior est, a latere visa supra leviter convexa, praeterea recta; subter prope basin spinis duabus mediocribus est armata, tum granulis acuminatis duobus, denique, versus apicem, spina brevi, his eminentiis 5 in seriem ordinatis; praeterea versus apicem lateris interioris spina mediocri est munita. Pars patellaris ad apicem crassitie partis femoralis paene est, sed ea paene duplo brevior, a basi ad apicem sensim paullo incrassata, paene duplo longior quam latior apice, spina ejusmodi in latere interiore paullo ante medium praedita. Pars tibialis lata est, parte priore paullo longior et paene duplo latior, breviter et inverse ovata fere, lateribus leviter rotundatis anteriora versus angustata,

paene duplo angustior apice quam in medio, saltem dimidio longior quam latior in medio; in margine interiore spinis tribus, in exteriore margine spinis duabus et dente setifero prope (ante) anteriorem (longiorem) earum sito praedita est. Pars tarsalis parte tibiali paullo brevior et multo, saltem dimidio, angustior est, circa duplo longior quam latior, lateribus rotundatis apicem et basin angustam versus sat fortiter angustata, spinis duabus longioribus et seta una alterave in utroque margine armata. Unguis non ita gracilis, parte tarsali paullo brevior, leviter curvatus. *Pedes* graciles, granulis sat parvis et non densis sparsi; pedes 4.^{i} paris paullo longiores quam 2.^{i} paris sunt, 1.^{i} (reliquis breviores) et 3.^{ii} parium reliquis, qui sat longi dicendi sunt, fere duplo breviores. Trochanteres 2.^{i} paris paene duplo longiores quam latiores, reliqui trochanteres sub-globosi. Femora etiam 4.^{i} paris recta. Tarsi 1.^{i} paris ex 4, 2.^{i} paris ex 9, 3.^{ii} paris ex 5 (4), 4.^{i} paris ex 6 (5) articulis constant.

Color. — *Truncus* supra niger est, dentibus et sulcis lateralibus scuti dorsualis sub-testaceis, et parte ejus cephalothoracica quoque paullo testaceo-variata; ipsi margines scuti laterales et posticus flaventes. Venter nigricans, ut coxae subter; lamina genitalis pallida. *Mandibulae* sub-testaceae, densissime nigro-punctatae et -reticulatae, art. 2.º fascia longitudinali nigra supra notato et in lateribus transversim nigro-striato; digiti lutei. *Palpi* potius nigri dicendi, dense sub-testaceo-maculati et -punctati, ungui et aculeis albis, procursibus, quibus hi insistunt, nigris. *Pedes* nigricantes, maculis parvis rotundatis sub-testaceis sparsi; tarsi apice late clariores, summo apice testaceo.

Lg. trunci $4\,^1/_2$, lat. ej. max. $2\,^3/_4$ millim. Lg. art. 2.^{i} mandib. circa $1\,^1/_2$; lg. palp. circa $3\,^1/_2$ millim. Ped. I $9\,^1/_2$ (fem. paene $2\,^1/_4$), II 21 (fem. $5\,^3/_4$), III 12 (fem. paene $3\,^1/_2$), IV $23\,^1/_2$ (fem. $6\,^2/_3$) millim. longi.

Cel. L. M. D'Albertis singulum specimen, quod femineum crediderim, in ins. Yule (Roro) Novae Guineae cepit.

28. **Z. tristis**, n., *nigra paene tota, mandibulis et palpis dense testaceo-variatis, tuberculo oculorum, supra granulis paucis fortibus*

sparso, fere in medio partis cephalothoracicae scuti sito; parte abdominali scuti et segmentis insequentibus muticis, modo serie transversa granulorum sat parvorum munitis; parte palporum femorali subter serie eminentiarum 4 *praedita; femoribus* 4.ⁱ *paris basi paullo incurvis, subter sub-dentatis. — Long. circa* 3 $^2/_3$ *millim.*

Priori, *Z. dentatae*, sat similis est haec species, notis insequentibus ab ea discrepans. *Truncus* paullo brevior videtur, scuto dorsuali posteriora versus sensim sat fortiter dilatato, abdomine postice late angulato-rotundato. Areae 1.ª-3.ª partis abdominalis scuti serie transversa granulorum sat parvorum munitae sunt, 5.ª sive ultima (longior et magis distincta quam in priore specie, attamen brevior quam area proxime praecedens) modo duo granula ejusmodi, unum utrinque, versus medium ostendit; segmenta libera 1.ᵐ-3.ᵐ suam quodque seriem transversam granulorum sat parvorum habent, granulo medio segmenti 3.ⁱⁱ reliquis, ut videtur, majore; segmentum ultimum granulis paucis sat magnis aliisque minutis sparsum est. Limbus lateralis scuti dorsualis omnium subtilissime et densissime granulosus videtur. Etiam segmenta *ventralia* serie transversa granulorum minutorum piliferorum praedita sunt, granulis versus latera marginis posterioris segmenti 1.ⁱ, ut ad marginem posticum segmenti ultimi, majoribus. Costae duae rectae divaricantes segmenti ventralis 1.ⁱ breviores quam in *Z. dentata* sunt, non usque ad basin laminae genitalis pertinentes; spiracula inter apicem earum posticum et apicem coxarum 4.ⁱ paris locum tenent. Ut in priore specie coxae 1.ⁱ paris dense et crasse granulosae sunt, granulis obtusissimis, et coxae 4.ⁱ paris extus granulis rarioribus conspersae. *Tuberculum oculorum* eadem est forma atque in illa specie, et granulis saltem 4 sat magnis et acuminatis sparsum.

Mandibulae ut in *Z. dentata* est dictum, excepto quod art. 2.ˢ supra granula nonnulla humillima sat magna ostendit. *Palporum* pars trochanteralis subter spinam brevem sive dentem sat crassum et praeterea granula fortia saltem tria habet; pars femoralis subter serie eminentiarum modo 4 est munita: spinis duabus ad basin, tum dente, denique spina breviore; praeterea palpi

ad formam et armaturam ut in *Z. dentata* sunt. *Pedes* breviores quam in ea (4.[i] paris non multo longiores quam 2.[i] paris) et paullo fortius granulosi, praesertim subter in femoribus, ubi granula acuminata et majora sunt, his granulis in femoribus 4.[i] paris, quae basi paullo incurva sunt, praesertim fortibus, seriem dentium inaequalium formantibus, dente uno alterove versus apicem internodii prae ceteris forti. Articuli tarsorum 1.[i] paris 4, 2.[i] paris (7) 8-9, 3.[ii] paris 5, 4.[i] paris (5) 6 sunt.

Color. — *Truncus* supra niger vel nigricans est, subter paullo pallidior, lamina genitali pallida; coxae saltem anteriores testaceo-nigricantes videntur. *Mandibulae* sub-testaceae, art. 1.[o] densissime nigro-reticulato; art. 2.[s] potius nigricans dicendus, testaceo-punctatus et, in lateribus, -striatus. *Palpi* nigri, testaceo-maculati et -punctati, aculeis et ungui albis. *Pedes* nigricantes, hic illic plus minus dense sub-testaceo-punctati et -sub-maculati, apice pallidiores.

Lg. trunci 3 $^2/_3$, lat. ej. paullo plus 2 $^2/_3$ millim. Lg. art. 2.[i] mandib. fere 1 $^1/_4$; lg. palp. paene 3 millim. Ped. I 6 $^1/_3$ (fem. paene 1 $^1/_2$), II 11 $^1/_2$ (fem. paullo plus 2 $^1/_2$), III 8 $^1/_3$ (fem. 1 $^3/_4$), IV 12 (fem. 3) millim. longi.

Etiam hujus speciei exemplum singulum (nonne masculum?) in insula Yule sive Roro Novae Guineae invenit Cel. L. M. D'Albertis. *Z. pygmaeae,* Sör. (1), affinis videtur, tuberculo oculorum fere in *medio* partis cephalothoracicae scuti sito, cet., dignoscenda.

Fam. ASSAMIOIDAE.

Gen. **Hyamus** (2), n.

Novum hoc genus *Pygoplo,* Thor. (3), valde affine est, his saltem rebus ab eo differens. Pars scuti dorsualis cephalothoracica postice non vel parum rotundata est; tuberculum oculorum

(1) Loc. cit., p. 65, Tab. 5, fig. 6.

(2) Ὕαμος, nom. propr. person.

(3) [Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXI.] Aracn. Artrog. Birmani, *cet*, loc. cit., p. 714 (198).

— ut in *Pygoplo* transversum, humillimum, supra (a fronte visum) planum et modo granulis supra munitum — triplo-quadruplo longius a margine postico partis cephalothoracicae scuti quam a margine frontali distat; abdomen dentibus spinisque caret. Spiracula modo ad partem obtecta videntur. Articulus ultimus tarsorum posteriorum (paullo incrassatorum) apice incisus est, unguiculis solito minoribus. Articuli tarsorum 2.ⁱ paris plures (... 18 ...) quam in *Pygoplis* videntur. Praeterea quae de illo genere loc. cit. dixi etiam in *Hyamum* cadunt. — Gen. *Nothippo*, Thor. [1], etiam magis quam *Pygoplo* affinis videtur *Hyamus*, ab eo apice articuli ultimi tarsorum posteriorum evidentissime inciso saltem distinguendus.

Typus: *H. formosus*, n.

29. **H. formosus**, n., *trunco supra nigro, limbo laterali lato luteo-flavo a margine frontali ad sulcum transversum* 3.ᵐ *scuti dorsualis pertinenti utrinque ornato et praeterea vittis praesertim transversis inaequalibus sub-testaceis in parte abdominali scuti variato, segmentis dorsualibus liberis pallido-marginatis; mandibulis palpisque sub-testaceis, inaequaliter nigro-variatis; pedibus ad maximam partem nigricantibus, trochanteribus femoribusque clarioribus, tarsis posterioribus flavo-testaceis. — Long. circa* 4 *millim.*

Truncus plus dimidio, paene duplo, longior quam latior, posteriora versus parum dilatatus, utrinque inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti dorsualis modo leviter sed ample sinuatus, scuto posterius denuo utrinque levissime et latissime sinuato; supra anterius parum, posterius fortius ad longitudinem convexus est. Scutum dorsuale longum sulcos transversos ordinarios 5 distinctos paene rectos et solito paullo breviores habet, ad limbum lateralem scuti latum pertinentes, hoc limbo in parte cephalothoracica sulco incurvo limitato, in parte abdominali minus distincto. *Pars cephalothoracica* scuti parte abdominali duplo brevior est, paene dimidio latior quam longior, antice truncata, in margine antico (qui spina vel dente erecto

(1) Aracn. di Nias, *cet.*, loc. cit., p. 102.

supra caret) in dentes porrectos mediocres 5 exiens; postice fere truncata (parum rotundata) est, in lateribus leviter rotundata. *Tuberculum oculorum*, a margine frontali limbo evidenti satis angusto separatum et circa quadruplo longius a margine postico partis cephalothoracicae quam a margine illo remotum, transversim ovatum est, non parvum dicendum, circa dimidio latius quam longius, saltem $^1/_4$ (non $^1/_3$) latitudinis partis cephalothoracicae occupans, humile, a fronte visum circa 4.plo latius quam altius et supra rectum (non convexum), supra utrinque granulis duobus minutis instructum; pars cephalothoracica praeterea paene laevis est, granulis modo paucis parvis magis versus latera posterius sparsa. *Oculi* latera tuberculi paene tota occupant, spatio modo minuto a basi ejus remoti. Areae *partis abdominalis* scuti 4 anteriores parum longitudine inter se differunt, granulis parvis non densis sparsae; area 5.a, iis non parum brevior, serie transversa ejusmodi granulorum postice munita est, ut segmenta dorsualia libera duo proxime sequentia; segmentum 3.m liberum duobus ejusmodi ordinibus munitum videtur, segmentum ultimum granulis rarioribus sparsum est. Segmenta *ventralia* 5 anteriora seriem transversam granulorum minutorum versus marginem posticum ostendunt, segmentum ultimum granulis minutissimis raris conspersum est. Coxae 1.i paris subter dense et crasse granulosae sunt, granulis obtusis. Etiam coxae 2.i et 3.ii parium subter granulis non parvis (in margine anteriore coxarum 2.i paris crassioribus), saltem ad partem in series longitudinales ordinatis sunt munitae; coxae 4.i paris, quae magis retro directae sunt, reliquas coxas conjunctas latitudine paene aequantes et sulco minus distincto a ventre limitatae, granulis parvis sat raris paene undique conspersae sunt: apice postice dentes tres fulcientes ostendunt, quorum tamen modo ultimus (apicalis) cum ventre est conjunctus. *Spiracula*, in sulco sub dentibus illis locata, saltem ad partem obtecta dicenda videntur.

Mandibulae sat parvae; art. earum 1.s in basi sat brevi angustus et humilis est, dein subito praesertim supra fortiter incrassatus, hac parte incrassata desuper visa vix longiore quam latiore et granulis parvis acuminatis rarioribus praesertim in

lateribus sparsa. Art. 2.[s] priore, qui ad ipsam basin ei affixus est, non parum est longior, ipsa manu sub-ovato-cylindrata, duplo longiore quam latiore, vix granulosa, pilis sparsa; digiti oblique positi, sat breves. *Palpi* trunci longitudine fere sunt, graciles, extensi decussantes. Pars trochanteralis paene duplo longior quam latior est (parte patellari tamen saltem duplo brevior), dente sat forti subter versus apicem praedita, et praeterea granulis parvis sparsa. Pars femoralis, femore 4.[i] paris paullo crassior et femore 1.[i] paris circa duplo brevior, compressa est, a latere visa supra leviter convexa, subter recta, modo apice paullo deorsum curvata: subter serie densa dentium fortiorum circa 16 est armata et praeterea saltem extus subtiliter granulosa. Pars patellaris, ut duae insequentes subter plana, parte femorali parum brevior est, a basi angusta sensim non parum dilatata, in utroque margine sat dense denticulata. Partes tibialis et tarsalis oblique positae sunt; pars tibialis reliquo palpo, etiam apice partis patellaris, paullo latior est, et hac parte paene dimidio brevior, saltem duplo et dimidio longior quam latior, in margine interiore aculeis duobus gracilibus, procursibus brevissimis impositis, et praeterea dentibus 4 armata, in margine exteriore versus apicem vero spina mediocri sive aculeo ejusmodi, qui procursui longiori impositus est, munita, et ante eam denticulis angustis duobus, margine pone spinam subtilissime denticulato. Pars tarsalis parte tibiali non parum brevior et circa duplo angustior est, compressa, basi angusta, praeterea anguste ovato-cylindrata fere (desuper visa), circa triplo longior quam latior; in utroque margine aculeis duobus gracillimis est instructa, margine exteriore praeterea dense et sat fortiter denticulato-serrato, margine interiore paene laevi. Unguis gracilis, longitudine partis tarsalis. *Pedes* graciles, sat longi, femoribus rectis, cylindratis et granulis minutissimis raris conspersis, trochanteribus sub-cylindratis, paullo longioribus quam latioribus. Tarsi 1.[i] paris ex 7, 2.[i] paris ex 18, 3.[ii] paris ex (6) 7, 4.[i] paris ex (7) 8 articulis constant. Tarsi posteriores, scopula carentes, articulum ultimum apice incisum et unguiculis duobus minutis non multo divaricantibus munitum habent.

Color. — *Truncus* supra niger, pictura pallida: scutum dor-

suale utrinque fascia marginali luteo-flava, praesertim anterius latissima, intus inaequali, a margine frontali ad sulcum scuti 3.^{m} (2.^{m} partis abdominalis ejus) pertinenti, hic subito angustata et tum ut linea marginali paene usque ad apicem dorsi extensa est ornatum; pars cephalothoracica praeterea secundum medium antice fasciam pallidam inaequalem ostendit, et posterius quoque pallido-variata est, ut pars scuti abdominalis, coloribus nigro et pallido in ea vittas transversas paucas latas inaequales et utrinque postice fasciam brevem longitudinalem quasi formantibus; segmenta dorsualia libera fascia vel linea transversa pallida sunt notata. Subter truncus sub-ferrugineo-testaceus est, nigro-variatus, ut coxae saltem 4.^{i} paris. *Mandibulae* et *palpi* sub-testacei, inaequaliter nigro-variati; manus mandibularum fasciam longitudinalem nigram satis distinctam supra ostendit. *Pedes* ad maximam partem nigri vel nigricantes et obscure testaceo-variati vel -punctati sunt, trochanteribus obscure testaceis, femoribus apice excepto nigricanti- vel fusco-testaceis, nigro-sub-variatis, tarsis posterioribus (cum calcaneo brevissimo metatarsorum) flavo-testaceis.

Lg. trunci 4, lat. ej. 2 $^1/_2$ millim. Lg. art. 2.^{i} mandib. 1 $^1/_2$; lg. palp. circa 4 millim. Ped. I 11 $^1/_4$ (fem. paene 3), II 23 $^1/_4$ (fem. 6 $^1/_4$), III 14 $^1/_2$ (fem. 4 $^1/_3$), IV 20 $^1/_2$ (fem. paene 6) millim. longi.

Exemplum singulum vidi, ad Sungei bulu in Sumatra a Beccari captum.

In monte Singalang specimen junius Laniatoris cujusdem, quod familiae *Assamioidarum* credo et quod nescio an generis *Hyami* sit, invenit Cel. Beccari. Hoc exemplum forma et armatura palporum toto coelo ab *Assamioidis* adultis differt, quibus in rebus contra cum adultis gen. *Biantis*, Sim., mirum in modum convenit, junioribus *Dampetri granulati*, Sör. ([1]), quoque sat simile. — Gen. *Dampetrus*, Sör., cujus exemplum ad Somerset (Capo York) Novae Hollandiae a Cel. L. M. D'Albertis captum vidi, vix nisi palporum parte trochanterali partem patellarem longitudine circiter aequanti ab *Assamioidis* differre videtur.

[1]) Loc. cit. in L. Koch, Die Arachn. Austral., II, p. 80 (28), Tab. VI, fig. 6c.

Fam. ONCOPODOIDAE.

Scutum dorsuale maximum, ex cephalothorace et omnibus segmentis abdominis dorsualibus, ultimo (infero) excepto — vel nonnumquam (¹) tribus ultimis exceptis — inter se coalitis compositum, cute molli a scuto ventrali separatum, hoc scuto saepissime ex omnibus segmentis ventralibus coalitis formato (segmentis ventralibus nonnumquam liberis tamen). Pars cephalothoracica scuti dorsualis sulco forti a parte abdominali divisa; areae hujus partis, ut areae scuti ventralis, sulcis disjunctae. Lobi maxillares pedum 2.ⁱ paris distincti, porrecti, labium parvum oblongum obtegentes. Palpi fortes, spinis veris carentes, ad maximam partem laeves, modo parte tarsali, quae partem tibialem longitudine multo superat, subter plus minus deplanata; unguis fortis. Pedes breves, robustiores, tarsis ex articulo singulo vel ex paucissimis articulis constantibus; tarsi anteriores unguiculo singulo, posteriores tarsi, qui procursu terminali carent, binis unguiculis (in adultis) muniti sunt.

Gen. **Pelitnus** (²), n.

Oculi basi tuberculi transversi fortis trianguli impositi. Tarsi saltem ex binis articulis compositi.

Quum modo *pullum* speciei singuli hujus generis viderim, de reliquis notis genericis nihil pro certo affirmare possum. Si etiam in adultis, et non tantum in pullis, segmenta dorsualia tria vel quattuor ultima libera sunt et segmenta ventralia libera, non in scutum ventrale coalita, tum *Pelitnus* typus familiae propriae erit, ante *Oncopodoidas* collocandae, cum iis forma insolita palporum reliquarumque extremitatum praesertim convenientis.

Typus: *P. armillatus*, n.

(¹) Saltem in pullis gen. *Pelitni*.

(²) πελιτνός, obscurus, nigricans.

30. **P. armillatus**, n., *trunco supra nigro, parte cephalothoracica scuti dorsualis basi in tuberculum transversum satis humile et in medio impressum elevata, scuti parte abdominali laevi; pedibus densius testaceo- vel flavo- et nigro-annulatis.* — Pullus. *Long. circa 2 millim.*

Truncus, ad formam satis a trunco insequentium hujus familiae specierum differens, paene inverse piriformis est, parum longior quam latior, in parte abdominis latissima circa duplo latior quam antice, utrinque inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti dorsualis late sed non profunde sinuatus, a latere visus inter has partes impressus, parte cephalica vix convexa, parte abdominali vero ea multo altiore et fortiter fornicata. Pars *cephalothoracica,* transversim modice convexa, opaca et laevis, circa duplo latior est quam longior, antice latissime truncata, lateribus anterius leviter rotundatis posteriora versus sensim paullo dilatata, postice vix rotundata sed potius paullo concavata, sulco recto apicibus dilatato a parte abdominali scuti separata. Ad ipsam basin in tuberculum transversum latum, humile, in medio impressum elevata videtur. *Tuberculum oculorum* a tergo visum triangulum est, aeque altum ac latum basi (inter oculos), circa duplo longius a margine postico quam a margine antico partis cephalothoracicae distans, circa $^1/_4$ latitudinis hujus partis occupans; *oculi* ad ipsam basin tuberculi locum tenent, paene duplo longius inter se quam a margine frontali remoti, aeque saltem longe a margine postico partis cephalothoracicae atque inter se, et etiam paullo longius a marginibus lateralibus distantes. *Pars abdominalis* scuti, parte cephalothoracica fere 4.plo longior et duplo latior, lateribus parum rotundatis, paene rectis a basi posteriora versus sensim fortiter dilatata est, postice amplissime sed non fortiter rotundata et hic paullo latior quam longior. Laevis est, sulcis fortibus transversis in areas 8 divisa, quarum tamen duae posticae articulationibus limitatae videntur, segmenta libera igitur formantes; segmentum abdominis dorsuale 9.^{m} (ultimum) inferum et liberum est. Etiam sulco medio longitudinali munita est pars abdominalis scuti, a basi ejus ad aream (segmentum) 7.^{m} pertinenti. Venter ex 6 segmentis liberis

constare videtur, quorum ultimum proxime antecedenti fere duplo longius est.

Mandibulae et *palpi* formâ in hac familia ordinariâ videntur. Palpi pedibus vix robustiores sunt, inermes; pars tarsalis saltem duplo longior est quam pars tibialis. *Tarsi* anteriores paullo, tarsi posteriores parum incrassati sunt, omnes ex binis articulis constantes; in pedibus anterioribus art. 1.^{s} transversus est, 2.^{s} eo circa 3.plo longior; in pedibus posterioribus art. 1.^{s} paullo longior est quam latior, et art. 2.^{s} eo paullo longior. (De *arolio* pedum posteriorum vid. speciem insequentem, *Gnomulum Sumatranum*, p. 763). — *Adulti* haud dubie ab hac descriptione multis rebus differunt.

Color. — *Truncus* supra totus niger est, subter sub-fuscus; *mandibulae* et *palpi* nigricanti-testacei, hi apice late clariores. *Pedes* plus minus obscure testacei, femoribus basi et apice exceptis nigris vel saltem infuscatis, patellis plus minus infuscatis, tibiis saltem posticis basi latissime nigris, metatarsis posterioribus apice et basi late nigris, metatarsis anterioribus totis nigris, tarsorum art. 2.° nigro vel infuscato quoque.

Pullus. — Lg. trunci parum plus 2, lat. ej. max. 2 millim. Ped. I circa 2 $^5/_6$, II 3 $^3/_4$, III 3, IV circa 3 $^3/_4$ millim. longi.

Exemplum singulum in Sumatra ad Ajer Mancior invenit Beccari.

Gen. **Gnomulus**, Thor., 1890.

31. **G. Sumatranus**, n., *nigricans vel piceus, margine frontali in medio paullo prominenti et hic rotundato, parte abdominali scuti dorsualis laevi, tuberculis et dentibus carenti, areis ejus plerisque in carinas elevatis; pedibus nigricantibus, tarsis flaventibus, tarsorum anteriorum articulo* 2.° *multo longiore quam latiore, posteriorum tarsorum articulis omnibus brevibus.* — *Long.* 8 $^1/_2$–9 *millim.*

Oncopodi Doriae, Thor. (¹), haec bestiola sat similis est, notis multis, et non tantum illis genericis, ab eo tamen differens.

(¹) Loc. cit., p. 135 (25).

Truncus eadem forma fere est atque in *O. Doriae*, a latere visus paullo pone coxas 3.[i] paris impressus, ante hanc impressionem primum sat leviter convexus, tum (versus oculos) leviter impressus, dein, supra oculos, denuo leviter convexus, et denique ad lineam rectam sensim paullo declivis, ipso margine antico reclinato. In lateribus, inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti, profundissime sinuatus est truncus, his partibus sulco fortiter procurvo separatis. *Pars cephalothoracica* anteriora versus sat fortiter dilatata est, antice non multo, postice vero multo angustior quam est pars abdominalis scuti: paullo latior est quam longior in medio, in lateribus vero circa duplo brevior quam in medio, postice fortissime rotundata, antice latissime sub-truncata et versus latera late sub-rotundata, lateribus praesertim anterius fortiter rotundatis. Transversim fortiter convexa est, lateribus tamen anteriora versus sensim paullo minus convexis, quo fit, ut portio ejus media fortius convexa sensim anteriora versus angustata evadat, antice sat anguste rotundata et hic paullo ultra reliquum marginem frontalem prominens (non tamen ut in *O. Doriae* lobum triangulum fortius prominentem formans): oculum ad utrinque marginem suum lateralem gerit haec portio, in medio non parum pone oculos paullo depressa, et anterius ita quodammodo « tuberculum oculorum » amplissimum et humillimum formans. *Oculi* multis partibus longius a margine postico partis cephalothoracicae quam a margine frontali, et paene duplo longius inter se quam ab hoc margine distant; a margine laterali vix dimidio longius quam inter se remoti sunt. Ad ipsos angulos posticos partis cephalothoracicae fovea profunda conspicitur, quae antice (et postice) tuberculo uno alterove forti obtuso quasi limitatur: praeterea laevis est truncus totus supra, granulis et dentibus carens, opacus, modo in parte cephalothoracica transversim paullo rugosus. Secundum margines scuti sulcus longus latus sub-rugosus decurrit, supra costâ, subter ipso margine sub-incrassato scuti (qui margo totum scutum in lateribus et postice circumdat) limitatus, in parte cephalothoracica posterius initium capiens et usque ad aream antepenultimam partis abdominalis scuti pertinens. *Pars abdominalis* scuti parte

cephalothoracica vix duplo longior est; areae ejus in carinam transversam sunt elevatae, quae tamen in areis duabus ultimis obsoleta est: areae duae vel tres proxime antecedentes impressionem mediam levem ostendunt; areae omnes costa media longitudinali carent. Lamina genitalis rugosa est.

Mandibulae fortiores quam in *Oncopode Doriae;* art. earum 1.[s] supra ad longitudinem aequaliter convexus sive arcuatus est, angulo anteriore-superiore lateris interioris parum prominenti; modo ad basin lateris inferioris, intus, tuberculo forti munitus est; art. 2.[s] procursibus caret. Acies digiti immobilis dentes crassissimos obtusos duos, acies digiti mobilis singulum ejusmodi dentem format. *Maxillae* subter fere in medio modo tuberculum parvum ostendunt; angulus anterior-interior coxarum 2.[i] paris productus et porrectus est, inaequalis, *lobum maxillarem* sat distinctum et sat magnum formans. *Palpi* pedibus non parum crassiores sunt; pars trochanteralis procursum porrectum appressum subter ostendit; pars femoralis subter ad basin procursum porrectum etiam multo majorem, versus apicem vero dentem obtusum fortissimum format, ut et procursum subauritum in apice lateris exterioris, et dentem minorem ad ipsam basin supra, intus. Pars patellaris desuper visa parum longior est quam pars tibialis, quae vix vel parum longior est quam latior; pars tarsalis partes illas duas conjunctas longitudine circiter aequat, basi cylindrata, apice subter, intus, paullo setulosa. *Pedes* metatarsos et tarsos reliquo pede paullo graciliores habent; metatarsi anteriores modo parum, anteriores tarsi vix vel non apice incrassati sunt; tarsi anteriores ex binis articulis constant, qui in 1.[i] paris pedibus longiores sunt quam in 2.[i] paris pedibus: art. 1.[s] brevis est, vix vel non longior quam latior, art. 2.[s] oblongus, art. 1.[o] duplo vel, in 1.[i] paris pedibus, duplo et dimidio longior. Tarsi posteriores ex 3 articulis brevibus sunt formati, quorum saltem medius transversus est et reliquis brevior, ultimus in pedibus 4.[i] paris reliquis omnibus paullo longior, paullo longior quam latior. Tarsi anteriores in apice rotundato articuli ultimi unguiculo parvo muniti sunt, tarsi posteriores apicem articuli ultimi evidentissime incisum et unguiculis duobus

majoribus instructum habent. Coxae anteriores subter magis versus basin transversim impressae sunt (fere eodem modo ac maxillae subter in medio). Coxae 1.ⁱ paris subter prope apicem procursum fortem deorsum directum habent, coxae 2.ⁱ paris procursum latum sub-auritum in apice postice; coxae 3.ⁱⁱ paris angulum fortem in latere posteriore formant, coxae 4.ⁱ paris apice antice procursum breviorem sub-auritum, apice postice vero alium minorem, cum ventre conjunctum (fulcrum).

Color. — *Truncus* supra piceus vel nigricans est, sulcis transversis saepe paullo pallidioribus; subter piceo-fuscus est. *Mandibulae* et *palpi* picei vel piceo-fusci, horum unguis testaceus. *Pedes* nigri, coxis et trochanteribus magis piceis, tarsis omnibus flavo-testaceis, art. ultimo tarsorum 1.ⁱ paris interdum infuscato.

Lg. trunci 9, lat. ej. paene 6 $^1/_2$ millim. Lg. art. 1.ⁱ mandib. paene 2 $^1/_2$, lg. art. 2.ⁱ 4 $^1/_4$ millim. Palpi (sine ungui) 9 $^1/_4$ millim. longi. Ped. I 10 $^1/_4$ (fem. 3 $^1/_3$), II 15 $^1/_2$ (fem. 4 $^1/_4$), III paene 10 $^1/_4$ (fem. paene 3 $^1/_3$), IV 15 $^1/_4$ (fem. paene 4 $^1/_4$) millim. longi.

In *junioribus* (6 $^1/_2$-8 $^1/_4$ millim. longis) carinae transversae, quas formant areae partis abdominalis scuti dorsualis, obsoletae sunt, areae 8 hujus partis omnes distinctissimae, sulci transversi scuti ventralis 6 distinctissimi quoque (lamina genitalis sulco nullo ab area insequenti sejuncta est); secundum dorsum postice series duae longitudinales macularum sub-testacearum conspiciuntur. Lobi maxillares pedum 2.ⁱ paris multo minus distincti sunt, non porrecti, nec labium tegentes. Tarsi posteriores aut (in exemplo minore) ut anteriores tarsi modo ex binis articulis constant, aut ex ternis articulis, articulationibus modo spuriis separatis. Tarsi anteriores singulo unguiculo (1.ⁱ paris minuto) ut in adultis muniti sunt. Unguiculi bini tarsorum posteriorum forma sunt insolita; in exemplo majore (8 $^1/_4$ millim. longo) apici truncato scapi exserti recti, a basi ad apicem sensim incrassati infixi sunt, qui apex magis infra in unguiculum tertium deorsum directum excurrit: ad ipsam basin extus, subter, unguiculi superiores (vel saltem alter eorum) dentem longum gracilem curvatum, quasi unguiculum auxiliarem, habent. In exemplo minore

($6\,^1/_2$ millim. longo) scapus ille et unguiculi minores sunt, parum exserti. *Arolio* carent tarsi in junioribus adeo magnis, sed verisimiliter non in junioribus multo minoribus sive pullis: pullus enim *Pelitni armillati*, n., (speciei prioris) arolio magno subgloboso inter unguiculos pedum posteriorum est munitus. Pedes anteriores etiam in exemplo pullo *P. armillati* arolio carent: sub unguiculo singulo simplici, in apice tarsi, infra, tuberculum corneum ostendunt.

Cel. Beccari exempla nonnulla *Gnomuli Sumatrani* in monte Singalang collegit.

Gen. **Oncopus**, Thor., 1876.

In diagnosi hujus generis a nobis data (1) haec addenda et emendanda sunt. Pars abdominalis scuti dorsualis ex 7 areis transversis constare videtur quidem, sed sulcus transversus utrinque in area prima hujus partis, versus margines laterales ejus situs (in junioribus praesertim distinctus) ostendit, hanc aream ex duobus segmentis esse conflatam. Oculi sessiles dicendi, in impressione longa levi laterum partis cephalothoracicae positi, hac parte inter oculos fortius transversim convexa; multo longius a margine postico partis cephalothoracicae quam a margine frontali distant oculi, longius inter se quam ab hoc margine remoti. Orificia glandularum foetoriarum sive Krohnii distinctissima. Sulcus, qui partem cephalothoracicam a parte abdominali scuti dorsualis separat, fere rectus est, apicibus dilatatis. Spiracula transversa, oblonga, in fovea profunda prope apicem coxarum 4.ⁱ paris sita et a procursu apicali (fulcro) earum saltem ad partem obtecta, visu non facilia. Mandibularum art. 1.ˢ supra plus minus inflatus. Pedes apice incrassati, obtusissimi; pedes 2.ⁱ et 4.ⁱ parium, longitudine paene eadem, non parum longiores sunt quam pedes 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ parium, qui ii quoque paene eadem longitudine sunt inter se. Tarsi brevissimi, ex articulo singulo constantes. Unguiculi (in adultis) integri, laeves.

(1) Descr. di alcune specie di Opilioni dell'Arcip. Malese, *cet.*, loc. cit., p. 134 (24).

Modo segmentum dorsuale ultimum liberum est; omnia segmenta ventralia inter se coalita.

32. **O. truncatus**, n., *nigricans, margine frontali aequaliter, latissime et leviter rotundato; parte abdominali scuti dorsualis in areis* 4.ª-6.ª *binis tuberculis sat parvis munita, his sex tuberculis in series duas parallelas ordinatis, area ultima* (7.ª) *scuti laevi; pedibus nigricantibus, metatarsorum apice et tarsis testaceis, metatarsis apicem versus paullo incrassatis, tarsis praesertim anterioribus incrassatis quoque, in pedibus anterioribus sub-globosis, in posterioribus pedibus paullo longioribus quam latioribus.* — Jun. *Long. circa* 6 ½ *millim.*

Hujus speciei modo singulum exemplum nondum adultum vidi. *O. Doriae*, n. [1], valde affinis est, ab exemplo fere ejusdem magnitudinis *O. Doriae* his rebus differcns. Angustior est, latitudine maxima trunci non ⅔ longitudinis aequanti (in *O. Doriae*, jun., latitudo trunci ⅔ longitudinis superat); caret dentibus illis duobus fortibus obtusis retro directis, quibus in *O. Doriae* area ultima scuti dorsualis munita est, modo binis tuberculis parvis in areis proxime antecedentibus tribus munitus, his sex tuberculis, quorum duo prima reliquis minora sunt, in series duas parallelas dispositis (ut in *O. Doriae*). Margo frontalis in medio plane truncatus est, non ut in *O. Doriae* in formam trianguli paullo productus, quo fit, ut a latere visus hic margo in *O. truncato* ad rectos angulos truncatus sive directus videatur, *non* ut in *O. Doriae* quasi in rostrum breve productus vel fortissime reclinatus. *Maxillae* subter tuberculum forte obtusum ostendunt; *palporum* pars trochanteralis subter tuberculo parvo munita est, pars femoralis eminentiis caret — num ita in adultis quoque? Praeterea parum ab *O. Doriae*, jun., differt exemplum nostrum. *Truncus* ejus supra nigricans est, ut videtur saltem anterius paullo sub-testaceo-variatus; *mandibulae* et *palpi* testaceo-nigricantes, hi apicem versus pallidiores, *pedes* nigricantes, tarsis et apice metatarsorum testaceis. *Unguiculi* duo pedum

(1) Loc. cit., p. 135 (25).

4.ⁱ paris apici scapi (« plantulae ») tenuis cylindrati impositi sunt, qui praeterea sub iis unguiculum minorem deorsum directum (« pseudonychium ») ostendit: in pedibus 3.ⁱⁱ paris multo minores et parum exserti sunt unguiculi, sed, ut videtur, eodem numero eademque forma atque in pedibus 4.ⁱ paris. — (In pedibus posterioribus exempli junioris ejusdem magnitudinis *O. Doriae* modo singulum unguiculum video, apici scapi insertus et cum eo angulum obtusum formantem, qui unguiculus unguiculo 3.° sive inferiori *O. truncati* et *Gnomuli Sumatrani* respondet: unguiculi superiores ad duo tubercula minuta ad basin hujus unguiculi inferioris sita redacti videntur!)

Jun. — Lg. trunci 6 $^1/_4$, lat. ej. max. 4. Palpi (sine ungui) circa 4 $^1/_2$ millim. longi. Ped. I 5 $^1/_2$, II 8 $^1/_2$, III circa 5 $^1/_2$, IV circa 8 $^1/_2$ millim. longi.

Exemplum supra descriptum (minus bene conservatum) ad Singapore invenit Cel. L. M. D'Albertis.

Subordo **ANEPIGNATHI.**

Fam. STYLOCELLOIDAE.

Gen. *Stylocellus,* Westw. (1) — quod idem ac *Leptopsalim,* Thor. (2), jam credo (3) — a *Sirone,* Latr., quoad structuram partium oris adeo differre videtur, ut a fam. *Sironoidarum* segregari debeat hoc genus, si quidem descripto oris *Sironis duricorii* (Jos.) a Sörensen (4) data recta est. Secundum eum in *Sirone* laminae supra-maxillares (« clypeus » et « labrum ») — quorum nullum vestigium in *Stylocello* cernere possum — in *Sirone* adsunt, et lobus maxillaris coxarum 1.ⁱ paris in hoc genere articulatione a coxa sua separatus et mobilis est, quum contra in *Stylocello* coxae 1.ⁱ paris lobo maxillari *carent.* — Descriptio

(1) Thesaur. Entom. Oxon., p. 200.
(2) Descr. di alcuni Aracn. inf. dell'Arcip. Malese, in his Ann., XVIII, p. 23 (7).
(3) Vid. Thor., Aracnidi di Nias, *cet.*, in his Ann., Ser. 2.ª, X, p. 106.
(4) Opiliones Laniatores Musei Hauniensis, *in* Naturhist. Tidsskrift, Ser. 2, XVII (1884), p. 559.

partium oris *Stylocelli* sive *Leptopsalis*, quam loc. cit. dedi, recta quidem est; sed partes duas laminae illius, quae palpum gerit (conf. loc. cit., Tab. IV, fig. 5, *b* et *c*) non recte interpretavi: partem alteram, anteriorem (*b*), hujus laminae enim *maxillam* vocavi, alteram, posteriorem (*c*), vero *lobum maxillarem* 1.ⁱ *paris;* quod erroneum est, quum *tota* lamina palpigera nimirum *maxilla* sit, in duas partes (partem *palparem* et partem *oralem*) divisa. Res sic se habere ex eo videri potest, quod pars laminae postica (*oralis*) *non* cum coxa 1.ⁱ paris (immobili), sed modo cum parte altera laminae et cum fundo stomothecae conjuncta est, ut et quod modo ambae hae partes posteriores sive orales (fig. 5, *c*) — *non* anteriores sive palpares quoque! — margine suo infero molli pallido aperturam parvam oris utrinque limitant (fig. 4, *e*). In descriptione mea igitur pro « maxilla » legendum est: *pars palparis maxillae*, et pro « lobus maxillaris 1.ⁱ paris »: *pars oralis maxillae;* itaque coxae tum 1.ⁱ quum 2.ⁱ paris lobo maxillari mobili plane carent. (Num costa illa laevis, quae a margine interiore-inferiore harum coxarum formatur (vid. fig. 4), lobos maxillares aliorum Opilionum repraesentat?). — Quum igitur *Stylocelloidae* defectu laminarum supra-maxillarium (clypei et labri) ut et defectu, etiam in pedibus 1.ⁱ paris, loborum maxillarium distinctorum affatim et a *Palpatoribus* et a *Laniatoribus* differant, ab utroque horum subordinum segregandae videntur. — De gen. *Sirone* ad tempus nihil confirmare audeo.

Gen. **Stylocellus**, Westw., 1874.

33. **S. Sumatranus**, Westw.

Syn.: 1874. *Stylocellus Sumatranus*, Westw., Thesaur. Entom. Oxon., p. 200, Pl. XXVII, figg. 7–7c.

1882. *Leptopsalis Beccarii*, Thor., Descr. di alcuni Aracnidi inferiori, *cet.*, in his Ann., XVIII, p. 25 (9), Tab. IV, figg. 1–9.

Praeter exempla Sumatrana loc. cit. a me descripta, exemplum in monte Singalang Sumatrae a Beccari, aliudque ad Sibogam

ejusdem insulae a Modigliani captum examinavi. — Pars abdominalis scuti dorsualis ex 8 areis, sulcis distinctissimis disjunctis, formata est, segmentum ultimum inferum est et liberum; quin sint segmenta dorsualia abdominalia *novem* in *Stylocello* consideranda, nemo igitur dubitare potest.

EXPLICATIO TABULARUM

Tab. VIII.

Fig. 1-6 **Biantes vitellinus**, n.

1. Animal pronum, palpo et pedibus lateris dextri carens ($^6/_1$).
2. Truncus cum maxillis et coxis, supinus ($^{12}/_1$).
3. Mandibula.
4. Palpus a latere exteriore visus.
5. Tarsus 3.ii paris.
6. » 4.i »

Fig. 7-9. **Beloniscus 5-spinosus**, n. (♀).

7. Animal pronum, extremitatibus lateris sinistri carens ($^3/_1$).
8. Truncus cum coxis, cet., supinus ($^5/_1$).
9. Apex tarsi 4.i paris.

Fig. 10-11. **Beloniscus morosus**, n. (♂).

10. Animal pronum, extremitatibus lateris dextri carens ($^4/_1$).
11. Penis.

12-15. **Acrobunus nigro-punctatus**, n.

12. Truncus pronus ($^6/_1$).
13. Truncus supinus, cum coxis, cet.
14. Palpus, a latere exteriore visus.
15. Apex tarsi 4.i paris.

Fig. 16-19. **Epedanus Javanus**, Thor. (♂).

16. Truncus pronus ($^6/_1$).
17. Truncus cum coxis, cet., supinus.
18. Mandibula.
19. Apex tarsi 4.ⁱ paris.

Tab. IX.

Fig 20-22. **Epedanus Javanus**, Thor. (♀).

20. Truncus pronus ($^6/_1$).
21. Mandibula.
22. Palpus a latere interiore visus.

Fig. 23. **Sterrhosoma brevipalpe**, n.

23. Animal pronum, extremitatibus lateris dextri carens ($^8/_1$).

Fig. 24-28. **Hyamus formosus**, n.

24. Animal pronum, palpo et pedibus lateris sinistri carens ($^9/_1$).
25. Truncus cum coxis, cet., supinus.
26. Palpus.
27. Tarsus 4.ⁱ paris.
28. Apex tarsi 4.ⁱ paris, a latere visi.

Fig. 29-30. **Hyamus** (?) inc. spec., jun.

29. Tarsus 3.ⁱⁱ paris.
30. Apex tarsi 3.ⁱⁱ paris, a latere visi.

Fig. 31-36. **Oncopus Doriae**, Thor.

31. Animal pronum, extremitatibus lateris sinistri carens.
32. Truncus cum coxis, cet., supinus.

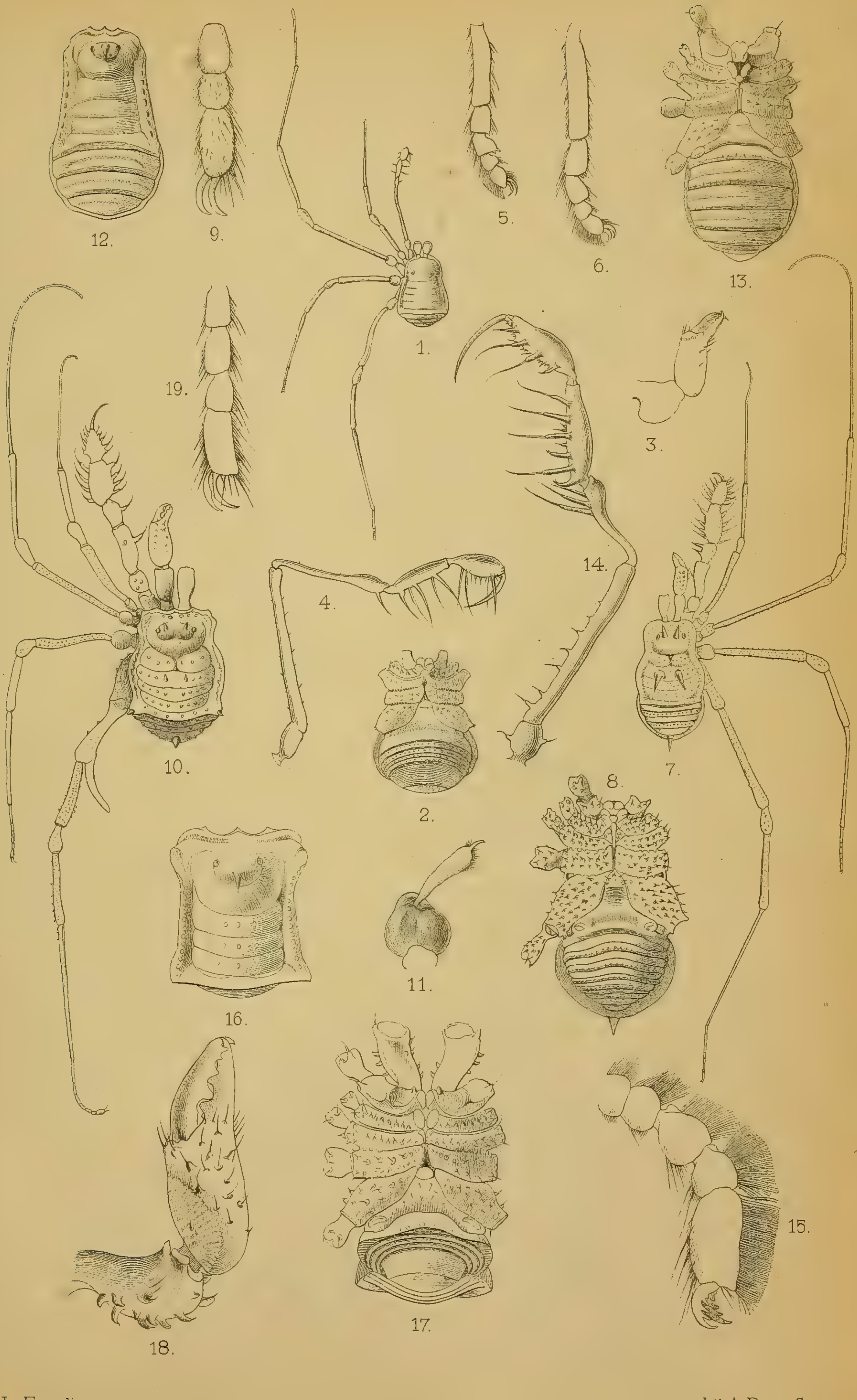
33. Mandibula.
34. Apex pedis 1.[i] paris.
35. » » 2.[i] »
36. » » 4.[i] »

Fig. 37-39. **Gnomulus Sumatranus**, n., adultus.

37. Animal pronum, extremitatibus lateris dextri carens.
38. Truncus cum coxis, cet., supinus.
39. Palpus.

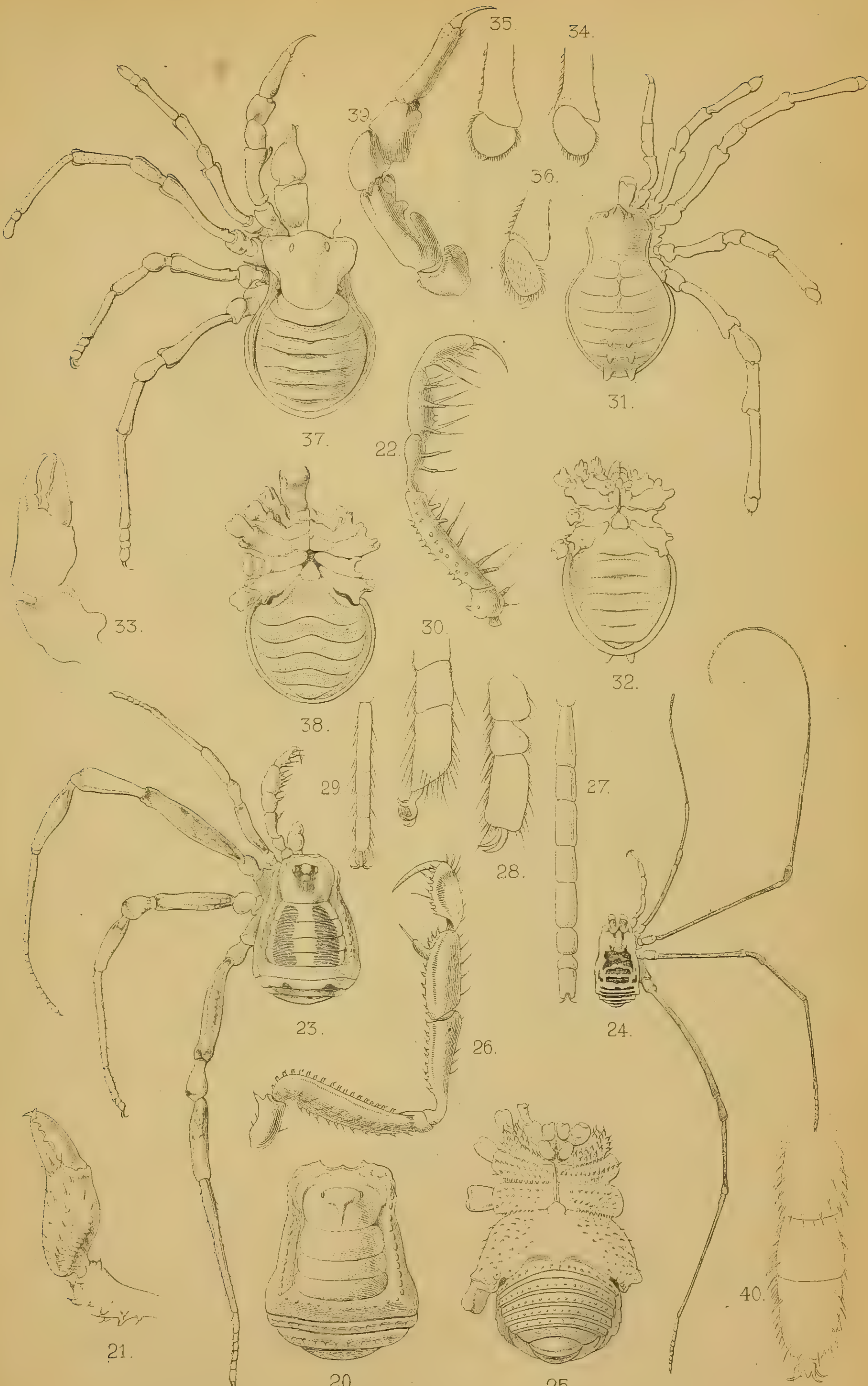
Fig. 40. **Gnomulus Sumatranus**, Thor., junior (tarsis omnibus bi-articulatis).

40. Apex tarsi 4.[i] paris.



L. Fea dis.

Lit. A. Rossi. Genova



L. Fea dis.

Lit. A. Rossi. Genova.